EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Anno 100 Numero 183

Sped. in abbonamento postale — Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 — Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA

EDIZIONE DEL LUNEDÌ

Lunedì 19 - Martedì 20 Agosto 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 108/r, tel. 595-832

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

La sciagura presso Cipro

Aereo egiziano cade in mare con 41 a bordo

Era diretto dal Cairo a Damasco - Avvistati relitti e cadaveri a sud-est dell'isola - Si tenta stamane il recupero delle salme

Nostro servizio particolare

NICOSIA, lunedì mattina.

Un aereo della « United Arab Republic Airlines » con 41 persone a bordo (34 passeggeri e 7 d'equipaggio) è scomparso in mare ieri mattina al largo della costa cipriota. Nessun testimone lo ha visto precipitare, ma del disastro non vi sono dubbi dopo che alcuni caccia e ricognitori della Raf di base a Cipro, levatisi in volo per prender parte alle ricerche dell'apparecchio disperso, hanno segnalato di avere avvistato in mare diversi rottami ed alcuni corpi.

L'aereo egiziano (un « Antonov 24 », di costruzione sovietica) partito dal Cairo era diretto a Damasco. Verso le 10,30 di ieri si trovava nella zona controllata dalla torre radio dell'aeroporto di Nicosia. Il contatto è proseguito per un certo tempo, ma ad un certo momento veniva interrotto e tutti i tentativi per ristabilirlo fallivano.

La torre di controllo dava l'allarme e dalla base aerea britannica esistente a Cipro si levavano subito in volo numerosi aerei per iniziare le ricerche; inoltre tutti gli aerei e le navi che si trovavano nella zona venivano invitati a partecipare all'operazione.

Dopo oltre cinque ore gli aerei della Raf annunciavano l'avvistamento dei relitti, a circa 130 miglia a Sud-Est della base di Akrotiri. Essi sarebbero sparsi entro un raggio di circa un miglio e mezzo. Sembra che fra essi si noti una quindicina di salme.

Alcuni mezzi navali veloci si sono diretti verso la zona segnalata, ma al calar della notte l'operazione è stata sospesa per essere ripresa stamane all'alba.

A tarda sera l'« United Arab Airlines » ha diramato un comunicato confermando la caduta dell'aereo. I 41 morti sono tutti arabi.

(Associated Press)

Ex ministro greco si rifugia in Turchia

SMIRNE, lunedì mattina.

L'ex ministro greco per il coordinamento economico Costantino Mitzotakis è fuggito in Turchia dove ha chiesto l'asilo politico.

Nel darne notizia l'agenzia « Anatolia » ha precisato che Mitzotakis ha raggiunto la costa turca insieme con un amico a bordo di uno yacht.

Mitzotakis ha manifestato l'intenzione di stabilirsi in Austria. (Associated Press)

Clamorosa protesta per i danni della grandine

Contadini con mille trattori bloccano per 6 ore il traffico sulle strade intorno ad Asti

Decine di migliaia di macchine ferme per tutto il pomeriggio - Grave episodio a San Damiano: un automobilista esasperato spara due colpi di rivoltella contro uno dei dimostranti e lo ferisce gravemente - Il ministro dell'Agricoltura aveva fatto sapere in mattinata che sarà estesa alla grandine la legge già in vigore per le provvidenze contro la siccità

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Asti, lunedì mattina.

I contadini di venti paesi dell'Astigiano colpiti dalla terribile grandinata del 10 agosto scorso, sono scesi ieri sulle strade. La manifestazione era stata promossa da un comitato composto di parlamentari, sindaci e organizzazioni sindacali di ogni tendenza. Vi hanno partecipato circa 4 mila agricoltori e mezzadri, con un migliaio di trattori, carri agricoli e motocoltivatori. La clamorosa protesta ha dato luogo a una serie di blocchi stradali che hanno paralizzato per sei ore il traffico intorno alla città e ha provocato, purtroppo, anche un gravissimo episodio: un automobilista « bloccato » — come riferiamo a parte — ha ferito a colpi di pistola uno dei dimostranti a San Damiano. Violente discussioni fra automobilisti esasperati e manifestanti si sono accese un po' dappertutto, e qualche persona è rimasta contusa.

La rombante colonna si è formata alle 8,30, ha cominciato a sfilare, abbastanza ordinatamente per le strade statali e provinciali che da Costigliole portano ad Asti, poi è sfuggita di mano agli organizzatori e si è rovesciata sulla città. Il questore ed i comandanti della polizia e dei carabinieri chiedevano invano di conoscere « gli itinerari e le intenzioni dei dimostranti ».

Probabilmente non c'era un piano preparato e si improvvisava. I giovani, tra i quali qualche studente, erano i più agitati. I mille trattori, giunti nella città di Asti, si sono suddivisi in gruppi. Hanno percorso parecchie vie centrali e periferiche. Un forte nucleo si è raccolto sulla piazza davanti alla Prefettura. Poi sono cominciati a circolare ordini abbastanza precisi che staffette con bracciali bianchi e [illegible] trasmettevano ai gruppi. In poco più di un'ora, tra mezzogiorno e l'una, sono stati costituiti una dozzina di blocchi stradali che poi sono ancora aumentati. Migliaia di automobilisti che erano in città sono stati letteralmente « presi in trappola ». Altre migliaia di macchine erano ferme, in lunghe colonne, sotto il sole cocente, sulla statale da Alessandria verso Asti e da Torino verso Asti, sugli itinerari da Alba ad Asti e da Chivasso ad Asti. Agenti, polizia stradale e carabinieri cercavano di dirottare il traffico su strade secondarie. Come i dimostranti se ne accorgevano istituivano nuovi sbarramenti.

Per quasi sei ore (gli ultimi blocchi sono stati tolti alle 19) Asti è rimasta isolata e il traffico interrotto su tutte le strade. Non ci sono stati scontri tra forza pubblica e dimostranti.

Il disagio è stato comunque grande. I numerosi turisti stranieri chiedevano preoccupati cosa accadeva. Sulla statale verso Alessandria i dimostranti, in sei ore, hanno lasciato passare quattro pullman di bambini in gita e tre macchine con persone inferme a bordo. Altri sbarramenti erano più intransigenti: a Isola un uomo proveniente da Cuneo ha implorato per due ore che lo lasciassero passare perché doveva raggiungere il cognato moribondo all'ospedale di Asti.

La forza pubblica cercava di fare opera di persuasione per risolvere i casi più urgenti. Parecchi degli stessi dimostranti, i sindaci dei paesi danneggiati dalla grandine, alcuni parlamentari, il presidente della Provincia, giravano da un posto di blocco all'altro per esortare alla calma e alla comprensione. Bisogna riconoscere che la grande maggioranza dei contadini scesi in piazza per protestare non si è abbandonata ad atti disordinati. Si deve al senso di responsabilità di questa gente se gli incidenti non sono stati più numerosi.

La manifestazione (che il comitato organizzatore aveva annunciato « pacifica e ordinata ») purtroppo ha avuto l'esito che abbiamo descritto. Chiusa questa spiacevole giornata restano i problemi gravi e urgenti delle famiglie contadine alle quali la grandine ha portato via i frutti del lavoro di un anno. Occorre provvedere subito. Non dobbiamo lasciarli soli. Hanno bisogno della solidarietà di tutti e dell'attenzione sollecita delle autorità. Lo stato d'animo della gente ieri era sintetizzato dai cartelli issati sui trattori e sui carri agricoli: « Basta con le parole »; « Siamo anche noi italiani. Fino a quando resteremo cittadini di serie B? »; « Vita significa vita per i coltivatori; grandine morte »; « Indennizzare subito i danni, domani è troppo tardi ».

Il ministro dell'Agricoltura on. Sedati ieri mattina ha comunicato che « il governo intende estendere alla grandine gli stessi provvedimenti presi per la siccità ». *(Si tratta di mutui a tassi ridottissimi e il contadino deve restituire solo il 60 per cento della somma perché l'altro 40 per cento è concesso gratuitamente dallo Stato). Il provvedimento dovrebbe essere approvato nei primi giorni di settembre. Il presidente della Provincia ha diffuso personalmente la notizia tra i dimostranti senza riuscire a fermare la colonna motorizzata che si dirigeva su Asti. (La richiesta di estendere alla grandine i provvedimenti per la siccità era il primo punto segnato nel documento ufficiale preparato dal comitato di agitazione dei contadini). Si chiedono inoltre: un fondo di solidarietà nazionale; l'indennizzo immediato dei danni; aiuti alle cantine sociali che quest'anno non avranno uva da vinificare; agevolazioni fiscali.*

La manifestazione di ieri era limitata ai contadini astigiani. Per il 4 settembre ne è annunciata un'altra interprovinciale. E' minacciato anche il « Palio di Asti » che si correrà il 15 settembre. Parecchi manifestanti ieri issavano cartelli con la scritta: « Correremo il Palio di Asti con i trattori ».

Sergio Devecchi

Un automobilista bloccato discute animatamente con i contadini davanti a uno sbarramento

La sparatoria di un esaltato ieri pomeriggio a S. Damiano

Francesco Trintinella, di 32 anni, lo sparatore di San Damiano, sorride sprezzante dopo l'arresto (Foto Moisio)

DAL NOSTRO INVIATO

Asti, lunedì mattina.

Un automobilista [illegible]to da un blocco stradale attuato da un gruppo di coltivatori di San Damiano per protestare contro i danni della grandine, ha sparato ieri pomeriggio due colpi di rivoltella contro uno dei manifestanti e lo ha ferito gravemente. Poi, mentre tentava di fuggire attraverso i campi, è stato catturato dagli altri agricoltori e consegnato ai carabinieri. Lo sparatore si chiama Francesco Trintinella, ha 32 anni, è nato a Reggio Calabria e abita a Torino in corso Regina Margherita 102; è il meccanico; il contadino ferito è Luigi Rossino, di 48 anni, proprietario di un podere nella frazione San Pietro di San Damiano. E' ricoverato all'ospedale di Canale con una gamba sfracellata.

Ieri mattina alle 8,30 Luigi Rossino si era incolonnato sul suo trattore con una settantina di altri agricoltori, per partecipare alla manifestazione indetta fra tutti i coltivatori della provincia. Il gruppo aveva bloccato il bivio della provinciale Alba-Canale-Asti.

Alle 17,30 il dramma: da Torrazzo arriva una « Giulia-TI » celeste guidata da Francesco Trintinella, con il quale sono due ragazze vistosamente vestite e un amico. Al blocco l'auto è costretta a fermarsi. Il guidatore balza a terra, insulta i contadini, poi fra l'atterrito stupore dei presenti estrae dalla tasca posteriore dei pantaloni una « Beretta 7,65 » e si mette a urlare: « Vi ammazzo tutti, faccio una strage ». Gli agricoltori (fra cui sono alcune donne) restano ammutoliti, pieni di spavento. All'improvviso una detonazione: il Trintinella continuando a gridare spara un colpo verso terra, la pallottola si conficca nell'asfalto.

A questo punto il Rossino decide d'intervenire. Scambia un'occhiata d'intesa con altri due amici, si volta e si allontana di qualche metro, è alle spalle del Trintinella, con un balzo gli è addosso e gli serra le braccia contro i fianchi. La lotta è violenta, il meccanico si divincola, altri contadini si lanciano per dare man forte al Rossino. Una detonazione li ferma: l'agricoltore è a terra, le mani strette sulla gamba destra, il sangue esce copioso dalla ferita. Il Trintinella, sempre brandendo la pistola fugge, si dirige attraverso i campi di mais verso la frazione Ripallo.

Una cinquantina di persone si getta al suo inseguimento: l'uomo ansimante sente a poco a poco avvicinarsi i contadini, comprende che non può fuggire, si ferma e tenta affannosamente di sotterrare la pistola. Lo catturano così, mentre in ginocchio scava con le mani una buca, e lo consegnano ai carabinieri.

Fra gli altri incidenti meno gravi della giornata, è da segnalare che al posto di blocco istituito ad Asti in corso Savona, il contadino Prunotto Doviglio, di 42 anni, da Costigliole, è stato aggredito da un automobilista ed è finito all'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni. Il giovane Vincenzo Petruzzella, di 29 anni, abitante ad Asti in viale Pilone 7 è andato a sbattere in moto contro un trattore a un altro posto di blocco, ne avrà anch'egli per una decina di giorni.

Arturo Rampini

Una lunga colonna di automobilisti ha atteso per ore la fine del blocco nel viale di Asti che immette sulla statale per Torino

CRONACA CITTADINA

Per una buona parte dei torinesi le vacanze sono finite

Ondata di rientri: 200 mila in auto e 100 mila in treno

Traffico fluido, senza gravi incidenti malgrado il forte vento - L'opera di vigilanza della «Stradale» in provincia: 76 pattuglie e un elicottero collegato via radio - In città una domenica tranquilla - Oggi primo passo verso la ripresa del ritmo consueto - Tra una settimana, il ritorno in massa degli altri 400 mila torinesi ancora in ferie

Per tutto il giorno fino a tarda [illegible] arrivati treni affollati dalla Riviera e dalle valli

Per molti torinesi le vacanze sono terminate. Ieri si è avuta la prima grande ondata di rientri. A Porta Nuova, dai 100 treni ordinari sono scese circa 75 mila persone; altre 35 mila sono arrivate con i 36 treni straordinari che per la loro composizione avevano una capienza quasi doppia dei normali. Il flusso sulle strade è stato costante, seppure mai intenso. Si calcola che siano giunte a Torino dalle autostrade di Milano, di Aosta e di Savona e dalle altre grosse arterie, circa 80 mila autovetture con 300 mila persone.

Complessivamente i torinesi che hanno lasciato i posti di villeggiatura per tornare alla vita consueta, sono almeno trecentomila. Si calcola che altri 400 mila siano rimasti a godersi ancora il mare o la montagna o i laghi o i viaggi. Domenica prossima in gran parte affluiranno sugli itinerari che portano a Torino rendendo il traffico sicuramente difficile se non caotico.

Ieri il movimento sulle strade è avvenuto con regolarità, senza intoppi, ad eccezione della zona di Asti dove si sono avuti blocchi stradali di cui parliamo in altra parte del giornale. La marcia delle vetture è stata ostacolata da un forte vento che spirava in vaste zone dell'Italia Settentrionale: parecchi automobilisti si sono trovati in difficoltà all'uscita delle gallerie; le vetture venivano investite di colpo da forti folate. Nei pressi di Ulzio una Renault con a bordo 2 francesi di Briançon, Daniel Hermest di 22 anni e Marie D'Antoix di 19, si è [illegible] in un prato: il giovane guarirà in pochi giorni, la ragazza in un mese.

Sulle strade del Piemonte non si sono registrati seri incidenti; sei o sette in tutto, con feriti non gravi. Il buon andamento della circolazione è da attribuirsi ad una maggiore prudenza degli automobilisti e, per buona parte, all'intensa opera della polizia stradale che ha operato sulle strade della provincia con un elicottero e 76 pattuglie, tutte collegate con la Centrale, e con l'apparecchio in volo a mezzo di radio.

Il maggiore De Caro, che comanda la sezione di Torino della Stradale, ha dichiarato: *«La prima ondata di rientro è avvenuta nel modo più regolare possibile, il traffico è fluito con continuità e senza intralci, non siamo stati nemmeno costretti ad effettuare delle deviazioni, sono bastati gli interventi delle pattuglie nei punti nevralgici. Nel complesso la circolazione di ieri poteva essere paragonata a quella di un normale week-end primaverile. Per domenica prossima, vigilia della ripresa del lavoro alla Fiat e in altre grosse aziende, c'è da attendersi un rientro massiccio. Interverremo con forze adeguate e ci auguriamo di riuscire a mantenere il traffico fluido e ad evitare incidenti».*

I torinesi che erano in città, ieri si sono goduti una giornata tranquilla e piacevole: le strade erano quasi deserte e si poteva viaggiare speditamente, il cielo era limpido, il vento fresco. Oggi non sarà più così: ricomincerà l'animazione. Di colpo le vacanze saranno soltanto un ricordo.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 25,8
MINIMA	+ 14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media 18; press. 735; umid. 60 %. Cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima 25,2; minima 11,4; media 18.

In sei giorni 12 morti

Nelle province di Torino, Novara, Vercelli e Aosta - I feriti sono stati 169

La Legione Territoriale Carabinieri di Torino che opera nelle province di Torino, Novara, Vercelli e Aosta, nel periodo delle festività del Ferragosto, dal 9 al 15, ha impiegato giornalmente per i servizi di vigilanza sulle strade [illegible] militari, 185 automezzi, [illegible] elicotteri e tre motoscafi di cui, nella sola provincia di Torino: 230 militari, [illegible] automezzi e due elicotteri. Nello stesso periodo sono state elevate [illegible] contravvenzioni e prestati 325 soccorsi stradali. Nelle quattro province gli incidenti sono stati complessivamente 237, di cui 11 mortali con 12 morti ([illegible] in provincia di Torino, 4 a Novara, uno a Vercelli e uno ad Aosta) e con 169 feriti.

Drammatica fine di una donna in via Oropa a Vanchiglia

Svenuta accanto al gas muore mentre marito e figlio dormono

S'è alzata all'alba per far scaldare dell'acqua - Colta da malore ha rovesciato il pentolino che ha spento la fiamma - Soltanto due ore dopo il marito l'ha trovata in cucina: inutile ogni soccorso - Altro fatto: rischia di perdere il bimbo una donna incinta picchiata dal marito

Una donna è morta avvelenata dal gas mentre il marito dormiva nella stanza accanto. Quando l'uomo si è svegliato, ha cercato in ogni modo di prestarle soccorso, ma la moglie è spirata prima di entrare nel centro di rianimazione delle Molinette. Si chiamava Luciana Filippa in Sereno, di 39 anni, via Oropa 110 bis. Da tempo soffriva di esaurimento e di una forma di artrosi al dorso: le sue notti erano un angoscioso susseguirsi di brevi sonni e di affannosi dormiveglia. Spesso si alzava e cercava di calmare il male con applicazioni della borsa con l'acqua calda.

Anche ieri, all'alba, ha dovuto lasciare il letto. Il marito Bruno, 43 anni, e il figlio Mario di 10 anni, non si sono accorti di nulla. Nessuno è stato testimone del dramma. Probabilmente la Sereno ha acceso il gas per riscaldarsi un po' d'acqua ed è stata colta da malore. Mentre cadeva a terra, ha rovesciato il pentolino e spento la fiamma. Lentamente il gas ha invaso la cucina e l'ha avvelenata.

Verso le 6,30 il marito s'è alzato e non l'ha trovata al suo fianco. E' uscito preoccupato dalla stanza da letto e l'ha vista immobile sul pavimento, con gli occhi sbarrati. E' corso nell'alloggio attiguo a chiamare il suocero, ma non c'era più nulla da fare.

★ Penosa [illegible] ieri in un alloggio di Borgo San Paolo: per banali motivi è scoppiata una lite tra marito e moglie. L'uomo ha colpito brutalmente la donna che è in attesa di un bimbo.

L'aggressore è Salvatore Cosenza, 26 anni, sposato con Virginia Manfrè, 31 anni. Abitano in via Saffi 4; hanno due bambini. Da tempo non vanno d'accordo, basta un minimo pretesto perché si scambino dure parole. Anche ieri pomeriggio i due hanno litigato a lungo, e il contrasto è finito in modo drammatico.

La donna è uscita con i due figli, sebbene il marito non volesse. Al ritorno Salvatore ha rimproverato la moglie, che gli ha risposto con insulti. Ha perso la testa e l'ha presa a calci nel basso ventre. Virginia Manfrè, che è incinta di due mesi, si è accasciata con un gemito. Al Maria Vittoria l'hanno ricoverata con una prognosi di 8 giorni. Forse perderà il bambino.

Virginia Cosenza, la donna picchiata dal marito, all'ospedale

Uno smemorato ferito trovato in via Sassari

Uno smemorato, dall'apparente età di 70 anni, è stato trovato l'altra sera, davanti al numero 18 di via Sassari. Gli agenti di una radio-mobile l'hanno visto steso a terra, sul marciapiede. Aveva una profonda ferita al capo, dalla quale sgorgava sangue, e rantolava. Soccorso e trasportato al Maria Vittoria, è stato ricoverato con prognosi riservata. Un rapido esame ha permesso di accertare che lo sconosciuto era ubriaco, e con ogni probabilità si è prodotto la ferita da solo, cadendo a terra.

In tasca aveva soltanto poche centinaia di lire e nemmeno un documento o biglietti dai quali sia possibile stabilire chi è. Nel lettino dell'ospedale dorme molte ore, e quando si sveglia pronuncia delle parole incomprensibili. Al momento del ritrovamento indossava un paio di pantaloni scuri, un pullover grigio e scarpe nere. E' probabile che lo sconosciuto abbia perduto la memoria. Gli agenti del commissariato di Borgo Dora stanno svolgendo indagini.

Li ha sorpresi al bar Hollywood di corso Regina

Guardia che uccise un ladro cattura cinque svaligiatori

Hanno confessato altri furti - Hanno addirittura saccheggiato l'alloggio di un parente che era in vacanza - Il vigile notturno che li ha fermati, 3 anni fa sparò a un ladro che lo aveva aggredito

Giovanni Gonella ed Enrico Benso: due dei cinque arrestati

Cinque giovani alcune settimane fa hanno composto una banda ed hanno deciso di approfittare dei mesi estivi per svaligiare appartamenti incustoditi e bar. I primi «colpi» sono andati bene, anche perché non hanno voluto correre troppi rischi ed hanno derubato i loro parenti in villeggiatura. Imbaldanziti dal successo hanno preso di mira il bar Hollywood, che è in corso Regina 104, in una zona frequentata e sorvegliata, e sono stati sorpresi.

Nel giro di poche ore sono finiti tutti in guardina. Sono Enrico Benso, 27 anni, via Borgo Dora 24; Giampiero Cattaneo, 23 anni, corso Novara 97; Giovanni Gonella, 21 anni, corso Principe Oddone 80; Francesco Giovannilivigni, 19 anni, corso Savona 12, e Giovanni Russo, 18 anni, corso Regio Parco 121-38. A sorprenderli è stata una guardia notturna, Giovanni Boccaccio, un «veterano». La notte del 30 dicembre 1965 fu protagonista di un tragico episodio. Un ladro di 17 anni, Francesco Coppola, sorpreso in flagrante aveva reagito cercando di disarmarlo: dalla pistola era partito un colpo che l'aveva fulminato.

L'altra notte il primo della banda che è stato visto, Enrico Benso, è corso a perdifiato fino in corso XI Febbraio ma, quando è stato raggiunto, davanti alla pistola spianata, non ha opposto resistenza. Ha alzato le braccia in segno di resa e, per non suscitare equivoci sulle sue intenzioni, ha lasciato cadere a terra le due bottiglie di liquore che teneva tra le mani. Giovanni Boccaccio lo ha consegnato al brig. Petruzzelli giunto sul posto con una radiopattuglia della Mobile.

Enrico Benso ha subito fatto i nomi dei complici che sono stati arrestati nelle loro case. Non hanno potuto negare. Nei loro modesti alloggi c'erano troppe bottiglie di liquore e gettoni del telefono, provento di altri furti.

La banda al completo ha confessato. Tra gli alloggi svaligiati, anche quello dello zio di Francesco Giovannilivigni, che abita in corso Principe Oddone 40 ed aveva commesso l'imprudenza di raccontare al nipote che sarebbe rimasto fuori città per tutto il mese. Stessa sorte è toccata al proprietario del bar Gallino, in corso Regio Parco 3, che la banda ha frequentato per qualche tempo per studiarne le mosse.

Il bottino realizzato è di circa [illegible] mila lire, ma in realtà la banda ne ha incassato soltanto una minima parte. *«Credevamo che il furto rendesse di più»* hanno detto in coro. Tutti gli oggetti rubati (tranne bottiglie e gettoni) sono stati impegnati al Monte di Pietà per 40 mila lire: *«Una miseria — hanno detto — Tant'è vero che abbiamo dovuto rivendere le polizze per 20 mila, altrimenti non ci restavano neppure i soldi per un cinema».*

★ Farmacie: durante il periodo di ferie è sospeso il turno di riposo del lunedì mattina.

Posteggiatore abusivo denunciato dai vigili

Sabato sera i vigili urbani di Porta Nuova hanno fermato un posteggiatore abusivo che importunava gli automobilisti. Invitato in ufficio, ha protestato energicamente imprecando e rispondendo in maniera oltraggiosa. E' Antonio Greco, di 34 anni, da Rogliano (Cosenza). Alcuni mesi orsono era già stato sorpreso a molestare gli automobilisti e invitato a cambiar mestiere. Dopo l'interrogatorio è stato denunciato a piede libero.

Corre a vedere un incidente trova il figlio in fin di vita

Due giovani in motoretta travolti da un'auto alla Fontana dei Francesi - Tra i primi accorsi, il padre di una delle vittime

Giuseppe Silano, 20 anni

Due giovani in motoretta sono stati investiti ieri pomeriggio in collina da un'automobile. Sono caduti riversi sull'asfalto, privi di sensi e in gravissime condizioni. La notizia dell'incidente si è diffusa nelle case della zona e sono accorse numerose persone. Tra queste, un uomo sui 55 anni, che si è gettato con un grido su uno dei due feriti: era suo figlio, Giuseppe Silano, vent'anni, che poco prima si era accomiatato da lui.

Dopo pranzo i Silano avevano ricevuto in casa, strada Pecetto 154, la visita di Benito Frontera, 22 anni, che abita non distante, in strada dell'Eremo 33. Avevano parlato per un'oretta e poi, verso le 16, i due giovani avevano deciso di venire al cinema in città ed erano saliti sulla «Vespa 150» del Silano. Alla curva della Fontana dei Francesi sono stati investiti da una «850» guidata da Nicola Ciarallo, via Boccardo 25.

E' stato lo stesso padre del Silano ad aiutare gli infermieri della Croce Rossa a deporre il figlio sull'autoambulanza. I due feriti sono ricoverati al reparto di neurochirurgia delle Molinette in prognosi riservata per trauma cranico.

★ La «Volkswagen 1600» guidata dal turista svizzero Gustav Pfandler, 48 anni, medico dentista a Zurigo, che aveva a fianco la concittadina Ruth Maria Pfister, 43 anni, è giunta a velocità sostenuta da Avigliana al semaforo di Rivoli, sotto la pioggia che aveva formato sulla strada uno [illegible] viscido.

E' scattato il rosso, il Pfandler ha frenato bruscamente e la vettura ha sbandato, travolgendo una «600», guidata dall'autista Marco Rovero, 41 anni, abitante a Chieri, corso Torino 98, che arrivava in senso contrario. Nell'urto, la Pfister ha riportato fratture delle costole e del bacino, guaribili in 60 giorni; il Rovero ferite al viso e contusioni al corpo guaribili in 10 giorni; il Pfandler è rimasto illeso.

E' seguito un ingorgo di traffico che ha provocato alcuni tamponamenti senza conseguenze. E' stato sciolto dai carabinieri di Rivoli che hanno ripristinato la circolazione.

Trovato davanti a un bar di Settimo

Rantolante per strada con il ventre squarciato

E' un muratore di 39 anni; è stato colpito da una coltellata: è gravissimo - Portato all'ospedale da due passanti - Indagini della «Mobile»

Adelmo Maistrello, l'operaio misteriosamente ferito a Settimo

Ore 22,30 di ieri: un uomo, che si tampona con le mani una ferita al ventre, entra nel pronto soccorso dell'Astanteria Martini sorretto da due persone. Ha gli abiti imbrattati di sangue, è allo stremo delle forze. I medici si rendono subito conto che è stato colpito con una tremenda coltellata e decidono di operarlo con la maggiore urgenza. Il ferito si chiama Adelmo Maistrello, 39 anni, da Jesolo, fa il muratore ed abita a Settimo in via Mazzini 5. L'agente di servizio all'ospedale è riuscito a parlargli prima che perdesse i sensi, ma non ha scoperto come è realmente avvenuto il drammatico fatto di sangue. Il Maistrello ha fornito una versione che non ha convinto.

«Ho trascorso il pomeriggio con un giovane conosciuto per caso: non so neppure il suo nome — ha detto —. Siamo diventati amici, ma in serata, a Settimo, davanti ad un caffè di piazza Libertà, abbiamo cominciato una discussione sulle donne. Ci siamo accalorati e all'improvviso lui ha estratto il coltello e mi ha colpito al basso ventre». Più tardi il proprietario del bar, [illegible] Fasano, ha consegnato il coltello, trovato sulla porta, ai carabinieri.

I due uomini che hanno soccorso il ferito sono anche essi muratori. Si chiamano Raffaele Dragone, 38 anni, e Angelo Natalini, 30 anni, entrambi abitanti a Settimo in via Garibaldi. Hanno concordemente raccontato di aver trovato il Maistrello davanti al bar: *«Era inginocchiato nella strada e rantolava. Credevamo fosse ubriaco, poi abbiamo visto il sangue e l'abbiamo aiutato».*

L'ipotesi della polizia è che Adelmo Maistrello (separato dalla moglie) sia stato colpito durante una lite per motivi passionali. Non si esclude che il suo antagonista sia un rivale in amore e che il ferito non voglia rivelarne il nome per non compromettere una donna.

Il cadavere di una giovane nel lavatoio del Cottolengo

L'ha scoperto una suora: credeva che la donna dormisse

Sabato pomeriggio Giuseppina Dente, 29 anni, ospite della Piccola Casa della Divina Provvidenza, in via Stradella 303, è stata trovata morta in un locale dell'istituto. La donna, nata a Troino Barbaresco, era ricoverata da una decina d'anni perché epilettica.

Alle 14 suor Virginia Rosalli, recatasi nella lavanderia, l'ha vista seduta su un'asse, con il capo abbandonato sulle ginocchia. Credeva che dormisse e l'ha scossa, ma la poveretta non dava più segni di vita. Ogni tentativo per rianimarla è stato inutile. La salma è stata trasportata all'istituto di medicina legale.

★ E' morto, alle 23,30 dell'altra sera, alle Molinette, Ignazio Melis, di 63 anni, abitante ad Alpignano, via Riberi 2. Nel pomeriggio era caduto sulle scale di casa, riportando contusioni e fratture costali. Soccorso dai parenti e portato d'urgenza all'ospedale, vi era stato ricoverato con prognosi riservata. Sei ore dopo è deceduto senza avere ripreso conoscenza.

L'ultima dimora di Rilke

Il castello di un poeta

Nostro servizio particolare

Sierre, agosto.

Da descrizioni lette, credevo che il «castello» si trovasse in posizione quasi inaccessibile; distante da luoghi abitati, da grandi vie, lo pensavo isolato, in una sua solitudine quasi astratta: un maniero come altri nel Vallese, a Saxon e a Sion, a Sierre stessa, che ha la Tour de Goubing. Appena affrontati, invece, i primi tornanti della strada che porta da Sierre a Montana-Crans, al bivio di Miège e Veyras, sulla destra, dietro una vigna, riconobbi la costruzione dal tetto a sella, la facciata a cuspide dentata: l'avevo vista troppe volte riprodotta, per non sbagliare. Lasciai la macchina davanti a un caffè, mi avviai a piedi.

Invece di seguire la via per Miège, prendo uno stradone di campagna dal fondo accidentato, roso dall'acqua, con profonde carreggiate. Da una parte e dall'altra vigne ordinatissime, fitte, basse, di un verde tenero; alberi carichi di piccole pere rosate, mele di tinta acerba, amarene. Cento metri, e [illegible] l'edificio che una staccionata bassa, ingrigita dal tempo, separa dalla strada: di proporzioni tanto modeste che gli alberi intorno, una betulla, una robinia, un pioppo, lo sopravanzano. Non sapessi che la sua storia è documentata a partire dal Trecento, che fu abitato per lunghi periodi, dubiterei che tra quelle mura di pietra grezza, con una piccola finestra su ogni facciata e qualche pertugio, sia mai stato possibile vivere. Rilke, in ogni modo, decise di farne la sua residenza appena la vide in fotografia nella vetrina di un parrucchiere di Sierre, con la dicitura: affittasi.

Accompagnato dall'amica Baladine Klossowska, nel luglio del 1921 il poeta percorreva il Vallese, che aveva conosciuto per la prima volta l'anno precedente, in cerca di una casa in cui trascorrere qualche mese. La regione, che gli ricordava la Spagna e la Provenza, ma con una luce di purezza e mitezza senza eguali, lo aveva affascinato: più del paesaggio eroico, drammatico di Sion, lo aveva attratto la valle al cui sbocco è Sierre, il suo fondo disegnato fantasticamente dal Rodano, amplissimo, con terrazze aggettanti, dossi boscosi, pinnacoli di roccia, distese di minuscoli laghi e fianchi morbidi come panneggi, dietro i quali si presentano cime impervie. Si recò a visitare la piccola torre a mezz'ora o poco più di calesse dalla città, se ne innamorò. Gli piacque tutto: il giardino e il frutteto che la circondavano, la piccola cappella, a pochi passi, dedicata a Sant'Anna, i vecchi mobili all'interno, l'angustia stessa delle stanze (sei camerette, tre per piano), l'atmosfera rustica e aristocratica di quel feudo in miniatura, posto, prerogativa meravigliosa per un instabile come lui, a breve distanza da una stazione dell'*Orient Express*, tra Milano e Ginevra. Non aveva mezzi per pagare l'affitto, compiere lavori di ripristino, procurarsi oggetti indispensabili: grazie all'amica Nanny Wunderly-Volkart, cugina di Werner Reinhart, il mecenate di Winterthur, ebbe l'aiuto che gli occorreva.

* *

Trascorsero un paio di mesi prima che la residenza fosse pronta: in coerenza con il suo spirito conservatore, con la predilezione per modi di vita del passato, Rilke tollerava la mancanza di luce e di acqua, ma non poteva rinunciare a una serie (dieci, per essere esatti) di requisiti che un'abitazione doveva possedere per accoglierlo. Prima di entrare nel suo dominio, aveva fatto approntare carta da lettera con l'intestazione: *Château de Muzot sur Sierre-Valais*; amici e conoscenti in visita, nel trovarsi di fronte al minuscolo edificio, dovettero stupire.

Dal *Bellevue* di Sierre, un albergo di lusso, alla moda in quegli anni, perché i cinquecento metri della città venivano considerati un'altitudine alpestre, il poeta passò, sembra con una certa riluttanza, nella torretta tra i vigneti, accompagnato da una governante che gli sarebbe stata preziosa, Frieda Baumgartner. L'inverno che seguì, trascorso in solitudine assoluta, fu di una fecondità prodigiosa: nel febbraio vennero portate a termine le «Elegie di Duino», che attendevano il compimento da otto anni, e composti i cinquantacinque sonetti dedicati a Orfeo.

Negli anni successivi, pur soggiornando in altre località svizzere e fermandosi, specie nel periodo più rigido dell'inverno, al *Bellevue*, Rilke considerò Muzot (sulle mappe locali è scritto alla francese, Musot; la *t* si pronuncia) la sua casa; lì si trovava quando, nell'ottobre del '26, il male che lo insidiava da anni lo travolse. Morì di leucemia in una clinica sul Lago di Ginevra il 29 dicembre, a cinquantuno anni; fu seppellito il 2 gennaio nel piccolo cimitero di Raron, per sua espressa volontà, a una trentina di chilometri da Sierre.

* *

Credo che la famiglia Reinhart, cui la torre ora appartiene, come dichiara il vessillo azzurro con la volpe rampante [illegible] bellata issato sul tetto, abbia conservato l'interno come si trovava ai tempi del poeta: una richiesta di visita che feci nelle forme debite, con la menzione di qualche titolo forse non di demerito, rimase senza risposta. L'esterno è certamente lo stesso: coi peri, i meli, il nespolo, i fiori senza pretese: margherite, bocche di lupo, zinie, gladioli, il verger avvolge la casa e insieme l'abbandona ai campi, le conferisce respiro e rustica grazia. Mi sembra di riconoscere il pergolato, il tavolone di legno con due panche; distinguo tra l'edera il balconcino della camera da letto.

Neppure il paesaggio, miracolo, sembra cambiato. La parte nuova di Sierre è invisibile; le colline coperte di vigneti salgono armoniosamente sino alle abetine; immutato, sull'altro lato della valle, il mantello verde, con le pieghe grigie, del Pfinberg. All'altezza del cancello d'ingresso un getto d'acqua, superato un breve dislivello, finisce nella cunetta, continua a scendere precipitoso. Nelle sue lettere Rilke [illegible] questo rumore, che gli giungeva attraverso le mura della torre.

Giorgio Zampa

Ha cambiato volto l'isola cara agli imperatori romani

Dalla Capri dei "personaggi" a quella dei turisti di massa

«E' uno dei posti più belli del mondo» dice il vice-sindaco per spiegare l'ininterrotto afflusso di visitatori - Dalle viuzze del centro alla Grotta Azzurra - Le comunicazioni con il continente e i problemi dell'acqua e del porto

Nostro servizio particolare

Capri, lunedì mattina.

Ma è vero che Capri è finita? E cosa vuol dire che un'isola è finita, a meno che Faraglioni e ville non stiano sprofondati in mare per via di terremoti o nubifragi? Quando la sentenza viene applicata a Capri, si intende però una condanna a morte sociale. Chi la pronuncia sono pigri principi Ruspoli, che preferiscono fare il bagno nella piscina del Quisisana, piuttosto che nelle acque celesti dei Faraglioni. O che dichiarano superiori fra tutte le orribili spiagge di Nassau. O sono altri che si lamentano della defezione di quei pochi nomi che gonfiavano una volta le notizie dei rotocalchi pettegoli.

In verità quella Capri di personaggi è cambiata, com'è cambiato il turismo in genere. Che non siano più poche persone a viaggiare, lo sanno tutti. I grandi alberghi, i viaggi lunghi sono fortunatamente alla portata di un maggior numero di persone. Inoltre Capri, il cui solo nome era una volta sinonimo di vizio e spaventava le famiglie per bene, oggi ospita bambine e pargoli, capi di governo e persino «first ladies» che [illegible] sulla terrazza del Quisisana elargendo carezze a trovatelli e cani randagi.

Ancora prima, nella sua epoca d'oro, agli inizi del secolo, erano pochissimi i personaggi di Capri. Romantici decadenti come Jacques de Fersen, bellissimo poeta francese che componeva anche e preziose poesie dalla sua villa densa di statue e cristalli. Axel Munthe, scrittore-dottore romantico e svedese, annidiato a San Michele, una specie di Vittoriale ad Anacapri, oggi meta di centinaia di turisti pensanti, che possono ammirare le scarsissime rarità della magione. E lo scrittore inglese Norman Douglas. O Oscar Wilde. Ed a loro si mischiavano a Capri Massimo Gorki e, per un breve periodo, Isaac Babel. E persino Lenin, che venne arrestato per scherzo da un barbiere caprese, ancora vivente.

E, personaggio dei personaggi, Tiberio, proprietario ed ideatore di Villa Iovis, alla quale si accede dopo mezz'ora di passeggiata tra gelsomini e ibiscus, e dalla quale, in totale solitudine perché i turisti rifiutano di camminare, si ammira uno dei più spettacolari panorami del mondo. E ci si aggira tra le rovine di un palazzo fiero ed isolato, dal quale l'imperatore governava un mondo.

Ritroviamo alcuni di questi personaggi nella paganità dell'atmosfera e nel romantico cimitero protestante a picco sul mare, verso Marina Grande. Un secondogenito del duca di Richmond sulla sua tomba — un altare romano — annuncia addirittura che «I morti non esistono». Tra questi eroi pagani che [illegible] a Capri per [illegible] e solitudine, l'unico vivo è oggi Roger Peyrefitte. Annidiato in una villa il cui accesso è possibile solo mediante quaranta minuti di salita a piedi, lo scrittore francese parla, passando da un inglese fiorito ad un italiano cantante ad un francese famoso, di Capri, di mirto e lauro, della dea Diana, della luna nascente, del suo ultimo libro «Gli Americani».

Ma se molti accorrevano a Capri per vedere e mischiarsi ai «personaggi», perché vengono ora?

«Perché è uno dei posti più belli del mondo» dice Federico Marcello, vicesindaco e barman di un grande albergo. «Ci vengo da diciotto anni — dice il commediografo Giuseppe Patroni Griffi. — Capri è ancora il paese che si ama. Mare divino, pulito, non ci sono fogne, petroliere, non ci sono juke-box, televisori, automobili. Una volta in piazzetta era un salotto, ci incontravano tutti. Oggi i vecchi amici sono spariti, ma ci si imbatte sempre in qualcuno di impensato». Totò Pisani, capelli biondi, proprietario di una boutique [illegible] spiega perché ormai vive a Capri: «E' una scelta per me. Come scusa per rimanerci ho aperto una boutique. E questo paese resiste a tutto, anche ai grandi movimenti di massa e ai turisti giornalieri».

«Tengo casa qui perché mi piace camminare. E dove si trova lei oggi un posto dove non ci sono macchine?» dice Bob Hornstein un americano che fa su e giù tra Capri e New York. Anche Chantecler, un signore con baffoni ed occhi azzurri, che ha cambiato il suo nome per distinguersi dai suoi altri 12 fratelli, ha una gioielleria per poter vivere a Capri. Chantecler è una di quelle persone che sanno tutto e conoscono tutti a Capri, che vende gioielli a Jaqueline de Ribes ed Ingrid Bergman e va a caccia con Niarcos. «Vivo qui dal 1926. I capresi sono simpatici e a Capri passa ancora tutto il mondo». Gracie Field è nell'isola da 40 anni, ma fu solo nel 1957 che aprì la Canzone del Mare, uno stabilimento balneare con piscina, cosa che scandalizzò gli italiani, allora. «Ma sono proprio loro ad usarla. Capri è il posto più bello del mondo. Se andava bene per Tiberio, va bene anche per me». Oggi, dopo essere stata la stella del varietà inglese ed americano, cerca «pace e quiete». E a Capri la trova.

Connessa alla terraferma da serrati servizi di aliscafi, vaporetti, elicotteri e, meraviglia delle meraviglie, anche di «altauro», il problema di Capri è il turismo frettoloso che invade per poche ore e disturba il cliente tranquillo. E' quello il turismo che si accalca nella Grotta Azzurra e nelle viuzze del centro. Difatti, se paragoniamo le statistiche per l'anno scorso, vediamo che il numero di visitatori della villa San Michele è stato di 177.630, quello per la Grotta Azzurra di 360.308, mentre quello per Villa Iovis — per soli residenti, dato che, come dicevamo, il percorso è lungo e deve essere fatto a piedi — è stato di 17.232 persone. Come, sempre nel '67, in agosto, gli arrivi sono stati di 209.231 persone, mentre il numero delle presenze, cioè di residenti, era di 72.914.

Ma Capri è un'isola che in verità offre delizie di passeggiate, di esplorazioni, di bagni, di calma — se si evita la piazzetta — di visite a ville antiche, alla Certosa, alle chiesette barocche. Qualche manifestazione culturale, concerti organizzati dal Centro Caprese, qualche cocktail mondano. I night-club, benché ce ne sia qualcuno, sono una stonatura in un luogo dove, per legge, non si possono portare gli zoccoli, dato che farebbero troppo rumore. La visita di una giornata non darà emozioni estetiche. E' il mosaico di un assieme a creare la rarità e la gioia estetica di Capri.

Come potrebbe migliorare la situazione turistica? Aldo Aprea, segretario del Centro Caprese, suggerisce manifestazioni culturali, istituzioni, centri di studio. Il vice-sindaco, manifestazioni di moda, come del resto ci sono e ci saranno. Ma i problemi scottanti sono l'acqua e il porto. I grandi yacht privati non possono attraccare. Devono restare in rada, con lo sgradevole risultato che defezionano l'isola. «Sarà pronto nel '70» dice il vice-sindaco del nuovo porto. Ma sono in molti a dubitare. L'acqua è raccolta in pozzi e in cisterne «ma ci basta solo fino a giugno» dice Roberto Ferraro, direttore del Quisisana «il resto della stagione la compriamo da Napoli».

La vita a Capri può essere cara e a buon mercato. Alcuni ristoranti offrono il pranzo a prezzo fisso: 800 lire. E ci sono i famosi calzolai e boutique che possono confezionare scarpe e indumenti in una sola giornata. Per 5.000 lire in alcune, per 100.000 in altre.

Capri continuerà ad attrarre. Non per nulla Augusto, che la vide al suo ritorno dalla Grecia, ne fece sua proprietà, dando in cambio alla municipalità partenopea l'isola d'Ischia. Nonostante fosse un po' seccato che i capresi parlassero solo greco. Non una parola di latino.

Gaia Servadio

La protesta dei contadini astigiani

Un'immagine della clamorosa manifestazione di protesta dei contadini astigiani: una strada del capoluogo bloccata (F. Moiaio)

Un bambino di dieci anni giocando con una pistola uccide il fratello di otto

AREZZO, lunedì mattina.

Un bambino di dieci anni ha ucciso il fratello di otto con il colpo di una rivoltella modificata per la caccia. La disgrazia è avvenuta a Poggio Fabbrelli, nel comune di San Savino, mentre i due bambini erano a casa con una sorellina di tre anni. I genitori erano usciti.

Il bimbo, Santino Dini aveva trovato la rivoltella dentro un cassetto. Non sapeva che era carica ed ha premuto il dito sul grilletto. L'arma conteneva un solo proiettile che ha colpito in pieno petto suo fratello Andrea uccidendolo sul colpo.

Tre serate mondane nella conca ampezzana

Le graziose aspiranti «Lady» a Cortina chiedono pellicce per difendersi dal freddo

Nella elegante stazione dolomitica hanno trovato vento, gelo e pioggia - Assurde minigonne in mezzo a una folla imbacuccata in cappucci da nostromo - Stasera verrà eletta Lady Italia, domani Lady Europa - Un titolo onorifico a Ira Fürstenberg

DAL NOSTRO INVIATO

Cortina, lunedì mattina.

Le pellicce, dove sono le pellicce? Nel pomeriggio di ieri, arrivando una dopo l'altra a Cortina, le aspiranti al titolo di Lady Italia e Lady Europa 1968 hanno trovato la conca ampezzana flagellata da una bufera da tardo autunno. Vento, gelo, pioggia e cateratte, strade trasformate in torrenti, e poco più in su, a quota 1700, i boschi e i prati bianchi di neve. All'Hotel Bellevue, punto di ritrovo e di appuntamento, c'era un po' l'atmosfera da arrivo del Giro d'Italia dopo una tappa alpina. Le concorrenti arrivavano intirizzite dalle più svariate parti d'Italia e d'Europa dopo lunghe ore di viaggio in macchina, capelli bagnati, pomelli rossi, minigonne divenute improvvisamente assurde in mezzo ad una folla imbacuccata in cappucci da nostromo e giacche a vento. Chiedevano ponce, coperte, cappotti pesanti, si accostavano tremando ai termosifoni accesi. Mancava solo Sergio Zavoli per il «processo alla tappa».

A causa del maltempo sono arrivati con un certo ritardo anche gli uomini di Ubaldo Baratta, che portavano i vestiti da sera per le concorrenti. Un ritardo che ha fatto trattenere il fiato a più d'una: molte ragazze, infatti, non avevano un vestito da sera personale, venivano dal mare o dalla città, confidavano nei modelli confezionati appositamente. Cosa sarebbe successo se la *haute couture* non fosse arrivata? Già qualcuna si affannava a telefonare ad amici e conoscenti alla disperata ricerca di un abito lungo. La più preoccupata di tutte era Ingrid Voss, Lady Svizzera, una splendida ragazzona alta un metro e ottantatré. Dove mai avrebbe potuto trovare un abito adatto alle sue misure? Fortunatamente all'ultimo minuto i vestiti sono arrivati e così, alle dieci e mezzo di ieri sera, trenta bellissime bambolone, sedici straniere e quattordici italiane, lisce, laccate e scintillanti, sono sfilate nella grande *hall* del *Cristallo* per la prima cerimonia del trittico, quella della presentazione. Stasera, invece, la *troupe* si sposterà al *Bellevue* per la proclamazione di Lady Italia e domani sera, martedì, la gran finale al *Miramonti* per la elezione di Lady Europa.

Questa grande *kermesse* che praticamente conclude la stagione estiva si è avviata bene. La Cortina snob, quella delle ville lussuosissime, dei salotti letterari e dei viaggi in jet, la considera un po' dall'alto in basso, ogni anno i suoi esponenti dicono con indifferenza che la cosa non li interessa, ma poi all'ultimo momento, o per una ragione o per l'altra, finiscono per andarci, sia pure fingendo di annoiarsi. Ieri sera ce n'erano molti, inoltre c'erano diverse personalità del mondo dello spettacolo e della moda.

L'anno scorso la grande attrattiva fu la partecipazione e la vittoria della principessa Torlonia, quest'anno sembrava che, abbandonata la carta araldica, il concorso puntasse tutto su quella «politica». Ad un certo punto, infatti, pareva sicura la partecipazione di Maria Cecilia Gronchi, figlia dell'ex presidente della Repubblica, che era stata eletta Lady Lazio, e di Virginia Mondadori, moglie dell'editore Alberto, candidato repubblicano al Parlamento: si era parlato anche della consorte del presidente del Consiglio Giovanni Leone. La partecipazione di Maria Cecilia Gronchi, data per certa fino a qualche settimana fa, è caduta all'improvviso. Suo marito, il dott. Cigna, odontoiatra dell'ex presidente, ha annunciato che Maria Cecilia attende un bambino.

Ma gli organizzatori avevano un altro asso nella manica. Quest'anno, oltre a Lady Italia e a Lady Europa, verrà eletta anche Lady Universo. Si tratta di un titolo puramente onorifico che la giuria, nel decennale della manifestazione, intende attribuire alla più bella e alla più personale fra le dieci «Lady Europa» elette in questi anni. Il nome è già stato comunicato ufficialmente: Ira Fürstenberg. La nuova Lady Universo riceverà la corona mondiale martedì pomeriggio al Palazzo del Ghiaccio prima del gran gala finale. Qualcuno ha fatto rilevare che dal punto di vista giuridico attribuire il titolo mondiale prima di sapere chi sarà Lady Europa 1968 non è perfettamente regolare. Ma le argomentazioni giuridiche si sciolgono come neve al sole di fronte alla popolarità di cui gode la Fürstenberg.

Le concorrenti a questo concorso sono graziose, qualcuna è veramente bella, ma quale di esse può vantare la personalità di Ira, che oltre ad essere una splendida ragazza ed un'attrice di grande richiamo, è il fulcro di tutta la vita mondana cortinese?

Lady Universo e Lady Europa, comunque, riceveranno premi uguali: una Fiat 850 coupé, una lavatrice, una bicicletta. La Fürstenberg riceverà in più una borsa di coccodrillo con fermagli d'oro. L'ha messa in palio Sophia Loren, un po' per fare un omaggio alla sua amica e collega Ira, un po' per fare pubblicità alla nuova confezione di borsette di gran lusso che, sotto il suo alto patronato, è stata avviata da sua sorella Maria Scicolone.

Gaetano Tumiati

Già finito l'idillio della Bardot?

BB (alle tre di notte) litiga con Luigi Rizzi

L'attrice avrebbe cacciato di casa l'amico accusandolo di servirsi di lei soltanto per farsi pubblicità

Nostro servizio particolare

SAINT-TROPEZ, lun. matt.

Forse l'idillio tra Luigi Rizzi e Brigitte Bardot è già finito. Da alcuni giorni, i due sembravano imbronciati. Sabato, alle tre di notte, al ritorno da un giro nei «night-clubs», hanno avuto una violenta disputa. Ieri mattina, l'attrice avrebbe congedato l'amico in malo modo: è certo che Rizzi se n'è andato con le sue valigie dalla «Mandrague».

Secondo le voci che corrono, B.B. avrebbe dichiarato che Rizzi ha altre relazioni femminili e si serve di lei solo per farsi della pubblicità. Rizzi protesta energicamente e si dichiara molto innamorato dell'attrice, ma totalmente incompreso da lei. Ieri sera egli s'è recato da solo a Montecarlo presso amici che davano un ricevimento, al quale avrebbe dovuto partecipare anche la Bardot, che invece è rimasta chiusa nella sua villa di Saint-Tropez.

Dato il riserbo delle due parti, non è ancora possibile sapere se si tratta d'un bisticcio tra innamorati o se è veramente la rottura definitiva di un'avventura amorosa durata soltanto due mesi.

m. r.

Morto l'avv. Sansanelli esponente del fascismo ed ex-sindaco di Napoli

NAPOLI, lunedì matt.

E' morto ieri, all'età di 77 anni, l'avv. Nicola Sansanelli, che ebbe parte notevole nel fascismo meridionale, di cui fu uno dei promotori subito dopo la prima guerra mondiale. Deputato fascista per tre legislature, consigliere nazionale, membro della Camera dei fasci e delle corporazioni, condirettore del quotidiano «Il mattino» dopo le leggi che sopprimevano la libertà di stampa, il Sansanelli fu condannato, nel 1944, dall'Alta Corte per «atti rilevanti».

Amnistiato, riprese immediatamente l'attività politica nell'estrema destra, militando tra le file monarchiche, prima nella corrente e poi nel partito di Lauro (pdium). Consigliere comunale di Napoli dal 1952, ne divenne anche, per un certo periodo, sindaco.

Si è concluso il lungo week-end di Ferragosto

Rientro in città con il sole dopo le ferie sotto la pioggia

A Roma sono tornati in 700 mila; a Milano in 600 mila; a Torino in 300 mila - Ieri si è avuto ancora tempo pessimo in Valle d'Aosta, ma in Liguria e nel Cuneese la giornata è stata radiosa

Con la conclusione della settimana di Ferragosto, si è avuta la prima ondata di partenze dalle località di villeggiatura. Le città si sono in parte ripopolate: a Roma, fra sabato e ieri, i rientri sono stati 700 mila, a Milano 600 mila, a Torino 300 mila. Per molti le vacanze sono state una successione di giorni piovosi; soltanto ora l'inclemenza del tempo sembra attenuarsi. Ieri si è avuta ancora una pessima giornata in Valle d'Aosta, ma nel Cuneese e in Liguria c'è stato un magnifico sole. I torinesi rientrati in città hanno trovato un cielo limpido e sereno come non si aveva da molti giorni. Secondo le previsioni del bollettino, comunque, il tempo, nelle prossime ore, presenterà caratteristiche di instabilità.

Aosta, lunedì mattina.

Cervino e Monte Bianco ammantati di neve come in pieno inverno; temperatura rigida, con termometro sotto zero durante la notte anche alle pendici dei monti. Il grande «week-end» di Ferragosto, si è concluso con una giornata inclemente. Oltre i tremila metri è nevicato, le cime dei monti sono rimaste avvolte per tutta la giornata festiva nella bufera. E' nevischiato a Cervinia, ai colli del Grande e del Piccolo S. Bernardo. Nella notte a Cervinia il termometro è sceso a —3°, al Rifugio Torino e a Plateau Rosà si sono toccati i 12° sotto zero. La temperatura massima si è registrata ieri pomeriggio ad Aosta: 19°.

Moltissime sono state tra domenica e stamane le partenze. Si calcola che non meno di 40 mila turisti abbiano lasciato la Valle d'Aosta nelle ultime 48 ore. La colonna di auto in uscita dalla Valle si è affiancata ad un'altra, non meno serrata, formata in prevalenza da stranieri che rientravano ai loro paesi d'origine.

Verbania, lunedì mattina.

Prevalenza di sole e di azzurro su tutta la zona del Lago Maggiore, per la conclusione del lungo «week-end» di Ferragosto. Grazie al ritorno del bel tempo le spiagge si sono nuovamente popolate. Intensissimo il traffico automobilistico, causa anche il primo massiccio rientro in città. Colonne e ingorghi sulla Statale 33 del Sempione, specialmente fra Gravellona Toce e il bivio di Sesto Calende. Lunghe code anche ai valichi di confine.

Sestriere, lunedì mattina.

Sabato, in tutta la zona del Sestriere si è avuta una giornata di tempo proibitivo, con pioggia, nebbia e nevicate al di sopra dei 2200 metri. Ieri il cielo era limpido e radioso, con visibilità splendida sulla cerchia delle montagne. Numerose le comitive dei gitanti.

Cuneo, lunedì mattina.

Splendida giornata di sole ieri su tutto il Cuneese dopo molti giorni di pioggia e freddo. Circa 60 mila villeggianti (su 120 mila) hanno però concluso proprio ieri le loro vacanze. A partire dal tardo pomeriggio il traffico automobilistico è stato molto intenso.

Asti, lunedì mattina.

Pomeriggio di sole ieri su tutta la provincia di Asti, dopo una mattinata con cielo coperto. Il termometro ha segnato una massima di 24°.

Alessandria, lunedì mattina.

Le condizioni atmosferiche sono ritornate buone su tutto il territorio alessandrino. Ieri s'è avuta una giornata di sole e caldo. La temperatura massima è stata di 28°.

Genova, lunedì mattina.

Il week-end della settimana di Ferragosto ha chiuso in bellezza: dopo la giornata autunnale di sabato, il tempo è tornato al bello e ieri ha offerto agli ospiti delle due Riviere un bel cielo azzurro con sole smagliante ed una temperatura oscillante fra i 27 e i 28 gradi. Per molti villeggianti, però, è giunta l'ora di far le valigie. Già sabato, sotto la pioggia e il vento che batteva il litorale ligure, qualcuno aveva anticipato il rientro: ieri, l'ondata delle partenze si è fatta più massiccia.

Lunghe colonne d'auto cariche di bagagli si sono snodate per l'intera giornata lungo le strade e le autostrade dirette alle città del Nord. S'è già avuto un alleggerimento del 30-40 per cento della popolazione balneare, che oggi, dopo la tradizionale impennata numerica di Ferragosto (oltre seicentomila ospiti) si aggira sulle 400-450 mila unità.

Milano, lunedì mattina.

Circa seicentomila milanesi sono rientrati in città fra sabato e domenica; una metà in treno, l'altra in auto. Alla stazione Centrale sono stati registrati nella giornata di sabato cinquanta treni straordinari oltre ai convogli normali. Domenica il totale dei treni straordinari è stato di cinquantaquattro. Ai caselli terminali delle autostrade si sono formate code lunghe qualche chilometro.

Rimini, lunedì mattina.

Primo esodo massiccio dalla riviera di Romagna con file ininterrotte di auto sulle strade dirette al Nord. Il grande rientro è cominciato ieri mattina, ed ha toccato la punta massima verso le 18. Il tempo, dopo una mattinata incerta, s'è messo al bello nel pomeriggio. La temperatura ha registrato una massima di 25 gradi.

Roma, lunedì mattina.

Per settecentomila romani è finito ieri notte con il rientro in città il lungo week-end iniziato alla vigilia di Ferragosto. Si calcola che ancora un milione di persone sia assente dalla capitale. Torneranno alla fine del mese ma, se il tempo peggiorerà, è probabile che molti anticiperanno la fine delle vacanze.

A tarda notte, ai caselli dell'autostrada del Sole si sono avute lunghe file di auto. La situazione era ancora peggiore sulle vie consolari: sulla Pontina e sull'Appia si sono formate code lunghe parecchi chilometri. Molto intenso anche il traffico della stazione Termini: circa duecentomila persone sono tornate a Roma in treno.

Gradevole sorpresa per gli automobilisti ad Alassio: al posto dei vigili hanno trovato a dirigere il traffico delle belle (e procaci) ragazze in minigonna (Telefoto Leoni)

DALLA COSTA AZZURRA SI È TRASFERITO IN SVIZZERA

Vuole costituirsi il dirigente fuggito con i 56 milioni rubati e una modella

Lo ha detto la bella amica (24 anni) rientrata ieri a Milano - Prima però il giovane desidera conoscere dal maresciallo dei carabinieri di Gorgonzola le conseguenze penali per il furto nella ditta dove lavorava - Stasera un incontro a Lugano

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

Pietro Molgora, venticinquenne, il giovane dirigente industriale di Gorgonzola che è fuggito dalla sua città con 56 milioni della ditta in cui lavora in compagnia di una avvenente bionda modella, Antonella Jannetti di 24 anni, vuole costituirsi.

Il colpo di scena si è avuto nella tarda serata di ieri, quando la ragazza è giunta a Milano nella casa della madre del giovane, in via 24 Novembre al n. 4. Era accompagnata dal padre, un ex funzionario di [illegible], attualmente in pensione. Tra le lacrime, Antonella Jannetti ha rivelato che il Molgora si trova attualmente a Ginevra e ha deciso di costituirsi. Prima vuole però parlare col maresciallo Bianco, dei carabinieri di Gorgonzola. Vuole discutere, [illegible] cosa gli può capitare, conoscere quale sarà la sua sorte e quali pene gli potranno venire inflitte per il furto di 56 milioni. Se il maresciallo Bianco lo vuole, ha continuato la ragazza, potrà incontrarsi con Pietro Molgora stasera stessa, alle 23, all'hotel Ambassador di Lugano: Pietro sarà lì ad aspettare.

Pietro Molgora, 25 anni

Il maresciallo Bianco, Antonella Jannetti con suo padre e un familiare di Pietro Molgora sono immediatamente partiti per Lugano. Nella notte si sono sviluppate accese discussioni all'hotel Ambassador. Tra poche ore si saprà se Pietro Molgora, dopo il colloquio con il sottufficiale dei carabinieri, si è lasciato convincere a tornare in Italia, oppure se ha deciso di riprendere la sua fuga.

I due giovani fuggitivi, secondo il racconto di Antonella Jannetti alla madre di Pietro, dopo avere lasciato l'Italia, si sono recati sulla Costa Azzurra, dove sono rimasti qualche giorno. In un primo tempo la loro è stata una vacanza quasi piacevole; poi hanno letto sui giornali francesi che l'Interpol li cercava e hanno deciso di andare in Svizzera, a Ginevra.

Antonella ha narrato che Pietro Molgora ha ancora la maggior parte della somma sottratta alla ditta in cui lavora e che, solo dopo avere letto delle ricerche dell'Interpol, ha compreso la gravità di quanto aveva fatto. Quindi la sua decisione di costituirsi; decisione che è stata rinforzata anche dal disperato appello che ha lanciato sui giornali la signora Adelaide Fossati vedova Molgora, per cercare di convincere il figlio a tornare in Italia e a chiarire la sua posizione presso la polizia.

c. b.

Il direttore di macchina responsabile per l'incendio della petroliera «Fiorelli»?

Caltanissetta, lun. mattina.

(f. s.) La Procura della Repubblica ha nominato un difensore d'ufficio per il direttore di macchina della petroliera *Ugo Fiorelli*, Bartolomeo Parodo, di Cagliari, ancora ricoverato nell'ospedale «Vittorio Emanuele» di Gela per le ustioni riportate in seguito all'incendio della nave.

La notizia trapelata dal palazzo di giustizia ha suscitato una certa sorpresa anche se da più giorni correva voce che qualcuno dei membri dell'equipaggio della *Fiorelli* correva il rischio di essere incriminato. Sino a questo momento, però, nessuna accusa è stata mossa dal magistrato inquirente nei confronti di chicchessia.

Bartolomeo Parodo, avvicinato in ospedale, si è mostrato tranquillo. Ha detto di non comprendere le ragioni del provvedimento del magistrato: «Se non sbaglio — ha detto — io sarei sospettato di qualcosa. Ma ho la coscienza tranquilla».

La carcassa della nave incendiata è entrata nel cantiere di Gela per delle piccole riparazioni che le permetteranno di essere rimorchiata sino a Palermo. La guardia di finanza ha presentato all'autorità giudiziaria una relazione sulla «guerra» fra la nave olandese *Atlantide* e il rimorchiatore italiano *Maroso* per il possesso del relitto.

Si è presentato il proprietario del tragico motoscafo di Cervia

E' un commerciante di Roma - Il natante, senza guida, ferì due bambini - Uno di essi è sempre in gravi condizioni

Nostro servizio particolare

CERVIA, lunedì matt.

Si è costituito ieri mattina ai carabinieri di Cagli (Pesaro) il giovane che con un motoscafo ha provocato sabato nel mare di Cervia l'incidente nel quale sono rimasti feriti due bambini, uno dei quali in modo grave. Si tratta del commerciante Mario Pascucci, di 31 anni, residente a Roma, il quale sabato mattina si era recato in gita a Cervia da Cagli, località dove si trovava in villeggiatura.

Il Pascucci che era vicino alla riva col proprio fuoribordo, dopo aver cercato invano di avviare il motore, era sceso in acqua e si era messo ad armeggiare attorno al motore provocando la partenza improvvisa del natante il quale, compiendo senza pilota e a velocità elevata, una folle corsa, ha investito i bambini Stefano Bertani di 9 anni, di Bologna, e Mauro Lunedei di 11, di Cervia ed è poi finito contro una barca. Il Pascucci, che si è presentato ai carabinieri in compagnia di un avvocato, è stato interrogato sulle circostanze del fatto. Egli ha dichiarato di essersi allontanato dal luogo dell'incidente per timore della probabile reazione da parte dei villeggianti.

Le condizioni di Mario Lunedei, che ha riportato la frattura del cranio, sono ancora gravi dopo il delicato intervento chirurgico cui è stato sottoposto all'ospedale di Cervia. Dopo una notte agitata, ieri il ragazzo ha dato sintomi di un leggero miglioramento. I sanitari mantengono comunque la riserva di prognosi.

g. m.

Brigantesco episodio, di notte, sulla statale

Due fidanzati svizzeri rapinati sull'auto a Lodi al ritorno dalle vacanze

Cinque banditi (giovani, mascherati e armati di mitra) si sono impossessati della loro vettura: fuggiti in campagna, hanno svaligiato e incendiato la macchina - Le vittime sono un commesso di 22 anni e una disegnatrice di 20, abitanti a Lugano

Dal nostro corrispondente

Lodi, lunedì mattina.

Due fidanzati svizzeri sono stati rapinati ieri mattina alle 3 sulla Via Emilia, a 12 chilometri da Lodi: i banditi, dopo essersi impossessati dell'auto dei giovani turisti, sono fuggiti in aperta campagna e hanno incendiato la vettura.

La rapina è avvenuta sulla statale, poco dopo il cavalcavia della linea ferroviaria Milano-Bologna, in prossimità della frazione Zorlesco. Le vittime della rapina sono Walter Gualerzi, di 22 anni, commesso in un grande magazzino di Lugano, e la ventenne Maya Zachi, residente a Lugano, disegnatrice grafica. Il Gualerzi, originario di S. Ilario d'Enza, aveva soggiornato per una settimana sulla costa adriatica e nel pomeriggio di sabato aveva lasciato Pescara con la fidanzata per far ritorno in Svizzera, contando di trascorrere la notte a Seregno presso alcuni parenti.

Verso le 3 il Gualerzi, superato l'abitato di Casalpusterlengo, notava una «Giulia» che lo seguiva a breve distanza. Superato il cavalcavia della ferrovia, il turista era costretto ad una brusca frenata per non investire la «Giulia» che, in fase di sorpasso, lo stringeva sulla destra obbligandolo a imboccare una stradina laterale.

Dalla vettura, targata Firenze, balzavano a terra quattro giovani armati di mitra e col volto mascherato da foulards, mentre un quinto rimaneva al volante. Il Gualerzi tentava di opporre resistenza bloccando la serratura della sua «850», ma tutto era inutile. Un rapinatore con un colpo spezzava la maniglia della porta, costringendo il giovane a scendere.

Il Gualerzi, per nulla intimorito, balzava addosso a un bandito colpendolo con una scarica di pugni ma ben presto era ridotto all'impotenza ed immobilizzato dagli altri aggressori che gli strappavano l'orologio d'oro dal polso. Per la terza volta il giovane tentava di bloccare i malviventi. Vista sopraggiungere alcune auto egli si lanciava sul lato opposto della statale invocando aiuto, ma nessun automobilista si arrestava a prestargli soccorso.

Frattanto la fidanzata del Gualerzi, che in preda a choc era rimasta nella «850», veniva scaraventata fuori dalla vettura, sulla quale balzava uno dei malviventi. La «Giulia», seguita dalla «850», si dirigeva verso Lodi. Abbandonata la statale a cinque chilometri dalla città i rapinatori puntavano su Cavenago d'Adda e in un viottolo di campagna, dopo aver prelevato dall'auto rubata valigie, accessori, denaro e documenti, l'incendiavano.

La «850» in fiamme era scorta mezz'ora più tardi da una pattuglia di carabinieri che cercavano invano di spegnere il rogo. I fidanzati, a piedi, percorrevano nella notte quattro chilometri, raggiungendo la prima frazione dove informavano i carabinieri. Gli autori dell'assalto (cinque giovani fra i 18 e i 25 anni) avevano compiuto un'ora e mezzo prima un'altra rapina a Cremona, ai danni di una coppia di turisti. La «Giulia» sulla quale viaggiavano è risultata rubata a Bergamo nel pomeriggio di sabato. Una vasta battuta è in corso nella zona da parte dei carabinieri e degli agenti della polizia stradale, ma l'intenso traffico ha ostacolato le ricerche e impedito l'istituzione di posti di blocco.

g. c.

Nella notte a Bologna

Critica un violento e viene accoltellato

BOLOGNA, lunedì mattina.

Per aver criticato il violento comportamento di un uomo, risultato poi pregiudicato per rapina e altri reati, un giovane è stato ferito con due coltellate. Ne avrà per otto giorni.

L'aggressore è Salvatore Calvaruso, di 25 anni, nato a Palermo e residente a Bologna. La notte scorsa aveva parcheggiato la vettura davanti a un bar; uscendo dal locale si era visto la macchina bloccata da un autocarro ed aveva prima insultato, poi minacciato con un coltello l'autista del veicolo. E' intervenuto Sergio Folesano, di 23 anni, criticando questo modo di fare; il Calvaruso lo ha preso a pugni, ma il Folesano ha reagito. A questo punto il Calvaruso ha estratto di nuovo il coltello ed ha colpito il Folesano al braccio e al petto, poi si è allontanato. Il ferito è stato medicato all'ospedale di Sant'Orsola; l'aggressore è stato prelevato dalla «Volante» nella sua abitazione, interrogato in Questura, arrestato e denunciato per lesioni volontarie aggravate.

I due fidanzati svizzeri (foto in alto) rapinati presso Lodi e la loro auto (in basso) data alle fiamme dai banditi

Morente la sposina investita sabato da un treno a Genova

Genova, lunedì mattina.

(f. d.) Sono gravissime le condizioni di Linda Arbace, la sposa diciottenne travolta sabato sera da un treno assieme al marito sulla linea ferroviaria di Vesima, una località balneare della Riviera di Ponente, alla periferia di Genova. L'uomo, Domenico Marotta, di 23 anni, è morto sul colpo: nativo di Motta Santa Lucia, in provincia di Cosenza, abitava a Casteggio (Pavia) dove faceva il fornaio.

Il tragico episodio è avvenuto poco dopo le 21 in frazione Lupara, dove c'è un «camping». Linda Arbace era da qualche giorno ospite del campeggio con una sorella e i quattro figli di quest'ultima; la loro tenda era stata alzata a una certa distanza dalle altre e precisamente oltre i binari del treno, quasi sulla spiaggia.

Il marito era atteso ieri sera da Casteggio; anch'egli avrebbe trascorso un periodo di vacanza con la moglie, la cognata e i nipoti. Alle 20,40, mentre cadeva una fitta pioggia, Linda Arbace ha visto dalla tenda l'automobile del marito fermarsi nel parcheggio riservato agli ospiti del «camping». La donna, per evitare al marito di bagnarsi, gli è corsa incontro con un ombrellone custodito nella tenda, usato solitamente per ripararsi dal sole. Lo ha raggiunto e insieme, sotto l'ombrellone, si sono avviati verso la tenda.

Percorsi circa venti metri gli sposi si sono accinti ad attraversare la strada ferrata. Purtroppo l'oscurità e la pioggia battente che riduceva la visibilità hanno impedito ai coniugi d'accorgersi dell'arrivo d'un treno proveniente da Ventimiglia e diretto a Genova.

Impacciati nei movimenti dall'ombrellone, marito e moglie si sono trovati in mezzo ai binari e il convoglio li ha travolti.

Il "giallo" di Rapallo

Fu ucciso su una nave e poi gettato in mare?

La vittima (probabilmente un orientale) non è stata ancora identificata - Non escluse le ipotesi di un caso di spionaggio

DAL NOSTRO INVIATO

RAPALLO, lunedì mattina.

Il cadavere del giovane orientale ripescato nelle acque di Rapallo è al centro di un «giallo»: «Non sappiamo nemmeno il suo nome» ha detto stamattina il dott. Giovanni Fiorentino, dirigente del commissariato di Pubblica Sicurezza.

Secondo i primi risultati della perizia necroscopica la morte dello sconosciuto non sarebbe dovuta a cause accidentali ma ad asfissia: nei polmoni — avrebbe accertato il prof. Umberto Vaccaro — non c'era acqua, e ciò farebbe escludere l'annegamento. Sembra perciò probabile che il giovane sia stato ucciso da qualcuno su una nave che poi, per liberarsi del cadavere, lo ha gettato in mare: «Sono tutte illazioni, fino a questo momento ogni conclusione sarebbe azzardata» afferma il dott. Fiorentino. Non è escluso, comunque, che si tratti di un caso di spionaggio o di un delitto per rapina.

Il cadavere dello sconosciuto è stato avvistato, il giorno dopo Ferragosto, dal bagnino Aldo Massa, a duecento metri dalla riva, in una località all'estremità orientale di Rapallo: Massa, che stava portando a Zoagli in barca due turiste, ha subito avvertito il commissariato di P.S.; quindi una lancia della Capitaneria di Porto ha recuperato la salma.

L'aspetto dello sconosciuto è quello tipico degli orientali, zigomi sporgenti, occhi a mandorla, tratti del viso mongolici, pelle olivastra, capelli neri e lisci, statura un metro e 63. Addosso non aveva alcun documento. Tutto il suo abbigliamento era costituito da un paio di calzoni di tela, color carta da zucchero, con l'etichetta di una fabbrica italiana.

Il prof. Vaccaro, di Chiavari, ha fatto l'autopsia, ma i risultati definitivi (che tra l'altro sono coperti dal segreto istruttorio) saranno conosciuti soltanto fra qualche tempo. Si sa tuttavia che il cadavere aveva sulla fronte alcune ecchimosi e un taglio di circa un centimetro.

f. d.

Rilancio del centro-sinistra

Polemico articolo dell'on. Rumor sul «vuoto politico»

Il segretario della dc scrive che è urgente superare l'attuale fase d'attesa, a cui «con alto merito, il governo Leone fa fronte»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì mattina.

Riforma dell'Università; riforma dello Stato con le Regioni; programmazione; legge urbanistica; piano agricolo; riforma tributaria e dell'amministrazione della giustizia: queste, le «scadenze determinate» che il segretario della dc, on. Rumor, in un articolo pubblicato oggi da «Il Popolo», pone alla base del programma per il rilancio del centro-sinistra. L'articolo, dedicato al 14° anniversario della morte di De Gasperi, è intitolato «Guardare avanti». Già il titolo è assai esplicito: per guardare avanti, Rumor propone soprattutto un «*nuovo tipo di discorso politico*» sempre più vicino alla «*esigente coscienza degli italiani*».

Per arrivare a questo traguardo, secondo il segretario della dc è necessario, per prima cosa, definire il «*quadro politico*» entro il quale l'alleanza di centro-sinistra, che «*non ha alternative nel Parlamento e nel Paese*», può e deve muoversi.

Altro problema urgente è, oggi, «*superare quel senso di vuoto politico, quella dissociazione tra le forze di centro-sinistra cui, con alto merito verso il Paese, il governo Leone fa fronte. E' una dissociazione che non può essere protratta a tempo indeterminato se non si vuole smarrire le ragioni di un incontro utile e necessario*».

Polemizzando con i fautori dell'ideologismo, il segretario dc, a questo punto, apre un ampio discorso, tutto teso al concreto, sul metodo da seguire per arrivare a una collaborazione efficace, fatta di scadenze realistiche, tra i partiti di centro-sinistra, malgrado l'«*insufficienze e gli errori*» di cui i partiti stessi, a volte, sono portatori.

«*Occorre* — prosegue Rumor insistendo nella sua polemica — *avere forza e capacità di scegliere tra i problemi — moltissimi — di un Paese come il nostro; il precisare un ordine di priorità che chiede anch'esso l'intuizione della realtà in movimento, e quindi uno sforzo creativo, una volontà ordinatrice che ponga scadenze realistiche quanto ai tempi di discussione parlamentare e di attuazione, ma proprio perciò precise e non rinviabili*».

Per il segretario della dc, «*questo modo di assumere responsabilità precise e scadenzate*» rappresenta per i partiti «*un incentivo a rinnovarsi profondamente*» e un modo di porre tutte le forze parlamentari, sia di maggioranza sia di opposizione, di fronte alle proprie responsabilità.

«*Siamo* — afferma tra l'altro il leader democristiano, insistendo su un tema a lui caro e già portato avanti al Congresso di Sorrento — *ad uno di quei "passaggi" in cui tutto può essere salvato e progredire se le forze politiche saranno in grado di capire e dare una risposta alla società che si trasforma radicalmente; tutto può essere disperso se si affideranno ad una politica di routine o crederanno di risolvere i grandi problemi storici in mero e sottile gioco di rapporti tra esse*».

Il rilancio del centro-sinistra è stato anche al centro di un discorso che l'ex ministro delle Finanze Preti ha tenuto ieri in provincia di Ferrara. «*E' necessario* — ha detto tra l'altro Preti — *che la dc accolga talune fondamentali rivendicazioni programmatiche del psu, ma occorre soprattutto che gli impegni siano poi mantenuti alle scadenze fissate, superando anche le eventuali resistenze dei partiti di opposizione, che non hanno nessun interesse a veder attuato il programma governativo. Se da parte della dc occorre una seria volontà di realizzazione, è necessario dall'altro lato che il psu, una volta costituito il governo e fissato il programma, si impegni fino in fondo per l'attuazione del programma medesimo*».

Luca Giurato

Dc e indipendenti formano la Giunta a Bordighera

Bordighera, lunedì matt.

(n.s.) Dopo due mesi di crisi, aperta dai socialisti unificati, ieri sera alle 19 è stato firmato l'accordo per la nuova amministrazione comunale fra la dc e il gruppo indipendenti di centro. La nuova maggioranza conta diciannove voti su trenta. Per la dc hanno firmato il documento il sen. Raul Zaccari, Cesare Perfetto e Antonio Bonavia; per gli indipendenti il geom. Giuseppe Vietto, il dott. Carlo Biancheri e Davide Badaglia.

E' stato riconfermato sindaco il comm. Lodovico Ronco, democristiano; sono stati nominati assessori Luciano Bettonagli, Mario Biancheri e Giobatta Ansaldi per la dc; per gli indipendenti il dott. Marcello Soleri, il dott. Carlo Alberto Zaccagna e il signor Emilio Biancheri.

Il consiglio comunale verrà convocato il 26 agosto. Per la dc era stato impossibile addivenire ad accordi per riformare il centro-sinistra. L'accordo con gli indipendenti era già stato sperimentato nel '64 ed era durato due anni, fino all'avvento del centro-sinistra.

La suora in licenza studio

Jera Pokas, suora cattolica nel Colorado, ha ottenuto una licenza di quattro mesi per frequentare l'Università di Boulder e sostenervi alcuni esami. Ne approfitta per indossare un vivace mini-abito. Alla fine di questo mese però tornerà al suo convento e riprenderà (vedere riquadro in alto) il consueto saio dell'Ordine di Nostra Signora (Telefoto U.P.I.)

IL NUOVO TRAPIANTO ESEGUITO IERI NEL TEXAS

Bimba di 5 anni riceve il cuore d'un undicenne morto di collasso

Il ragazzo - donatore - era figlio di un professore universitario - E' stato portato in aereo dall'Indiana a Houston quando ormai non c'era più nessuna speranza di salvarlo - Ieri mattina è morto, e subito dopo s'è iniziato l'intervento, durato un'ora e 45 minuti - La paziente sta bene

La bambina che ha subito il trapianto a Houston (Tel. U.P.I.)

Houston, lunedì mattina.

Nell'ospedale «St. Luke» di Houston, il cuore di un bambino di undici anni è stato trapiantato ieri nel torace di una bambina di cinque. L'operazione è stata compiuta da un gruppo di chirurghi diretti dal dott. Denton A. Cooley, tornato appositamente a Houston da Acapulco (Messico) dove era arrivato pochi minuti prima per trascorrere un periodo di vacanza con la famiglia (la moglie e cinque figlie).

La piccola malata, Maria Giannaris di cinque anni, di Hagerstown nel Maryland, è apparsa, dopo il trapianto (durato un'ora e tre quarti) in buone condizioni. Donatore è stato James Dudley Herron, di undici anni, figlio di un professore dell'Università Purdue il quale, prima di morire alle cinque di ieri mattina, era rimasto vittima, il 16 agosto, di una lesione cerebrale e, successivamente, di un arresto delle funzioni respiratorie e cardiache.

La piccola Maria Giannaris soffriva di una gravissima cardiopatia, a causa della quale solo un cuore nuovo avrebbe potuto consentirle di sopravvivere. Da molti mesi la bambina era ricoverata nella clinica di cardiologia dell'ospedale «John Hopkins» di Baltimora nel Maryland. Qualche giorno fa il primario della clinica aveva consigliato il trasferimento della piccola ammalata (tenuta in vita mediante somministrazione di farmaci e l'uso permanente del cuore - polmone artificiale) all'ospedale St. Luke perché il dottor Cooley, presentandosi l'adatto donatore, effettuasse il tentativo di salvare, innestandole nel sistema circolatorio un cuore nuovo e sano.

Frattanto a Lafayette, nell'Indiana, dove si trova l'Università Purdue, il 16 agosto scorso l'undicenne James Dudley Herron veniva ricoverato in ospedale in conseguenza di un improvviso collasso cardiocircolatorio. I sanitari dichiaravano che era assolutamente impossibile salvare il ragazzo ed il medico di famiglia degli Herron, dottor Robert Carpenter, riceveva l'incarico di far sapere ai genitori sconvolti, con tutto il tatto necessario, che il cuore del figlio avrebbe potuto salvare un'altra giovane vita. Il professor Herron e la moglie davano il loro consenso e l'aviazione militare degli Stati Uniti metteva a disposizione un veloce aeroplano con il quale il ragazzo, immerso in un irreversibile coma, veniva trasportato ad una base militare presso Houston, dove un elicottero lo prendeva a bordo e lo portava al St. Luke Hospital.

Gli esami subito effettuati consentivano di stabilire che tra i tessuti del possibile donatore e quelli della bimba c'era compatibilità, e tutto veniva predisposto per il trapianto. Veniva avvisato il dottor Cooley, il quale tornava rapidamente in volo a Houston. Ieri mattina il bambino è morto ed è stato subito iniziato il trapianto. L'intervento è durato un'ora e quarantacinque minuti, compresi i venticinque minuti occorsi per le suture necessarie.

E' questo il secondo innesto cardiaco effettuato fra bambini. Il primo intervento fu eseguito nell'inverno scorso a New York, presso il «Maimonides Medical Center» di Brooklyn, dal dottor Adrian Kantrowitz che prelevò il cuore di un bimbo nato due giorni prima e lo innestò nel torace di un bimbo di due settimane e mezzo. Purtroppo il bimbo con il cuore nuovo visse solo sette ore dopo l'intervento.

(United Press)

I medici si dicono «preoccupati»

Ancora aggravate le condizioni di Ike

Il bollettino medico emesso nel pomeriggio di ieri parla di nuovi scompensi nel funzionamento del cuore colpito da ripetuti infarti

Nostro servizio particolare

WASHINGTON, lun. matt.

Le condizioni dell'ex presidente Dwight D. Eisenhower si sono ulteriormente aggravate nelle ultime ore; i medici sono preoccupati perché l'illustre paziente, che ha 77 anni, non sembra rispondere alle cure dirette a normalizzare il funzionamento del cuore. Come è noto, Ike è ricoverato all'ospedale militare «Walter Reed» di Washington dal 14 maggio, in seguito ad una serie di infarti che hanno reso assolutamente precarie le condizioni del suo cuore.

Il bollettino diffuso nel pomeriggio di ieri afferma: «Il generale Eisenhower ha continuato ad avere brevi episodi di fibrillazione ventricolare (un'azione rapida e incontrollata del muscolo cardiaco) nel corso della notte. I medici sono preoccupati per il persistere di questi episodi nonostante la terapia. Il paziente rimane cosciente, si alimenta e riposa in modo confortevole».

Il bollettino, diversamente dal precedente, non riferisce il numero degli episodi di fibrillazione, che nelle ventiquattro ore precedenti erano stati quattro. Per ben due volte il paziente aveva perso conoscenza, per il mancato afflusso di sangue ossigenato al cervello. Benché i bollettini non lo affermino specificatamente, una situazione del genere può rapidamente condurre alla morte del malato, o per lo meno può produrre gravi danni permanenti al cervello. Non sembra che Eisenhower nel due avvenimenti della scorsa notte abbia riportato simili lesioni.

Prossimo rilascio dell'aereo sequestrato

Mediazione italiana per il Boeing d'Israele

Dopo la revoca del boicottaggio da parte della Federazione piloti sono riprese le trattative indirette fra Algeri e Tel Aviv - Questa sarebbe disposta a scarcerare alcuni terroristi arabi in cambio della libertà ai dodici ostaggi

Nostro servizio particolare

Algeri, lunedì mattina.

Tra l'Algeria e Israele sono stati ripresi contatti segretissimi sulla questione del «Boeing» dirottato e delle dodici persone tuttora trattenute ad Algeri. I colloqui erano iniziati già alcuni giorni addietro e poi erano stati interrotti per la minaccia di boicottaggio annunciata dalla Federazione internazionale dei piloti di linea. Gli incontri, secondo quanto si è saputo ieri da fonti bene informate, si svolgono tramite le ambasciate italiane a Tel Aviv e ad Algeri.

Ufficialmente nessuna delle parti ammette che siano in corso abboccamenti del genere. Ma si è appreso che Israele, dopo avere sondato senza esito i governi di vari altri Paesi, aveva ottenuto da quello italiano (nel cui spazio aereo era avvenuto l'episodio di pirateria) la collaborazione quale intermediario. E' per questa ragione che i piloti italiani, partecipando al boicottaggio revocato ieri l'altro, avrebbero creato un notevole imbarazzo al loro governo ed avrebbero rischiato di frustrare le possibilità di successo dei negoziati.

Negli ambienti diplomatici di Algeri si ritiene che l'annuncio dello sciopero dei membri della Ifalpa (la Federazione internazionale dei piloti) dato martedì scorso, sia giunto quando era ormai in vista un accordo, e ne abbia ritardata l'attuazione cogliendo di sorpresa tutte e tre le parti in causa.

Ancora non è stato rivelato quando i dodici israeliani del «Boeing» saranno lasciati liberi.

Se Israele decidesse di liberare in cambio — come hanno chiesto gli autori del sequestro — alcuni terroristi della organizzazione «El Fatah», allora entrambi i contendenti avrebbero motivi per convincersi di avere vinto la prova di forza. Ma uno scambio del genere scontenterebbe al contrario le compagnie aeree, che lo giudicherebbero un grave precedente, cioè un'accettazione di fatto dell'impiego della pirateria aerea quale strumento nella guerra fredda.

Copyright di «The Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Forse il rilascio entro 48 ore

Parigi, lunedì mattina.

Secondo voci che corrono a Parigi, anche negli ambienti della Federazione dei piloti di linea (il cui segretario è tornato ieri da Algeri) la liberazione dei 12 israeliani trattenuti in Algeria con il Boeing della «El Al» potrebbe avvenire nelle prossime 48 ore, a conclusione dell'inchiesta che le autorità algerine stanno conducendo.

In una intervista concessa a una radio francese il ministro degli Esteri d'Israele, Abba Eban, ha dichiarato che della faccenda si occupano sia il segretario generale delle Nazioni Unite che il governo italiano, il quale «*ha esplorato le possibilità di una soddisfacente soluzione*». «*E' evidente* — ha aggiunto Eban — *che il governo algerino è molto imbarazzato da questa vicenda, ma è incomprensibile che esso non abbia agito rapidamente per liquidare un atto di pirateria che l'Algeria non ha voluto, ma le cui conseguenze sussistono*».

Il ministro degli Esteri israeliano ha quindi negato che esista un qualsiasi rapporto fra il dirottamento del «Boeing» dell'«El-Al» e l'atterraggio in territorio israeliano di due aerei da guerra siriani: «*Fra i due casi* — ha detto — *c'è soltanto un nesso psicologico: è evidente che la restituzione dell'aereo e il "El-Al" creerebbe un'atmosfera che potrebbe facilitare il ritorno dei "Mig" e dei piloti in Siria, ma l'essenziale è la liberazione senza condizioni dell'aereo civile*».

v. m.

Il ritorno di Nasser

IL CAIRO — Il presidente della Rau, Nasser, è rientrato sabato sera al Cairo dall'Unione Sovietica dov'è rimasto in cura tre settimane. Egli avrebbe anticipato il ritorno per visitare il padre gravemente infermo (Telefoto «A. P.»)

7 feriti a Gerusalemme in seguito ad attentati

TEL AVIV, lunedì mattina.

Secondo un portavoce dell'esercito israeliano due «Mig» egiziani sono penetrati ieri pomeriggio nello spazio aereo israeliano nella regione di At Sirdan, a Nord Est del canale di Suez. Alcuni aerei israeliani si sono levati in volo costringendo gli apparecchi egiziani ad invertire la rotta.

A Gerusalemme, vari attentati dinamitardi sono avvenuti ieri sera in parecchie parti della città, causando almeno sette feriti.

Una settantina di persone sono state intanto arrestate a Gaza e Khan Yunis dopo gli attentati terroristici delle ultime 48 ore nella zona di Gaza. (Reuter)

Nuovo ambasciatore di Israele a Roma

Roma, lunedì mattina.

E' stato concesso il gradimento alla nomina dell'ambasciatore di Israele a Roma, Amiel E. Najar. *(Ansa)*

IN UNA VILLETTA DI MILANO

Va dall'estetista per i reumi scopre che è una mondana protesta e viene percosso

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì mattina.

I reumatismi del signor Domenico Grillo Montagna, di 34 anni, abitante a Milano in via Giovanni da Procida 16, hanno fatto scoprire alla polizia una piccola «centrale squillo». Il signor Grillo Montagna, che soffre da tempo di dolori reumatici peggiorati dall'inclemenza di questa strana estate, ha letto su un quotidiano milanese un annuncio che diceva: «*Abile estetista, ambiente fine, distinto, solo appuntamenti, zona Studi telefonare...*».

Per cercar di lenire il dolore che lo tormentava da giorni, il signor Grillo Montagna ha preso un appuntamento telefonico. Ha avuto l'indirizzo dalla segreteria telefonica e verso le 17,30 di ieri ha raggiunto un'elegante villetta in via Guido Reni 46, dove è stato accolto da una distinta e piacente signora in camice bianco, che lo ha fatto accomodare in un lussuoso salotto e quindi si è ritirata.

L'attesa è stata abbastanza lunga, un'ora; poi la signora in camice si è ripresentata, ha pregato il Montagna di seguirla nel gabinetto di estetica dove lo ha fatto spogliare e distendere su un lettino. Il Montagna, tuttavia, ha capito immediatamente di che tipo erano le prestazioni dell'«estetista» e, allora, si è alzato di scatto e si è rivestito, dicendo che non era disposto a pagare più di 500 lire.

La bella estetista lo ha preso a schiaffi e poi ha chiamato un certo «Beppe», che ha aggredito il Montagna colpendolo a tal punto da costringerlo a dover ricorrere alle cure di un medico.

La piacente «estetista» Maria Broghiera: ha 35 anni (Tel.)

Il Montagna ha denunciato il fatto alla polizia e la squadra del «buon costume» ha raggiunto la villetta proprio mentre il «Beppe» se ne stava allontanando alla guida di una grossa auto. L'uomo è stato bloccato e portato in questura insieme con l'estetista.

La donna ha asserito di essersi soltanto difesa dal cliente il quale, a suo dire, avrebbe avuto l'intenzione di derubarla. Il «Beppe», identificato per Giuseppe Pugliari, di 40 anni, da Taranto, e che abitava con la donna nella stessa villetta in via Guido Reni, ha affermato di essersi allontanato all'arrivo della polizia perché voleva raggiungere il suo avvocato. L'estetista — Maria Broghiera di 35 anni, da Catania — era già stata denunciata nel 1960 per sfruttamento della prostituzione.

a. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

A cavallo per la campagna

Prima di tornare al lavoro con il film «Gli avventurieri», l'attrice Delia Boccardo ha trascorso alcuni giorni di vacanza nella campagna intorno a Siena (Tel. a «Stampa Sera»)

Atmosfera infuocata a otto giorni dall'apertura della Mostra

Bomba-carta a Venezia davanti al Palazzo del cinema

L'esplosione nella notte da sabato a domenica - Nessuna vittima, qualche vetrata in frantumi - Sul luogo un biglietto firmato da un «gruppo anarchico» - Dichiarazioni del prof. Chiarini

Dal corrispondente di Stampa Sera

Venezia, lunedì mattina.

Atmosfera infuocata intorno alla Mostra del Cinema. Una bomba-carta è stata fatta esplodere nella notte da sabato a domenica davanti ad una delle uscite di sicurezza del Palazzo del Cinema, al Lido. Erano le 2: l'esplosione ha svegliato di soprassalto il custode, che abita con la famiglia nello stesso edificio ma non ha fatto in tempo ad individuare i responsabili del gesto di protesta, né a fornire alla polizia elementi utili per la loro identificazione. Sono andate in frantumi alcune vetrate del «Palazzaccio», altri danni non sono stati denunciati.

Il direttore della Mostra, prof. Luigi Chiarini, ha detto che il gesto non può non essere attribuito che a qualche [illegible] ed ha aggiunto: *«Per quel che mi riguarda la Mostra del Cinema si farà in ogni modo, anche se mi potrà dispiacere a qualcuno o a più di qualcuno. Non compete a me, in ogni modo, l'ultima decisione, ma al presidente ad interim della Biennale, ing. Favaretto Fisca che è anche sindaco della città».* Il prof. Chiarini ha concluso la breve dichiarazione con l'affermazione che «sono stati i giornali e i partiti di sinistra a creare il clima in cui queste cose possono avvenire» ed ha concluso: *«Bisogna che se ne eviti il ripetersi, senza, tuttavia, soffocare la Mostra».*

L'ordigno, di cui è rimasto qualche frammento, era dei più rudimentali. Un sottufficiale artificiere, chiamato sul posto, ha affermato che la bomba-carta era composta da polvere di clorato di potassio e di zolfo. Al momento dello scoppio, una guardia di P.S. del commissariato del Lido si trovava a una decina di metri dal Palazzo del Cinema. Richiamata dall'esplosione e dalla vampata, è corsa sul posto dove non ha trovato nessuno, nè ha visto aggirarsi qualcuno fuggire a piedi o in auto.

La carica esplosiva era contenuta in un involucro di carta chiuso con la colla, innescata con una spoletta per fuoco artificiale e collegata ad una miccia di carta arrotolata e pressata. Frammenti di un giornale o d'un manifesto, scritti in lingua straniera, sono all'esame dell'ufficio politico della questura.

A poca distanza dal luogo dell'esplosione gli inquirenti hanno trovato anche un biglietto, scritto a mano e firmato «Gruppo Anarchico M. Nettlau», nel quale si attacca l'attuale società e si condannano coloro che «vivono alle spalle dei lavoratori».

Il gesto dimostrativo è stato fatto coincidere con l'apertura delle mostre minori del Cinema, che si sono inaugurate, in forma molto semplice, nel pomeriggio e nella serata di ieri. Sono il Festival del film per ragazzi e la Rassegna del documentario che si protrarranno sino a sabato 24 agosto, vigilia dell'apertura della «Mostra grande».

L'offensiva contro la Mostra internazionale del cinema non si è esaurita, oggi, soltanto con l'esplosione della bomba-carta. Questa sera nei due sestieri più popolari della città, quelli di Cannaregio e di Castello, e nell'isola della Giudecca nell'ambito delle manifestazioni indette dal Comitato di coordinamento per il boicottaggio della Mostra, sono stati proiettati tre film: *Sciopero* (in Campo Marte alla Giudecca), *Il cielo e la terra* (in Rio Morto a Cannaregio) e *Ottobre* (in via Garibaldi a Castello). In tutte e tre le manifestazioni hanno preso la parola rappresentanti del Comitato di coordinamento per il boicottaggio della Mostra, (tra i quali il regista Maselli). Essi hanno illustrato alla cittadinanza i motivi che stanno alla base della loro contestazione.

Domani, a mezzogiorno, il prof. Chiarini terrà una conferenza stampa per annunciare il cartellone definitivo della Mostra.

Gianni Ghirardini

L'ingresso danneggiato dallo scoppio della bomba (Tel.)

Antoine interrogato per la bottiglia infranta che ha ferito i suoi «fans»

VENEZIA, lunedì matt.

(g. gr.) Il cantante francese Antoine è stato convocato ieri mattina all'ufficio stranieri della questura per essere interrogato sull'episodio accaduto la sera del 14 agosto scorso in un dancing di San Benedetto del Tronto. Antoine stava mimando un cantante drogato servendosi di una bottiglia quando questa, lanciata o caduta per terra, si è rotta in numerosi frammenti, alcuni dei quali hanno raggiunto e ferito seriamente alcuni giovani spettatori.

Il cantante, chiamato ieri negli uffici della questura di Venezia, dovrà ritornarvi questa mattina per completare la sua deposizione.

Conclusa la stagione all'Arena di Verona

Verona, lunedì mattina.

La quarantaseiesima stagione d'opera all'Arena, che era cominciata il 20 luglio, è terminata con l'ultima rappresentazione del «Trovatore» di Verdi, diretto da Franco Capuana. L'esecuzione è stata molto applaudita da un foltissimo pubblico costituito in gran parte da turisti stranieri.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: Tv dei ragazzi (Vacanze - Il volo - Documentari).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Il fantasma galante, film di René Clair.
22,20: Prima visione.
22,30: Europa dimenticata, documentario.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, inchieste e attualità.
22,15: The Jerusalem dance, da Taormina.
23,15: A tu per tu (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: La preistoria - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,30: Norvegia - 23,30: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Orizzonti della scienza e della tecnica - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La donna in vestaglia - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Europa giovani - 22,30: Ciao mamma.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

7,00 Giornale
7,10 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale - Radio Olimpia
8,30 Dischi per l'estate
9,00 La comunità umana
9,10 Colonna musicale
10,00 Giornale
10,05 La musica
11,22 Conversazione
11,30 La musica - 2ª parte
12,00 Giornale
12,05 Contrappunto
12,36 Si o no
12,41 Quadernetto
12,48 Punto e virgola
13,00 Giornale Giorno per giorno
13,20 Hit Parade - Presenta Lelio Luttazzi
13,50 Carmen Cavallaro al pianoforte
14,00 Regionali
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
15,00 Giornale
15,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
15,45 Musica leggera
16,00 Sorella radio
16,30 Piacevole ascolto - Melodie moderne presentate da L. Terry
17,00 Giornale
17,05 Per voi giovani
18,00 Corso di [illegible]
19,15 «Schiavo d'amore», di Somerset Maugham
19,30 Luna-park
20,00 Giornale
20,15 Musica leggera
21,00 «Guglielmo Tell» di Rossini
22,55 Musica leggera
23,30 Polifonicissima Contro [illegible] dello spettacolo
24,00 Giornale

SECONDO

7,30: [illegible]
8,15: Buon viaggio
8,20: Pari e dispari
8,30: Giornale
8,45: Orchestre varie
9,10: Come e perchè
9,15: Romantica
9,30: Notiziario
9,40: Album music.
10,00: «La signorina Mignon» di H. de Balzac (12ª punt.)
10,15: Jazz panorama
10,30: Notiziario
10,40: Io e la musica. Presenta Alberto Lupo
11,30: Notiziario
11,35: Canzoni
12,15: Notiziario
12,20: Regionali
13,00: Il teorema di Pitagora
13,30: Giornale
13,35: Disco per l'estate
14,00: Il numero d'oro
14,04: Juke-box
14,30: Giornale
14,45: Tavolozza musicale
15,00: [illegible] discografica
15,15: Grandi violoncellisti
15,30: Notiziario
16,00: Canzoni napoletane
16,15: Pomeridiana
16,55: Per i naviganti
17,30: Notiziario
18,00: Aperitivo in musica
18,20: Non tutto ma di tutto
18,30: Notiziario
19,00: Dischi volanti
19,23: Sì o no
19,30: Radiosera
19,50: Punto e virgola
20,00: Andiamo all'opera, con V. Zeani e N. Rossi Lemeni
21,10: Ventimila leghe sopra i mari
21,55: Per i naviganti
22,00: Giornale
22,10: Il teorema di Pitagora
22,40: Canzoni napoletane
23,00: Musica leggera
24,00: Giornale

TERZO

9,25 [illegible]
9,30 All'aria aperta
10,00 Musica sacra
10,30 Musiche di Schumann e di Enesco
11,15 Poemi sinfonici di Liszt e [illegible]
11,45 Haydn: Trio in sol magg. per flauto, cello e pf.
12,10 Musiche di Hindemith e Telemann
12,35 Honegger: Sinfonia n. 2
13,00 Antologia di interpreti. (Dirigono Beecham e Schuricht, cantano Di Stefano e Gianna Galli.
14,30 Ravel: Le tombeau de Couperin
14,50 [illegible]: Petruska
15,30 «La scala di seta» opera in un atto di Gioachino Rossini
16,40 Musiche di Wagenseil
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Fuorisacco
17,15 Le sonate per pianoforte di Mozart
17,45: Musiche di Sibelius
18,00 Notiziario
18,15 Musica leggera
18,45 «Sottosuolo» racconto di Gianna Manzini
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Telemann e Wagner)
20,35 «Vicino e difficile», racconto per voci di Luigi Squarzina, regia dell'autore con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Gianni Bonagura ed Anna Maria Guarnieri
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi (registrazione dal Festival jugoslavo di Stanka Radanci '67)
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Rosanna Carteri, Mario Filippeschi, Giuseppe Taddei, Graziella Sciutti e Fernando Corena cantano alle 21 sul Nazionale nel «Guglielmo Tell» di Rossini di cui verranno eseguite le pagine più note. La selezione è presentata con l'orchestra sinfonica e il coro della Rai-tv diretti dal maestro Mario Rossi.

CRONACA TELEVISIVA

Maigret salva l'onore

Si è conclusa ieri sera la nuova serie d'inchieste del popolare commissario - Stasera un divertente film di René Clair di oltre trent'anni fa: «Il fantasma galante»

Iniziato due settimane fa con un certo vigore, «Maigret sotto inchiesta» è proseguito a ritmo celere e spedito e si è concluso ieri sera, sul primo canale, con la dovuta asciuttezza. Suspense vera e propria non se ne attende da questi racconti sguarniti di colpi di scena quanto densi di notazioni di ambiente e di una ricerca, anche se elementare, di indagine psicologica. Ma un aggancio è necessario per tenere in pugno il pubblico: l'ultima vicenda, ben concentrata, puntava sulla novità di vedere Maigret imputato, in una posizione difficile e scomoda, in una parte insolita che offriva una nuova apertura all'ormai logoro personaggio.

Cervi, ritrovato il piglio deciso delle sue interpretazioni più convinte, ha delineato molto abilmente un Maigret in controluce con umanissimi abbandoni e doloroso stupore anche se poi sempre saldamente ancorato alla propria sicura e dignitosa serenità di galantuomo. Smascherata la ragazza che lo aveva turpemente accusato, il commissario riesce ad acciuffare una banda di drogati che sono anche grossolani falsari da tempo inutilmente ricercati dalla polizia.

* *

«Vedettes d'America» sul secondo canale; di bene in meglio. Questo spettacolo che, sulla carta, poteva dare per lasciare molto freddo il nostro pubblico, si è rivelato un programma di forte richiamo. Se, le scorse domeniche, la voce di Frank Sinatra era gradevole e la bellezza di Abbe Lane non meno accattivante delle sue morbide danze, ieri sera Harry Belafonte è stato una presenza piena di autorità e di fascino.

Il suo recital era robusto e serio: alla ricerca non di un epidermico successo, ma di una qualche più profonda comunicazione con gli spettatori.

* *

Stasera alle 21 sul canale nazionale la tv propone: Il fantasma galante di René Clair. Il film, del '36 è ampiamente noto per i suoi frequenti ritorni su schermi piccoli e grandi: sebbene sia segnato dal tempo, ha tuttavia una grazia maliziosa e una sorridente levità che possono giustificare ancora una volta la visione. E' uno fra i pochi prodotti hollywoodiani del regista francese che, attirato oltre Oceano dal «big» della cinematografia americana, abbandonò presto il campo, male adattandosi al gusto di un ambiente che tendeva a fagocitarlo.

Una occasione, comunque, non perduta da Clair che, nella storia del vecchio castello comperato, smontato, trasportato e rimesso in piedi in America, insieme al suo fantasma, da un'amena famiglia di commercianti, ha delineato una satira intelligente e ricca di puntuta ironia dei suoi ospiti. Jean Parker e Robert Donat sono i protagonisti.

* *

Alle 22.30 andrà in onda un numero di Europa dimenticata, un programma varato in sordina cui non sarà inutile prestare qualche attenzione: documentario rigoroso, ma anche spettacolo di belle immagini e di vasto interesse umano. Tema di questa sera la Groenlandia e la vita degli esquimesi.

Sul secondo canale, alle 21,15, Prima Pagina con un servizio di grande e dolorosa attualità sul Biafra; alle 22,15 la «Jerusalem Group of Contemporary Dance» di Rassia Levy Agron presenterà uno spettacolo registrato di recente dal Teatro Greco di Taormina: interessante per il carattere particolare del balletto che unisce elementi della tradizione e del folclore israeliano allo stile della nuova danza americana.

Infine A tu per tu di Vecchietti, che questa volta contiene il ritratto patetico ed esemplare di un ignoto maestro mantovano appassionato pioniere dell'istruzione popolare.

m. a.

«Incompatibili» i caratteri di Mia Farrow e Sinatra

HOLLYWOOD, lun. mattina.

Mia Farrow, che ha divorziato in Messico da Frank Sinatra, ha dichiarato di non aver chiesto all'ex marito nè gli alimenti nè alcun altro beneficio economico. Ha anche precisato che il divorzio è stato ottenuto non per un'accusa di crudeltà mentale ma per incompatibilità di carattere.

Pier Paola Bucchi con Gino Cervi nell'ultima puntata del poliziesco «Maigret sotto inchiesta»

Inaugurate regolarmente le Mostre «minori» dedicate al film per ragazzi e al documentario

Nostro servizio particolare

Venezia, lunedì mattina.

Mentre il questore di Venezia sta indagando per scoprire gli ignoti che han fatto esplodere la bomba-carta davanti al Palazzo del Cinema, nel pomeriggio di ieri sono state regolarmente inaugurate le due mostre «minori» alla presenza d'un folto pubblico: la pioggia, allontanando i bagnanti dalla spiaggia del Lido, ne ha portati molti alle proiezioni.

Per quanto riguarda la Mostra del cinema per i ragazzi, salvo un mediometraggio tedesco, *Timi e i ladri di banche*, diretto da Dietrich Wolfgang, in cui si racconta l'eroica avventura di un ragazzetto che riesce a catturare uno scassinatore, l'intera giornata è stata dedicata alla cinematografia dell'Est europeo: tre film, due di animazione, assai gentili (*Ho cinque anni*, dei bulgari Mika Natcheva e Christo Topouzanov, e *Le avventure dell'orso Colargol*, del polacco Tadeusz Wilkosz) e un lungometraggio dal vero, che dipana la sua storia tra realtà e fantasia, con un uso davvero straordinario dei cosiddetti effetti speciali. Si intitola *La macchina dei desideri* e lo ha diretto il boemo Josef Pinkava: in esso due giovanissimi amici, dotati di una galoppante fantasia, si trovano a vivere in un mondo straordinario, costruito dai loro desideri.

In serata, si sono avute le prime proiezioni della Mostra del film documentario. Un programma che ha visto in lizza le produzioni francese, irlandese, danese, statunitense e italiana. Citiamo per tutti *Appunti di viaggio per un film in India* di Pier Paolo Pasolini, una serie di impressioni fotografiche girate durante un recente soggiorno dello scrittore in quel paese. Pasolini sarà presente anche alla grande Mostra, con il film *Teorema*. Quella di ieri è stata un'anticipazione concreta sui suoi dissensi con gli estremisti della contestazione.

p. v.

Dichiarazioni del Comitato per il boicottaggio della Mostra

Venezia, lunedì mattina.

Il «Comitato di coordinamento per il boicottaggio della Mostra di Venezia» ha diffuso un comunicato nel quale «dichiara di ritenere l'episodio accaduto al Palazzo del cinema un procedimento classico ed inconfondibile di diversione, che ha lo scopo di squalificare l'opera del Comitato stesso».

«Resistendo alla tentazione di ritorcere il sospetto di responsabilità per l'accaduto nei confronti del "clima" creato dalla fanatica autodifesa della direzione della Mostra — prosegue la dichiarazione — il Comitato invita le autorità competenti a svolgere con la massima celerità gli accertamenti e le operazioni necessarie per individuare i responsabili di un gesto di tipica impronta reazionaria e le cui responsabilità, evidentemente, trascendono la casuale iniziativa di un qualunque attentatore solitario».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 16,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Rapetello ([illegible] 7, 674.578)
Al Florida: riposo.
Bella Arti ore 21 I Pirati.
Villa Gay (Moncalieri 53): riposo.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony ed i Jo.

Baby Night (aria deumidificata), strada Traforo Pino, telef. 894.213.
Caprice [illegible] 16 aria cond.): 21.
Lido Estivo (Moncalieri 422): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori C. Southwood, J. Matson. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Fulvar.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rodes Reason, Linda Miller, technicolor.
Nazionale: «Una bara per Ringo» tech. scope, Lex Barker, M. Koch.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi» Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaefer» technicolor, James Coburn, Jean Delaney. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vedo nudo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.
Ariston: «Week end proibito», Vietato anni 18. C. Henkel, K. Wallace.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14. Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Augustus: Riaperti. «I giorni della paura» Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo, metrocolor.
Capitol: «Odio il prossimo tuo» technicolor, Clyde Garner, N. Machiavelli
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con N. Manfredi. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria condiz.): «Faccio saltare la banca» Louis de Funès.
Colosseo: «E intorno a lui fu morte» W. Bogart, S. Chaplin, technicolor.
Faro: «Pugni pupe e marinai» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fiamma (aria cond.): «Svegliati e uccidi» tec., L. Gastoni, Volonté. V. 18
Eldorado: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: grande successo, ultimo giorno «E intorno a lui fu morte» William Bogart, Sidney Chaplin, technicolor scope. Ap. 15. Ult. 22,30.
La Perla (aria cond.): «New York ore 3» (L'ora dei vigliacchi), Gary Merril, Victor Arnold. Vietato 18.
Mafiel (aria cond.): «L'amore senza ma» Janine Magnan, Guy Mairesse. Vietato minori anni 14.
Massimo: «Caccia ai violenti» tech. A. M. Pierangeli, G. Sanders. Brazzi.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Farerin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (tec. refr.): «Il ferroviere» Kirk Douglas, Belle Darvi, colori.
Statuto: «Caccia ai violenti» techn. A. M. Pierangeli, G. Sanders. Brazzi.

Alcione: «I tre avventurieri» techn. Comp. Mario Ferrero 16,15 e 21,15.
Alpi: «I comancheros» John Wayne, Lee Marvin, colori scope.
Regina: «Tarzan e il grande [illegible]» Mike Henry, G. Murray. technic.

Milano: «Lo scalco rosso» colori. «Da New York mafia uccide» A. 10.
Olimpia: «Sexy» colori. Viet. 18.
Po: «Come imparare ad amare le donne» technicolor.
P. Nuovo: «Volontari del Texas» col.; «Maggiorata fisica» Costantine.

Giardino: «La donna del west» technicolor scope, Doris Day.
Mirafiori: «Franco Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, colori.
Vinzaglio: «48 ore per non morire» technicolor Glenn Ford, S. Stevens.

Amedeo (v. Fréjus, t. 331.748): «Fathom: bella, intrepida e spia» scope technicolor con Raquel Welch.
Eliseo: «Con lui cavalca la morte» techn. scope M. Marshall, E. Chanel.
S. Paolo: «Morte non conta i dollari» technicolor, con Mark Damon.

Artisti: «Tarzan e l'uomo scimmia» a colori con D. Muller.
Corallo: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock.
Eridano: «Superman vuole uccidere Jerry» C. Bercoa, R. Nuchan, col.
V. Veneto: «Regina dei Vichinghi» techn. scope Don Murray, Karita

Astra: «La gang dei diamanti» tec. H. Hamilton, J. Cotton, Lefèvre.

Berolni: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18.
Bliss: chiuso per ferie.
Massaua: «E intorno a lui fu morte» William Bogard, Sidney Chaplin, Agnes Spaak, in technicolor.
Odeon: «Pugni, pupe e pepite» tec. John Wayne, S. Granger, Capucine.
Star (aria condiz.): «40 fucili al Passo Apaches» in technicolor, con A. Murphy, K. Tobey.

Adua: «Buon prezzo per morire» technic., L. Harvey, L. Remick.
Aurora: «L'amore facile», F. Franchi, Ingrassia, Vianello, Rossi Drago.
Brescia: «5 marines per Singapore», Sean Flynn, in technicolor.
Maiora: «L'ereditiera di Singapore» tech. H. Mills, T. Howard, Viet. 14.
Nord: «La bugiarda» C. Spaak, E. M. Salerno. Vietato min. 18.
Nuovo Pavilion: «Il lungo coltello di Londra» C. Lee, M. Lee, colori.
Oriente: oggi chiuso; domani: «Assicurasi vergine», scope, colori.
Palermo: «Daydream Story» techn. scope, Guy Madison. Vietato 14.
Sociale: «Un killer per lo sceriffo» W. V. Eliot, H. Grey.
Zenith: oggi chiuso, domani: «Per qualche dollaro in meno».

Cabiria: «Il fischio al naso» con T. Louise, U. Tognazzi.
Continental: «Thompson [illegible]» G. Martin, O. Sandri, G. Mitchell. Mc.
Italia: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» Hug Mosey.
Piemonte: «Con lui cavalca la morte» M. Marshall, M. Chanel. techn.
S. Carlo: «Giorno caldo a Paradise Show» G. Lewis, T. Murple, Taranto.
Speaic: «Cavaliere della vendetta» scope technicolor, Lex Massari, P. Leroy (aria condizionata). Ap. 16.

Diana: «A suon di lupara» colori.
Dora: «Criminal story».
Roma: «4 3 2 1 morte».

Alba: «Predoni del Sahara» technicolor scope G. Michael, F. Tuder.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Due croci a Danger Pass» technicolor scope. A. Freeman, M. Cardinale. Apertura ore 15.
Edera: «Hondo» techn., R. Taylor.
Lucento: oggi chiuso, domani «Gli invincibili fratelli Maciste».
Lutrario: «New York ore 3».
Splendor: «Ultimo Apache» technicolor scope con Burt Lancaster.

MONCALIERI

Italia: solo oggi «La grande rapina alla Torre di Londra». Apert. 19.

Riduzioni E.N.A.L. — Alba, Apollo, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, [illegible], Colorado, Continental, Cristallo, Corso, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, Roma, Romano, Splendor, Star, Statuto, Torino, Italia (Moncalieri).

Dopo cinque giorni di indagini

Ancora fitto il mistero sull'uccisione dell'aviere

Il delitto all'aeroporto militare di Pratica di Mare - Interrogate duecento persone, ma senza esito - Gli inquirenti non tralasciano alcuna ipotesi - E' possibile che la vittima avesse scoperto un traffico illecito

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

L'assassinio del giovane aviere Maurizio Carrafa, colpito a morte con un fucile da caccia nella tarda serata di mercoledì scorso, mentre prestava servizio di guardia ad un ingresso laterale dell'aeroporto militare di Pratica di Mare, è ancora avvolto nel più fitto mistero. A cinque giorni dal delitto, gli inquirenti non sono riusciti a trovare alcun indizio che possa aiutarli nella ricerca dei responsabili. La morte del ventenne militare romano è ancora tutta da spiegare.

Maurizio Carrafa era un ragazzo normale, uguale a tanti altri suoi coetanei, non sembra che avesse particolari legami: pochi giorni prima di morire aveva lasciato una ragazza alla quale era affezionato ma a cui non aveva promesso nulla. Ieri, il capitano Valentini, del nucleo di polizia giudiziaria, si è recato a Viterbo per indagare sui quattro mesi che lo scomparso vi ha trascorso all'inizio della ferma militare. Sembra però che non abbia trovato alcuna traccia utile; come non ha saputo aggiungere alcun particolare di rilievo al suo racconto la signorina Laura Cerulli, la giovane che la sera del delitto udì il colpo dell'arma che ha ucciso il Carrafa. Nel pomeriggio, ufficiali della polizia militare, della pubblica sicurezza e dei carabinieri si sono riuniti per esaminare tutti gli elementi a loro disposizione, ma senza poter giungere ad alcuna conclusione.

Le ipotesi sulle quali gli inquirenti avrebbero indirizzato le loro ricerche sarebbero quelle di un delitto commesso da un bracconiere sorpreso a cacciare nella attigua tenuta della contessa Jolanda Calvi di Bergolo, oppure di un «incidente» verificatosi durante una operazione non lecita tra l'esterno e l'interno della base aerea. Ma non si può escludere neppure il gesto di un esaltato, forse alla ricerca del mitra e della pistola sottratti all'aviere dopo la sua morte. Sono state interrogate 100 persone, tra avieri e civili, donne e uomini, ma senza esito.

Domani avranno luogo i funerali del giovane ucciso. Il corteo partirà alle ore 15 dall'Istituto di medicina legale. Nell'abitazione dei Carrafa, in vicolo del Gelsomino, continuano intanto le visite di parenti e di amici. Molti sconosciuti, inoltre, chiedono attraverso il telefono, che suona in continuazione, in che modo sia possibile dare un po' di conforto alla madre di Maurizio. La signora Laura Carrafa si commuove ad ogni manifestazione di simpatia, ma dice che nulla può alleviare la sua pena.

«Il dolore che si è abbattuto sulla nostra famiglia — ha detto il padre del giovane ucciso — non sarà mai cancellato. Tuttavia esso è reso ancora più grande dal tormento di non conoscere perché il nostro Maurizio sia morto a vent'anni».

I. z.

L'attrice Tamara Baroni fuggita con la figlia ricomparsa ieri a Rimini

Rimini, lunedì mattina.

(e. m.) E' apparsa ieri sera a Rimini, durante l'elezione di una Miss, l'attrice Tamara Baroni, fuggita da Bologna con la figlioletta Viviana, di due anni e mezzo, per non consegnarla al marito, il dott. Giuseppe Bertelli, da cui vive separata. L'attrice, interpellata sulla fuga, ha detto di esser decisa a nascondere la figlia ed a rendersi irreperibile fino al prossimo ottobre, quando la magistratura si pronuncerà sul ricorso contro la sentenza di separazione.

Il matrimonio di Tamara Baroni con il dott. Bertelli, avvenuto verso la fine del 1965, naufragò subito. Ora il padre della piccola, per ottenerne la custodia, ha sostenuto che sua moglie, data l'attività di attrice, non sarebbe in grado di dedicare alla piccina le cure necessarie. Oggi a mezzogiorno scadeva il termine entro il quale Tamara Baroni che si è rifiutata di rivelare il luogo ove la figlia si trova, avrebbe dovuto consegnare la bambina. Non avendo ottemperato a tale imposizione, l'attrice è passibile di arresto: ecco perché, dopo la breve apparizione, ha fatto nuovamente perdere le sue tracce.

La tragedia sul ring in Sardegna

Il diciannovenne pugile Giancarlo Ballisai che ha provocato la morte dell'avversario

In Giappone, sulle pendici del monte Norikura

Cento morti in due autobus travolti da un'enorme frana

Quasi tutte le vittime sono donne e bambini - I veicoli sono precipitati nelle acque di un fiume in piena - La gita era stata organizzata da una rivista femminile

Nostro servizio particolare

Tokio, lunedì mattina.

Due autobus con a bordo centotré persone, quasi tutte donne e bambini, sono stati travolti da un'immensa frana di fango e di rocce staccatasi dalle pendici del monte Nurikura e sono precipitati nel fiume Hida in piena. Cento sono morte, di cui 94 donne e bambini. Solo tre si sono salvate. A tarda notte le salme recuperate erano appena una ventina. E' forse la più grave sciagura stradale mai avvenuta, in tutto il mondo.

La frana è stata provocata dalle piogge violentissime che hanno investito il Giappone nella regione venuta a trovarsi alla periferia del tifone «Polly»: basti pensare che nelle 24 ore che hanno preceduto la sciagura sono caduti nella zona di Gifu ben 350 mm di pioggia, pari alla quantità media delle precipitazioni di un mese intero nel Giappone centrale.

La tragica gita era stata organizzata da una rivista femminile, che aveva noleggiato 15 grandi autobus per portare le sue lettrici e i loro bambini ad ammirare il sorgere del sole dalla vetta del monte Nurikura che si eleva ad un'altezza di 3026 metri.

Settecentocinquanta persone avevano aderito all'iniziativa: sui due autobus si trovavano, oltre ad otto uomini della compagnia noleggiatrice, 95 tra donne e bambini di un nuovo quartiere popolare sorto nel pressi di Gifu, a circa 280 chilometri ad est di Tokio.

La colonna dei giganti procedeva a velocità moderata, quando il conducente dell'automezzo di testa si è accorto di una frana che ingombrava la sede stradale. Viste le dimensioni della frana, i dirigenti della comitiva decidevano di tornare indietro, ma dopo poche centinaia di metri, una seconda frana sbarrava loro nuovamente il passo: una squadra di operai sopraggiunta si è messa all'opera per aprire un varco di fortuna, rimuovendo i massi più grossi. Pioveva, e i giganti sono restati tutti all'interno degli automezzi.

Erano le 13,30 quando la terza frana si è abbattuta sulla strada, con un fronte di una trentina di metri. I due autobus investiti sono stati spinti come scatolette di latta oltre il parapetto, e sono ruzzolati lungo la scarpata profonda 15 metri finendo direttamente in acqua: per pochi secondi hanno galleggiato mentre tutto attorno piovevano massi, poi sono spariti alla vista. Uno dei tre scampati è un autista: ha detto che il suo automezzo ha rotolato per tre volte prima di toccare l'acqua.

(Associated Press)

Una visione aerea del luogo dov'è accaduta la spaventosa sciagura. La freccia indica il punto in cui i pullman sono precipitati in mare a causa della frana (Telefoto A. P.)

Nuovi incidenti razziali in Florida e nell'Indiana

MIAMI, lunedì mattina.

Anche la notte scorsa sono avvenuti incidenti a St. Petersburg: sporadici colpi da fuoco, incendi, lancio di bottiglie e pietre contro auto da parte di gruppi di giovani della Florida.

Tre brevi tafferugli sono avvenuti ieri sera nella grande sala del Coliseum di Fort Wayne (Indiana) poco prima che l'ex-governatore dell'Alabama George Wallace si accingesse a parlare a circa trentila persone. Gli incidenti sono stati provocati da alcuni giovani che improvvisamente hanno levato in alto dei cartelli con le scritte «Razzista» e «Pazzo», provocando la violenta reazione di numerosi seguaci di Wallace. (A.P.)

Davanti alla cattedrale

Zuffa per la pillola tra cattolici inglesi

Nostro servizio particolare

Londra, lunedì mattina.

L'enciclica del Papa sulla pillola ha creato tra i cattolici inglesi divisioni e inquietudini quali non si registravano in questo Paese dai tempi di Enrico VIII. Duecento cattolici hanno marciato ieri in corteo per le vie di Londra, inalberando cartelli con frasi polemiche verso la decisione del Pontefice e con scritte di solidarietà per alcuni sacerdoti britannici sospesi dalle autorità religiose perché avevano contestato le direttive dell'enciclica «Humanae vitae».

I dimostranti si sono recati alla cattedrale di Westminster — da non confondere con la vicina Abbazia che è anglicana — hanno distribuito volantini sulla soglia, e alcuni sono venuti alle mani con un altro gruppo sostenitore della tesi opposta, cioè come dicono qui, «papista».

Uno dei membri del comitato di laici avverso al bando della pillola ha dichiarato ieri che nei prossimi giorni si organizzeranno manifestazioni più imponenti in tutto il Paese. Tra l'altro verrà inviata a tutte le autorità cattoliche dell'Inghilterra e del Galles una petizione in cui si chiede che siano riabilitati tutti i sacerdoti colpiti da sanzioni.

Per il momento tre preti sono stati sospesi per non essersi uniformati alla enciclica ed alcuni altri sono in attesa che i loro vescovi tornino dalle vacanze per conoscere la propria sorte. Un frate della chiesa di Saint Dustan, nel Surrey, ha dichiarato oggi durante la messa di non ritenere personalmente che le pratiche anticoncezionali siano necessariamente peccaminose, e che quindi in tutta onestà non si sentiva di imporre ai suoi fedeli una simile interpretazione. Il frate, Andrew Bose di 31 anni, era stato sospeso già dalle confessioni e dalla predicazione per due settimane.

C. B.

Uno sport brutale che spinge solo al lucro

«Voglio diventare un Benvenuti» dice il pugile che uccise l'avversario

Il diciannovenne Ballisai, che vibrò il pugno mortale al coetaneo Gaviano, è convinto (com'era convinta la vittima) di poter sfuggire alla miseria raggiungendo la notorietà e la ricchezza d'un campione - Atteso l'esito dell'autopsia: sembra che i primi rilievi confermino il trauma cranico

Dal nostro inviato speciale

Cagliari, lunedì mattina.

«Mi dispiace che Gaviano sia morto. Ma amo troppo la boxe per rinunciarvi. La mia strada è questa. Voglio diventare come Benvenuti e Burruni, andare via di qua, affermarmi». *Giancarlo Ballisai, il novizio peso gallo che venerdì a Seui (Nuoro) ha inflitto un mortale k.o. all'esordiente Raimondo Gaviano nel terzo e ultimo round d'un combattimento fino a quel punto equilibrato, parla senza emozione del dramma esploso sul ring. Ha diciannove anni, come lo sfortunato antagonista. Alto un metro e mezzo, pesa cinquanta chili. Sembra impossibile che quel suo pugno grande non più d'una mela abbia potuto uccidere.*

I Ballisai stanno a Sirri, frazione di Carbonia. E' un piccolo agglomerato di case fatte con mattoni di fango. Ad ogni consultazione politica o amministrativa i cinquecento certificati elettorali vengono rimandati indietro alla Prefettura in segno di protesta. Manca l'acqua, non c'è la luce: un villaggio all'anno zero. Per Giancarlo Ballisai il pugilato è un'occasione di fuga. Avere successo sul quadrato significa andare altrove, raggiungere livelli più civili di vita.

Adesso lavora in una miniera di barite: otto ore di galleria al giorno. Poi nel pomeriggio gli tocca dare un aiuto al padre Francesco, un contadino di 46 anni. Hanno tre vacche e un po' di terra. Infine, al tramonto, via a Carbonia per gli esercizi in palestra. La passione del pugilato gliel'ha trasmessa un cugino residente a Milano, Mario Figus, campione regionale dei dilettanti pesi gallo.

Fino a pochi mesi fa Giancarlo Ballisai faceva ogni giorno ventiquattro chilometri a piedi: otto d'andata e di ritorno dalla miniera e sedici per le serate in palestra. Ora ha il motorino. Una rata la pagherà con le cinquemila lire avute per la vittoria su Raimondo Gaviano: il suo primo guadagno con i guantoni.

Del tragico incontro di venerdì preferisce non parlare. Per lui risponde ai cronisti il padre. Vivono in una casupola dove è difficile distinguere l'abitazione dalla parte destinata a stalla. A chi bussa, Francesco Ballisai chiede dall'interno generalità e documenti. E' diffidente. Teme che quelli di Seui vogliano vendicarsi.

Seui è un piccolo paese in provincia di Nuoro. Una volta c'era la miniera, travolta anni fa dalla crisi del carbone. Non rimangono che i magri frutti della campagna, e molti se ne vanno. Il paese ha un tipo d'emigrazione del tutto particolare. Gran parte degli esercenti di bettole e trattorie di Cagliari vengono da quel villaggio di poche risorse.

I fratelli di Raimondo Gaviano avevano aperto un bar tabaccheria nel quartiere periferico «La palma». Sono cinque; hanno lasciato a Seui i genitori (il padre è un minatore pensionato per silicosi) e le quattro sorelle; Raimondo aiutava gli altri nel bar. Poi la sera eccolo nella palestra «Sardegna» diretta dall'ex campione d'Europa dei pesi gallo Piero Rollo. Il 25 gennaio di questo anno s'era affiliato alla federazione pugilistica. Anch'egli, come Ballisai, sognava di riscattarsi, attraverso la boxe, da una condizione precaria.

E' morto al primo combattimento. «L'ho visto scoperto — racconta Ballisai —, ho colpito con il destro ed è caduto come un birillo». *Il padre guardava allibito, ha avuto un collasso, è svenuto. Quando ha riaperto gli occhi, una piccola folla continuava a muoversi intorno al corpo inanimato del figlio. E' scattato come una furia, si faceva largo urlando e tempestando di pugni chi tardava ad aprirgli un varco. Il ragazzo era irrigidito nell'angolo del ring. Gli facevano annusare i sali, trovati con ben dieci minuti di ritardo. Raimondo cominciava a rantolare:* «Era come se russasse», *dice uno dei testimoni. Infine il medico condotto dott. Loi ha consigliato il trasporto al vicino ospedale di Lanusei. Troppo tardi: Raimondo Gaviano vi è giunto cadavere.*

A Seui, quando s'è diffusa la notizia, la riunione pugilistica volgeva al termine. E' cominciato il dibattito sulle cause della sciagura. Rollo: «Non era un pugno di particolare violenza». *L'ex campione europeo dei pesi welter Fortunato Manca:* «In un incontro, pugni così se ne assorbono a centinaia».

Allora, poteva essere stato fatale il colpo di testa sul quadrato al momento della caduta? Raccontano che Gaviano è crollato battendo la schiena e poi, non forte, la nuca su un feltro alto quattro centimetri, uno più della misura regolamentare. Ad uccidere non dovrebbe essere stato il pugno di Ballisai e nemmeno il colpo sul quadrato. Eppure il prof. Camba, che ha eseguito la perizia necroscopica, parlerebbe nel suo referto, secondo alcune indiscrezioni, di trauma cranico provocato da un colpo e da un contraccolpo.

Si impone allora un'altra domanda: in quale condizioni era Gaviano prima di salire sul ring? L'aveva visitato il medico condotto dott. Loi dichiarandolo idoneo al combattimento. Ora il dott. Loi non si fa trovare. Ai cronisti i familiari rispondono che il medico è andato in ferie.

Giuseppe Fiori

Boxe sotto accusa

Il parere del medico sui traumi provocati dal pugilato

Il «battesimo del ring» doveva essere per il diciannovenne pugile Raimondo Gaviano quel suo primo incontro ufficiale a Seui, in quel di Nuoro; è stato, invece, il suo funerale. La tragica repentina morte di quel giovane, sarebbe avvenuta per emorragia cerebrale, prodotta dal pugno del coetaneo avversario, un «gancio» alla mascella.

Vari sono i campioni professionisti di boxe caduti sul campo. Uno del tutto recente. Ogni volta si è levata una ondata di commozione. Ma qui l'opinione pubblica accusa un vero senso di sdegno di fronte alla stroncata giovinezza del «debuttante». Il pugilato è, pertanto, di nuovo sotto processo. Sembrano tornare vivi gli accenti di accorata deplorazione che in altra occasione ebbe Papa Giovanni per la pratica «di uno sport che può divenire distruzione della persona umana».

E' uno sport che comporta rischi di lesioni acute gravissime, tragicamente evolventi persino ad esito letale, rapidamente per traumi cranici. Se essi sono pericoli fortuiti potenziali, un rischio più sicuro incombe a lungo andare, a carattere di malattia professionale. Il colpo violento e improvviso, scatenando un'emorragia o uno choc irreversibile, di repente uccide. I più piccoli traumi (microtraumi) da martellamento ripetuti a lungo (nel corso di una carriera) sul cranio, incidono invece gradatamente non soltanto sulla teca ossea (dando luogo a possibili dolorose endocraniosi, per ispessimento interno dell'osso stesso); ma, ben di più, con microemorragie ripetute ed altre lesioni puntiformi ed evolutive nella massa cerebrale, portano ad encefalopatie. Portano, cioè, a disturbi cerebrali che sono alla base di quei comportamenti strambi e confusionali con amnesie, passo incerto e barcollante del pugile, vecchio innanzitempo e «suonato».

Non si può tuttavia tacere che altri pugili, dopo aver chiuso l'attività, permangono vivaci, pronti di parola.

Forse una profonda analisi del contegno pugilistico di quei superstiti, che hanno potuto uscire indenni da reliquati cranici, potrebbe insegnare qualcosa di utile. Però al rischio di un colpo mortale sono pure stati anche quelli esposti.

E allora? «O umanizzare tale sport, o...». Il secondo termine del dilemma («sopprimerlo») non lo pronunciamo. Vuol essere, per ora, una spada di Damocle che incombe su quanti considerano il pugilato come una eccellente scuola di coraggio e di sangue freddo. Si diano da fare, perché non è ammissibile che la vita di giovani, coraggiosi e generosi, possa essere irreparabilmente rovinata.

Angelo Viziano

Tra le due Germanie quasi certo l'incontro

I ministri dell'Economia di Bonn e di Berlino Est avranno un colloquio entro il mese o ai primi di settembre

Dal nostro corrispondente

Bonn, lunedì mattina.

Con ogni probabilità entro agosto o all'inizio di settembre avverrà il primo incontro fra ministri delle due Germanie. La questione deve ancora venire discussa oggi fra il ministro dell'Economia di Bonn, Schiller, destinato a rappresentare Bonn in questo primo esperimento di contatto diretto con il governo di Berlino Est, e il cancelliere Kiesinger. Mercoledì poi, in una riunione di Consiglio dei ministri, si deciderà in maniera definitiva.

Pare non vi siano dubbi sul «sì» del governo a questo invito che il ministro del Commercio Estero della Germania Est, Soelle, ha inviato (in verità senza la sua firma personale) a Schiller. Le ragioni del «sì» sono molte. Nella lettera di Soelle non si parla di condizioni preliminari (come il riconoscimento della Germania Est) e questo costituisce una favorevole novità. Inoltre, le avvisaglie di una nuova stretta di freni nel traffico fra Berlino Ovest e la Germania federale si sono accumulate negli ultimi tempi, cosicché a Bonn con ragione si teme di trovarsi, a un dato momento, di fronte a un blocco di Berlino. Infine, ci si avvicina ormai alla campagna elettorale per la consultazione generale del 1969 e a Bonn i due grandi partiti della coalizione cercano ciascuno di precedere l'altro in una presa di contatti che ormai si va facendo sempre più necessaria. Questo timore, il cancelliere Kiesinger lo ha espresso oggi chiaramente, pur essendo pienamente favorevole al tentativo.

Il colloquio fra Schiller e Soelle (che dovrebbe avvenire a Bonn, a Berlino Est o a Lipsia, durante la fiera che si aprirà ai primi di settembre) dovrebbe riguardare soltanto il commercio inter-tedesco, che nell'anno scorso è regredito del sette per cento.

Ulbricht, il leader tedesco-orientale, ha detto chiaramente che per una trattativa generale, di carattere politico, destinata a regolare tutti i rapporti fra i due Stati tedeschi occorre che Bonn soddisfi alcune richieste di Berlino Est. Fra l'altro, che riconosca la Germania Orientale come Stato sovrano.

Anche alle trattative generali, di carattere politico, Bonn sarebbe favorevole, ma a patto che non vi siano condizioni. E invece Berlino Est le ha poste, molto chiaramente.

Tito Sansa

Tre titoli ed un film nello spazio d'un mese

Miss Piemonte aspira al cinema se a Salsomaggiore andrà bene

Eleonora Minotto, di 18 anni, eletta Miss Piemonte 1968

BIELLA, lunedì mattina.

(p. m.) Spigliata, fresca, vivacissima, Eleonora Minotto s'è imposta in tre concorsi di bellezza nel volgere di nemmeno un mese: è stata eletta prima «Miss Torino», poi «Miss Valle d'Aosta» e infine, l'altra notte ad Andorno Micca ha raggiunto il vertice regionale ottenendo, con il pieno consenso del pubblico, il titolo di «Miss Piemonte». Sarà perciò la rappresentante subalpina nella finale del concorso per la designazione di «Miss Italia», in programma a Salsomaggiore dal 30 agosto al 1° settembre.

Eleonora Minotto ha 18 anni ed abita ad Avigliana con la famiglia. E' fotomodella e spera di diventare presto attrice del cinema. In questo campo ha già fatto una piccola esperienza semiprofessionale, interpretando in un film edificante prodotto da un istituto religioso torinese e diretto dal regista Rolando, la parte d'una giovane aristocratica miscredente che finisce per trovare la via della fede.

Damigelle d'onore, ad Andorno Micca, sono state elette Rosanna Bortolozzo, commessa novarese di vent'anni, che si recherà anch'essa a Salsomaggiore, e la milanese Patrizia Piazzola.

Undici reti segnate complessivamente dalle due squadre

Torino e Inter: attacchi scatenati

Oltre tremila spettatori allo Stadio Puchoz

Bella prova di Mondonico nel Torino ad Aosta: 6 a 0

Il nuovo acquisto dalla squadra di Fabbri ha realizzato la prima rete, dimostrando di avere ottime doti - Gli altri goals sono stati segnati da Agroppi, Fossati, Combin, Depetrini e Baisi

DAL NOSTRO INVIATO

Aosta, lunedì mattina.

Sei reti (a zero) del Torino all'Aosta nella prima partita di preparazione in vista dei severi impegni — Coppa Italia, Coppa Rappan, Coppa delle Coppe e Campionato — che attendono fra breve, già prima di metà settembre, la squadra di Fabbri. Hanno segnato Mondonico, Agroppi, Fossati e Combin nel primo tempo, nel quale sono rimasti in campo i titolari, ed ancora Depetrini e Baisi nella ripresa, quando sono stati impegnati i rincalzi, elementi che verranno certamente utili in una stagione così ricca di gare. La squadra per la prima volta ha giocato con il distintivo tricolore sulle maglie (nuovissime, di un granata più intenso), a ricordo della splendida affermazione in Coppa Italia. Con questa partita il Torino ha concluso la prima fase degli allenamenti: ieri sera la comitiva è rientrata in sede, [illegible] gli atleti sono considerati liberi e si ritroveranno al campo di via Filadelfia mercoledì pomeriggio. Ci saranno anche Bolchi e Carelli, ieri a riposo perché non ancora in condizioni di affrontare il ritmo di una partita.

L'assenza di Carelli ha dato occasione a Fabbri per schierare nel primo tempo la squadra-base con all'ala destra Mondonico, uno dei pochissimi acquisti — e tutti giovani — fatti dal Torino. Ancora una volta il reparto «osservatori» del club granata ha dimostrato la sua efficienza: Mondonico ha tutte le doti istintive che indicano il campione, ed ora tocca a Fabbri affinarne e disciplinarne le indubbie qualità e all'atleta stesso lavorare con modestia. Mondonico era il giocatore più atteso dai 3500 spettatori accorsi allo Stadio Puchoz malgrado i prezzi piuttosto alti (2500 lire le tribune); si è presentato con una serie di scatti eseguiti con estrema naturalezza, come se non si trattasse della sua prima gara fra compagni che — sono sue parole — sino a ieri ammirava ed invidiava. Al 17', dopo un lungo palleggio ed uno scambio con Combin, Mondonico si è presentato solo davanti al portiere aostano Tognonato, lo ha evitato con una finta ed ha deposto la palla in rete. L'abbraccio dello stesso Combin ed una amichevole «[illegible]» di capitan Ferrini hanno suggellato l'ingresso ufficiale del «pivello» nel gruppo dei «vecchi» granata.

Agroppi al 18' e Fossati al 33' hanno aumentato l'attivo del Torino, mentre Combin cercava di rispondere con una sua prodezza a quella di Mondonico, e, come gli accade quando si incaponisce a far tutto da solo, non riusciva a combinare nulla. Finalmente, al 35', Nestor ha avuto la sua soddisfazione ed ha scartato Tognonato ben due volte prima di mandare il pallone in porta. Sul 4 a 0 il Torino ha cercato soprattutto il gioco d'assieme, spronato da Fabbri, il quale dalla panchina gridava consigli agli atleti e dettava al «segretario» Fantini (il trainer in seconda), gli appunti che gli serviranno in futuro.

«C'è ancora molto da lavorare — ha detto Fabbri a fine gara —, ma sono soddisfatto del grado di preparazione di tutti. Non mi aspettavo di più. Mondonico? Un ragazzo sveglio, dalle buone doti. Ma non facciamone subito un caso, ha ancora molto da imparare».

Nei quarantacinque minuti di gioco disputati, pure stentando a trovare il ritmo contro un avversario che si chiudeva spesso nella sua metà campo, i titolari hanno però dimostrato che il non aver cambiato squadra può davvero trasformarsi in un vantaggio. Certi schemi di gioco gli atleti li conoscono già, anche se quest'anno Moschino svolge in una posizione leggermente più arretrata — lasciando maggiore spazio agli inserimenti in avanti di Fossati e di Agroppi — la sua insostituibile attività di regia.

Proprio Moschino, Agroppi, Fossati e Puja sono parsi i più avanti nella preparazione. Facchin e Ferrini non sono certo giocatori che spiccano in incontri amichevoli, mentre Poletti (e lo ha ammesso francamente) è parso troppo nervoso.

Nella ripresa il Torino ha sostituito in blocco la squadra. Corni e Trebbi hanno tranquillizzato Fabbri con la loro prestazione: sono anche essi dei titolari. Deciso e potente Depetrini (rientrato dal prestito al Livorno), grintoso l'altro terzino, [illegible], ordinato, anche se un po' lento; il centrocampista Franson, già abbastanza scattante Baisi.

L'Aosta ha risposto con l'impegno ed il ritmo alla maggior classe degli avversari. Giovanni Viola, il non dimenticato portiere della Juventus e della Nazionale, ha un gruppo di buoni elementi a disposizione, per il prossimo «Girone di eccellenza» della categoria dilettanti. Giovedì alle 21 la squadra ospiterà il Como.

Bruno Perucca

Formazioni del 1° tempo: *Torino:* Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Mondonico, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin.

Aosta: Tognonato; Olivetti, Gallizioli; Serravalle, Degioz, Castello (Lancerotto); Piscanica, Barone, Michelini; Berlati, Furlan.

Formazioni del 2° tempo: *Torino:* Sattolo; Depetrini, [illegible]; Bruschini, Trebbi, Corni; Crivelli, Franson, Baisi, Rampanti, Mondonico (Jacomuzzi).

Aosta: Fantasia; Olivetti, Corletti; Serravalle, [illegible], Lancerotto; Evaspasiano, Barone, Michelini, Berlati, Furlan.

Arbitro: Calligaris di Alessandria.

Scudetto di Coppa Italia sulle maglie granata

Il Torino si è presentato ieri in campo ad Aosta con lo «scudetto» della Coppa Italia sulle casacche granata. Nella foto, la formazione del primo tempo: in piedi, da sinistra, Vieri, Cereser, Fossati, Agroppi, Poletti e «capitan Ferrini»; in basso, Puja, Mondonico, Combin, Moschino e Facchin. La squadra di Fabbri ha segnato sei goal nella gara d'esordio (Moisio)

L'ex nerazzurro Sarti paragona i due Herrera

Il portiere sino alla scorsa stagione era alle dipendenze di Helenio - «Heriberto — afferma — cura di più la preparazione atletica» - La Juventus stamane si allena in partita a Villar Perosa

Nostro servizio particolare

Villar Perosa, lunedì matt.

La Juventus affretta i tempi della preparazione: ieri mattina il «trainer» Heriberto Herrera ha sottoposto i giocatori ad un duro allenamento di oltre un'ora e mezzo, stamane i bianconeri disputeranno una partita tra di loro, mercoledì saranno impegnati in amichevole sul campo del Derthona e domenica prossima scenderanno in campo a Biella. Un vero e proprio «tour de force», dal quale uscirà la formazione-base della Juventus 1968-'69.

Pare che Heriberto, anche se in merito non ha voluto fare anticipazioni, sia intenzionato a schierare all'ala destra un uomo di manovra: Colausig, Sacco oppure Del Sol. Parlando della futura impostazione della squadra, l'allenatore ha detto: «Anni fa gli attaccanti avevano il sopravvento sui difensori, si [illegible] molti goals ed il pubblico si divertiva; questo ha portato al tanto famigerato "catenaccio": partite senza reti, fischi dei tifosi. Per superare le difese attuali, molto infoltite, occorrerebbero degli attaccanti d'urto, alla Nordahl. Ma non ne esistono più, persino Altafini o Nielsen adesso faticano parecchio a districarsi nelle aree avversarie. Quindi, occorre aggirare l'ostacolo, cercare uomini di manovra. E' l'unica soluzione possibile». Un ragionamento che potrebbe preludere, appunto, all'inserimento di Colausig, Sacco o Del Sol nel ruolo di ala destra.

Le condizioni generali della squadra sono buone: «Anche Salvadore e Bacco, che con Haller sono i due giocatori più indietro nella preparazione — ha precisato Heriberto — sono in via di miglioramento. Il tedesco, dal canto suo, dopo la gara disputata giovedì ha accumulato [illegible] chilo tossine di troppo e deve cercare di liberarsene al più presto. Comunque sono fiducioso, tutti si [illegible] a fondo e le prime risultanze di questo periodo di allenamento sono positive».

Una piccola parentesi su Giuliano Sarti, il portiere giunto quest'anno alla Juventus dopo essere stato per molto tempo nell'Inter. L'ex «nazionale» ha fatto un interessante parallelo tra i metodi d'allenamento di Helenio Herrera e quelli di Heriberto: «Helenio — ha detto Sarti — basava le sedute preparatorie sullo "sprint": ci faceva effettuare scatti continui, quasi senza sosta. Heriberto invece cura molto di più la ginnastica e la parte atletica in genere e ciò serve soprattutto per dare ai giocatori maggiori doti di fondo. Non voglio fare antipatici paragoni, posso soltanto dire che con il "trainer" bianconero finora mi sono trovato molto bene». Sarti era sotto il peso forma, ha già recuperato tre chili. Heriberto dice di lui che è «una sicurezza».

Maurizio Caravella

Polemiche al Napoli: Corcione contro Fiore

NAPOLI, lunedì mattina.

Ancora polemiche al Napoli: tra il presidente Corcione e l'amministratore delegato Fiore non esiste più l'identità di vedute di qualche tempo fa. Causa della discordia sarebbe Omar Sivori, al quale il Corcione suole sempre rivolgersi anche per questioni tecniche trascurando sia l'allenatore Chiappella sia il preparatore Farola.

Chiappella non sopporta tale situazione e ciò potrebbe sfociare in una serie dalle imprevedibili conseguenze. Domani si riunirà il Consiglio di amministrazione della società ed è probabile che si tratti di una seduta molto accesa, anche perché vi sono tra i membri disaccordi di natura economica.

Risultati di ieri

Ad Aosta: Torino-Aosta 6-0

A Vercelli: Sampdoria-Pro Vercelli 1-0

A Mozzate: Inter-Mozzatese 5-1

A L'Aquila: Roma-Aquila 1-0

A Verbania: Verbania-Vicenza 0-0

A Busca: Cuneo-Astimacobi 2-0

Ad Albino: Novara-Rappresentativa Valle Seriana 2-0

Benvenuti arriva oggi a Santa Vittoria d'Alba

SANTA VITTORIA, [illegible] matt.

Il peso massimo Dante Canè è giunto ieri nel quartiere di allenamento della «Cinzano» a Santa Vittoria d'Alba, precedendo Nino Benvenuti, che è atteso per stamane. Il campione del mondo dei pesi medi deve portare a termine la preparazione in vista della trasferta in Canada, dove il 4 settembre incontrerà l'americano Hernandez.

Grave infortunio a Pesenti

Il terzino dell'Atalanta non potrà giocare nel prossimo campionato - Ha riportato lo strappo dei legamenti del ginocchio destro

BERGAMO, lunedì mattina.

(u. g.) Il terzino dell'Atalanta Pesenti ha subito ieri un grave incidente nella partita d'allenamento svoltasi a Bergamo. Per uno scontro con Nastasio, il nerazzurro è scivolato a terra riportando lo strappo dei legamenti laterali del ginocchio destro. Pesenti si era già infortunato allo stesso ginocchio il 13 dicembre dello scorso anno durante la gara con la Fiorentina urtandosi con Chiarugi; dopo nove mesi di cura, al primo sforzo violento il giocatore ha riaccusato nuovamente lo stesso infortunio.

Pesenti sarà oggi visitato da alcuni specialisti e non è improbabile che venga sottoposto ad un altro intervento chirurgico: è comunque certo che per quest'anno egli non sarà recuperabile per l'Atalanta, che viene così a perdere uno dei suoi migliori difensori.

La difesa interista non ha del tutto convinto

Mazzola segna a Mozzate il primo goal dei nerazzurri

Soltanto nei quarantacinque minuti iniziali il «trainer» Foni ha schierato i titolari - Burgnich stopper e Bedin terzino

Nostro servizio particolare

Mozzate, lunedì mattina.

La prima partita ufficiale dell'Inter edizione 1968-69 non ha suscitato gli entusiasmi che da ogni parte si attendevano. La squadra nerazzurra ha esordito sul campo del Mozzate, segnando quattro goals e subendone uno nel giro di soli 45 minuti. Poi ha presentato la formazione dei ragazzi, che ha disputato l'intera ripresa realizzando un quinto goal.

Le reti dell'Inter «vera» sono state realizzate, nell'ordine, da: Mazzola, Bedin, Mazzola e Vastola. Sandrino ha segnato la prima, al 9' concludendo una triangolazione Domenghini-Bertini, ed ha siglato la terza, al 15', raccogliendo un lancio di Corso ed aggirando il portiere in uscita. Bedin ha messo a segno il secondo goal nerazzurro, smorzando con il petto un bel servizio di Bertini e tirando a rete, imparabilmente, da pochi metri. In maniera analoga, Vastola ha siglato il quarto goal.

Il Mozzate ha segnato il punto della bandiera al 18', grazie ad un'uscita a vuoto di Miniussi, che il mediano [illegible] ha sfruttato con [illegible] prontezza, deviando in rete, da pochi metri, un calcio d'angolo. La volenterosa squadra locale, che partecipa al campionato di prima divisione, avrebbe potuto raddoppiare al 32', usufruendo di un calcio di rigore decretato dall'arbitro Canova per un «mani» di Burgnich. L'anziano Ravazzani, tuttavia, ha tirato direttamente alto sulla traversa.

E' indubbio che Miniussi non ha dato un'impressione di eccessiva sicurezza. Ha accusato qualche incertezza anche nei tiri bassi e la sua prestazione ha contribuito ad accentuare le perplessità che ha suscitato nel complesso l'inedita versione della difesa, imperniata su Burgnich «stopper» e Bedin terzino. Naturalmente, il Mozzate non può essere ritenuto un valido esame per l'Inter. Le carenze di Bedin e Cella nel gioco di testa, con l'eccessiva tendenza degli stessi a spingersi in avanti contemporaneamente a Facchetti e a Bertini, costituiscono però elementi di giudizio che meritano la dovuta considerazione, indipendentemente dal valore della squadra avversaria.

L'Inter, per poter raggiungere uno stabile assetto difensivo, deve evidentemente disciplinare lo slancio offensivo dei suoi terzini e dei suoi mediani. Il fine che lo stesso allenatore Foni si prefigge di raggiungere è proprio questo.

«Oggi — ha commentato infatti il trainer nerazzurro, subito dopo la fine dell'amichevole col Mozzate — non abbiamo giocato al calcio, ma abbiamo partecipato a una sagra paesana. Tutti avanti e tutti a tentare la via del goal personale. Non è il caso di scandalizzarsi, però. E' la prima vera partita che disputiamo e i giocatori tenevano a mettersi in luce, nonostante l'imperfetta preparazione atletica. Oltre tutto, mancavano Gori e Jair, entrambi indisposti. Mercoledì, a Rimini, giocheranno tanto Gori quanto Jair e torneranno in campo anche Poli e Landini. Rivedrò tutti, più attentamente, di nuovo domenica a Padova, e poi potrò cominciare a tirare le somme, imponendo a ciascuno di osservare disciplinatamente i propri compiti tattici».

David Messina

Mazzola segna un goal nell'allenamento dell'Inter: a destra, il nuovo nerazzurro Vastola

Bel gioco di Reif

Il Vicenza bloccato dal Verbania: 0-0

Verbania, lunedì mattina.

L'amichevole di ieri sera fra Verbania e Vicenza si è conclusa senza reti: i vicentini hanno praticato un gioco abbastanza piacevole soprattutto nel primo tempo; nella ripresa, forse anche per le molte sostituzioni, sono scaduti di tono. In evidenza Reif, Calosi, Romanzini, Vitali e Carantini. Il Verbania si è mosso abbastanza bene, riuscendo a tenere testa ad una compagine di divisione superiore; fra i migliori Muzzio, Polvar, De Ponti, Venturi e Casna.

Da [illegible] infine che il Vicenza ha praticamente risolto a Verbania le «grane» dei reingaggi. Dopo Carantini e Fontana, che hanno raggiunto Verbania in compagnia dello stesso presidente del sodalizio, hanno ora firmato il contratto anche Calosi e Vitali. Nel primo pomeriggio, poi, il presidente Farina ha incontrato nuovamente Tumburus e Volpato: per il primo è stato raggiunto un accordo di massima, subordinato però a quelle che saranno entro novembre le effettive condizioni del ginocchio del giocatore; per Volpato si è avuto un notevole avvicinamento, e, stando al presidente vicentino, i maggiori ostacoli sarebbero già rimossi.

Con Cinesinho infine tutto è stato rinviato di alcuni giorni, in attesa di una presa di contatti con la Juventus, che, a quanto sembra, aveva garantito al giocatore un certo numero di milioni (dodici) ad integrazione dell'ingaggio che avrebbe percepito dal Lanerossi.

Verbania: Fellini (D'Andrea); Giannini, De Ponti; Venturi, Maconi, Neri (Sacco); Marguzzi, Marforio, Muzzio (Fasani), Polvar (Girelli); [illegible] (Casna).

Vicenza: Bardini (Ciacchini); Volpato, Rossetti; Bisciolo, Carantini (De Petri), Calosi; Fontana (Menti), Romanzini, Vitali, Cinesinho, Reif (Gallina).

Arbitro: Terzoli.

Di misura la Roma di Helenio si afferma sul campo dell'Aquila: 1-0

Peirò, uno dei migliori in campo, ha messo a segno il pallone decisivo

Nostro servizio particolare

L'Aquila, lunedì mattina.

Nella seconda partita di stagione la Roma di Helenio Herrera ha affrontato un impegnativo collaudo trovandosi contro una squadra di serie C, L'Aquila, ed ha vinto di misura, per 1-0, con un goal segnato al 30' del primo tempo da Peirò, uno dei migliori in campo, al termine di un serrato dribbling.

Rispetto a Spoleto, però, il gioco della Roma non è cambiato essendo rimasto del tutto affidato all'estro dei singoli giocatori, anche se Helenio Herrera ha praticamente schierato nel primo tempo la formazione base variando nella ripresa soltanto il reparto difensivo.

Dopo un buon inizio, la Roma è passata al gioco individualistico conseguenza della posizione isolata di Taccola, unica punta della squadra. Rare volte il centravanti giallorosso ha potuto utilizzare i palloni che gli venivano passati per lo più dal mobilissimo Salvori e da Peirò. Più spesso dei passaggi, però, si potevano contare le azioni personali soprattutto di D'Amato. L'ex interista ha avuto buoni spunti, ma il suo scarso senso di collaborazione ha rallentato la proiezione offensiva della Roma.

Herrera, al termine dell'allenamento ha detto: *«Non mi posso lamentare, soprattutto per quanto ho visto nel primo tempo. Purtroppo il campo non ci ha permesso di giocare come forse avremmo voluto. Ma anche così ho visto un'ottima squadra».*

— Lei, Herrera, ha mantenuto all'attacco nella ripresa gli stessi uomini del primo tempo: ha forse già deciso il quintetto di punta del prossimo campionato?

«Oggi — ha risposto il tecnico — non ho potuto utilizzare Capello che lamenta dei dolori alla gamba. A ciò si aggiunga che gli uomini sono contati per cui ho confermato i cinque del primo tempo anziché inserire all'attacco uno Scaratti o un Ferrari che non mi sarebbero utili».

— In campo vede realizzati i suoi schemi di gioco?

«Dopo dieci giorni di preparazione atletica non posso chiedere di più».

— Pertanto resta immutata la sua fiducia nella squadra?

«Sì, senz'altro».

— Anche se si è sentito qualche fischio?

«I tifosi venuti da Roma pretendevano di ripagarsi il viaggio con lo spettacolo, non sapendo che è ancora troppo presto. Andrò meglio mercoledì a S. Benedetto».

— A Villar Perosa, per esempio, la Juventus ha ricevuto applausi di continuo...

«Sbaglio o la Juventus parte favorita per lo scudetto? Noi non abbiamo, almeno per ora, simili ambizioni».

m. m.

Roma: [illegible] (Ginulfi); [illegible], Carpenetti (Scaratti); Ferrari (Benitez), Cappelli (Bet), Santarini; D'Amato, Peirò, Taccola, Cordova, Salvori.

L'Aquila: Petrilli (Gigliotti), Origoletti, Fracassi; Bettini (Tamassini), De Palmi (Baccarla), Gela (Tobia); Dolcetto, Agnoletto (Sparacca), Russetta (Scarano), Gaddi (Cecchi), Regalia (Calderoni).

Arbitro Fuschi di Pescara.

Notizie in breve

★ Il Varese a Como ha sconfitto l'Ardita Como per 5 a 0. Marcatori: nel primo tempo Leonardi al 17'; nella ripresa all'8' Renna, al 12' Burlando, al 31' Leonardi, al 30' Achilli, al 32' Pianca.

★ Ad Oslo, la nazionale di calcio della Norvegia ha battuto la Finlandia per 4-1 (1-0).

★ Il record europeo di nuoto sui 100 metri a farfalla maschile è stato eguagliato ieri a Wuppertal dal diciottenne tedesco Luis Stoklass in 58"4. Il primato era stato stabilito dal sovietico Gurdolev un anno fa a Mosca.

★ Nel concorso ippico di La Spezia Mancinelli, il duo Orlandi e Piero Milano, e ancora Mancinelli hanno vinto le prove di ieri. La torinese Lalla Novo ha ottenuto un secondo posto nella Coppa Comune di La Spezia.

★ Baseball — Nel primo incontro del Trofeo Laura Neri, svoltosi ieri a Parma, la squadra americana degli «All Stars» di Vicenza ha superato la Tanara per 10-7; il Torneo proseguirà il 21 agosto con Fortitudo-All Stars ed il 28 con Fortitudo-Tanara.

★ Giuseppe Marenzi, di Lesa, ha vinto il Rallye motonautico di Stresa, disputatosi sulle acque del centro Lago Maggiore, con la partecipazione di ventotto scafi.

★ I ciclisti svizzeri selezionati per i campionati del mondo in programma a Roma e ad Imola, sono i [illegible] strada: [illegible], Pfenninger, Hagmann, Maurer, Blanc, Girard e Koechli; strada femminile: Quebatte; mezzofondo professionisti: Stadelmann, Spühler, Wickihalder; mezzofondo dilettanti: Grab, Janser, Herger, Gubelmann.

★ La traversata dell'Adriatico di sci nautico, che doveva essere compiuta ieri da Beno Cianci sul percorso Pola-Cervia, è stata rinviata ad oggi. Lo «sciatore» non ha potuto infatti prendere il via da Pola a causa delle cattive condizioni atmosferiche sulla costa jugoslava.

★ Tiro al piattello — Lo «Skeet Club Livorno» ha vinto il «Premio Italia 1968» superando di misura lo «Skeet Club Roma»: i livornesi hanno abbattuto 168 piattelli contro i 167 dei romani; nelle prove singole, vittorie di Casadio, Rizi, Mattioli, Senni e Antoniani.

Lunella Rivetti e Fila primi tra i golfisti a Biella

Biella, lunedì mattino.

A Magnano Biellese si è disputata la coppa Automobile Club Biella di golf (match play 18 buche con handicap) che è stata vinta da Francesco Fila davanti a Silvana Frizzoni. Nella gara Medal Royal disputata ieri è risultata prima Lunella Rivetti; 2. Francesco Fila; 3. Gastone Taidlo; 4. Renato Biginelli; 5. Marco Rieder.

1-0 alla Sampierana

Delude il Pisa nel primo collaudo

S. Pietro in Bagno, lun. matt.

Il Pisa, neopromosso in serie A, ha disputato ieri la prima partita di allenamento di novanta minuti, battendo una formazione mista della Sampierana per 1-0. Pur tenendo conto che si trattava del primo collaudo, la prestazione della squadra toscana è apparsa deludente. Il Pisa è sembrato disorganizzato, slegato, senza idee ed ha suscitato notevoli perplessità, soprattutto dal punto di vista dell'impegno.

Sul piano individuale si possono salvare soltanto Joan, autore dell'unica rete al 38' del primo tempo su passaggio di Piaceri, e la mezzala Gasparini, utilizzata nel primo tempo fra gli allenatori e nella ripresa fra i titolari. Il giovano Horton, schierato con la formazione allenatrice, ha suscitato buona impressione. Discreti Gianfantini e Gasparroni, mentre sono del tutto mancati all'attesa Cosma, Piaceri e l'ex juventino Coramini.

★ Il tedesco Hans Fassnacht ha migliorato il record europeo di nuoto dei m. 1500 stile libero con il tempo di 16'45"7. Il precedente primato apparteneva al sovietico Belitz-Geiman con 16'52"7.

TOTIP

Col. vinc.: 12-X1-X2-non disput.-11-21

Colonna vincente - 1ª corsa: 1. Dandy 1; 2. Condè 2 - 2ª corsa: 1. Vicenza x; 2. Apricotine 1 - 3ª corsa: 1. Montefeltro x; 2. Pontonx 2 - 4ª corsa: non disputata - 5ª corsa: 1. Garma 1x; 2. Taviss 1 - 6ª corsa: 1. Ubi Major 2; 2. Iraco 1.

Poiché alcune corse si sono svolte in notturna, lo spoglio delle schede verrà effettuato oggi

Oggi la signora Wartrude sarà a Torino

La moglie di Haller parla del marito passato alla Juventus

Helmut è felice del trasferimento - « Per mio conto — aggiunge la signora — vorrei precisare che non sono una tecnica del football e non ho mai interferito nelle vicende sportive del Bologna »

Nostro servizio particolare

BOLOGNA, lunedì mattina.

La signora Wartrude Haller lascia oggi definitivamente Bologna dopo una permanenza di sei anni contrassegnati da momenti felici e da altri agitati. La moglie del famoso calciatore tedesco passato alla Juventus era « fuggita » prima che il campionato finisse, perché giunta ormai al limite della resistenza nervosa. I deplorevoli episodi di intolleranza di cui si erano resi protagonisti gruppi di tifosi avevano riempito di amarezza, di ansia e di preoccupazione l'ultimo periodo bolognese.

Frau Wartrude è tornata sabato nella sua bella casa in collina per dirigere le operazioni di trasloco. La moglie di Helmut, in sei anni di soggiorno bolognese aveva rilasciato alcune interviste di natura calcistica, creandosi involontariamente una fama di « tecnica ». Le si rimproverava addirittura l'interferenza nelle questioni sportive della squadra.

« Sono tutte malignità — spiega la signora Haller — il calcio mi piace perché fa parte della mia vita. Potrò anche aver espresso pareri come una sportiva qualunque, ma non ho mai interferito nelle faccende della squadra e della società. Tuttavia, sia chiara una cosa: che il mio solo contatto con il mondo del calcio si limiterà d'ora in avanti ad assistere alle partite che si disputeranno allo stadio torinese. Non andrò nemmeno più a vedere gli incontri in trasferta, anche se vicini, per non creare equivoci antipatici. La prego, anzi, di non farmi parlare di calcio ».

« Parliamo invece di Helmut: che impressione ha avuto della sua nuova squadra e del suo nuovo allenatore? ».

« Mio marito è entusiasta della Juventus e dice che il signor Heriberto Herrera è un grande allenatore. Serio, appassionato, esigente. Mio marito si impegna al massimo per dimostrare che è un professionista coscienzioso, che non ha timore di lavorare troppo, che è ancora un grande giocatore. Io non voglio fare polemiche, ma Helmut si toglierà parecchie soddisfazioni.

« Torino, che impressione le ha fatto? ».

[illegible]

Enzo Masi

Haller e signora durante una premiazione del calciatore

Davis: i tennisti Usa sconfiggono la Spagna

[illegible]

Con un goal al novantunesimo minuto

Il Cuneo vittorioso sull'Astimacobi: 1-0

Tifosi astigiani in pullman e auto a Busca per assistere alla prima partita della squadra neopromossa in serie C

Dal nostro inviato

[illegible]

Giorgio Gandolfi

Il giocatore non è ancora arrivato a Firenze

Nicea, la sorella «terribile» di Amarildo così tratta il reingaggio del fratello

« L'attaccante — dice — è pronto a lasciare il calcio se non mi verranno rese note le diverse clausole del contratto. Non faccio questione di cifra, tanto più che i dirigenti della Fiorentina hanno già riconosciuto lo stesso trattamento economico dello scorso anno »

Milano, lunedì mattina.

La signorina Nicea Tavares de Silveira è diventata la donna del giorno nel « caso » Amarildo, il giocatore della Fiorentina che non si è ancora presentato per gli allenamenti. La signorina Nicea, infatti, è la sorella del giocatore brasiliano, colei che, in pratica, ne cura gli interessi. E' quindi la più indicata per fare il punto sulla situazione.

« Il caso è difficile da risolvere — ha esordito la sorella di Amarildo, che risiede a Milano. — *I dirigenti della Fiorentina fanno finta di cader dalle nuvole, parlano di posti sugli aerei che mio fratello non troverebbe, ma sono tutte storie. Non ho mai preteso di firmare io il contratto; pretendo, però, di discuterlo in tutti i dettagli come ho sempre fatto da quando Amarildo è venuto in Italia ».*

— Ha parlato con i dirigenti della Fiorentina?

« Certamente. Il giorno 7 agosto, quando già erano circolate le voci su mio fratello, mi recai a Firenze, in casa di un dirigente. Questo signore mi disse di stare tranquilla, che mio fratello avrebbe ricevuto la stessa cifra dello scorso anno. Non era però disposto a discutere le clausole del contratto. Lei capisce bene che non si può accettare un contratto senza sapere quali condizioni contenga, tanto più failvolta quel... [illegible]

p. v.

Il calciatore Amarildo con la sorella, che in Italia sta trattando il suo reingaggio

La Fiorentina denuncia l'attaccante alla Lega

FIRENZE, lunedì mattina.

[illegible]

g. g.

A Catania una squadra di calcio femminile

[illegible]

Due goals di Barlassina in Savona-Ovadese (4-0)

[illegible]

g. t.

Tamburello nel Monferrato

[illegible]

La Sampdoria ha provato a Vercelli (1-0) il centravanti che dovrà sostituire Cristin

Il « trainer » Bernardini ha inserito al centro della prima linea Morelli e Zapparoli - Entrambi hanno deluso - Incontro dei vercellesi in Africa?

Dal nostro inviato

Vercelli, lunedì mattina.

[illegible]

Giulio Accatino

Giocherà contro la Juventus

Il Losanna supera per 1-0 il Bellinzona

[illegible]

Convincente prova di Gabetto nel Novara ad Albino: 2 a 0

Dal nostro inviato

Albino, lunedì mattina.

[illegible]

Giorgio Viglino

Un'altra giornata agitata per il ciclismo azzurro

Camaiore: clamoroso ritiro di tutti gli assi per protesta contro i fischi del pubblico

Gimondi (il quale avrebbe ricevuto 700 mila lire di premio di partenza), Motta (300 mila lire di ingaggio), Taccone, Balmamion, Zilioli e Basso hanno abbandonato la gara - Dancelli, Adorni e Bitossi non sono partiti - Dei dodici corridori «nazionali» solo uno, De Prà, è giunto al traguardo - Gli spettatori, che avevano pagato per assistere alla corsa, hanno disapprovato rumorosamente il comportamento dei campioni - La vittoria è toccata a Macchi - Ugo Colombo, anch'egli ritiratosi, si è aggiudicato il Trofeo Cougnet per i punti conquistati in precedenza

DAL NOSTRO INVIATO

Camaiore, lunedì mattina.

Via libera ai gregari in una fuga subito all'inizio, con tre atleti lanciati all'avventura. Al traguardo finale del Gran Premio di Camaiore, valido come ultima prova del Trofeo Cougnet, primo Macchi, secondo Ballini, terzo Campagnari. Gli assi, anche se profumatamente ingaggiati (si parla di 700 mila lire per Gimondi e di 300 mila per Motta), sono rimasti insieme in un plotone che, di chilometro in chilometro, accusava sempre maggiore ritardo. La corsa si svolgeva su un circuito movimentato da una dura salita da scalare ad ogni giro. E qui, su questa salita, ai bordi della strada, il sarcasmo della folla si faceva sempre più pesante, si manifestava in insulti, si traduceva, a tratti, in aperta minaccia.

In atmosfera agitata e rissosa, la gara procedeva quasi a fatica, mentre le proteste del pubblico aumentavano di tono. Gli spettatori avevano pagato (mille lire costava il biglietto d'ingresso) e pretendevano di vedere i campioni alla ribalta; ed invece i ciclisti di rango, ai quali onestamente non è lecito chiedere il massimo dell'impegno in tutte le competizioni, tiravano avanti al piccolo trotto. Abbandonava Zilioli, Taccone presto ne seguiva l'esempio. Poi, circa al 115° chilometro, veniva la volta di Gimondi, di Balmamion, di Carletto, di Durante, di Basso.

Fra gli azzurri selezionati per i «mondiali» (dal momento che Adorni, Dancelli e Bitossi non si erano neppure fatti vedere al via) restavano così in lizza soltanto Motta, De Prà e Colombo. Motta avrebbe voluto finire la corsa, ma l'ira del pubblico era tale che anche Gianni, verso il 142° chilometro (quando il ritardo del plotone era di circa sette minuti) riteneva prudente infilare una scorciatoia e terminare la fatica innanzitempo. Pure Ugo Colombo e Michelotto (i due erano in lotta per la conquista del successo finale del Trofeo Cougnet) decidevano di fermarsi. Di tutti i nazionali, insomma, il solo De Prà, che, per suo conto, aveva avuto lungo la salita un diverbio con un tifoso troppo acceso, giungeva fino al traguardo. De Prà: uno dei 22 arrivati su 87 partiti. E il commissario tecnico Mario Ricci, che se ne era venuto fino a Camaiore con la tiepida speranza di osservare il comportamento degli azzurri, non poteva fare altro che allargare le braccia, rispondendo alle interviste: *«Che volete mai che vi dica? Non mi aspettavo certo che si desse una battaglia, ma tanti ritiri davvero non me li immaginavo».*

Tiriamo i conti. Una gara scialba, dall'andamento poco interessante, che il pubblico non ha gradito. E la colpa è da attribuire una volta ancora al dissennato calendario, un numero eccessivo di manifestazioni figura in programma e gli assi non sono in grado di impiegare sempre quelle energie necessarie per emergere. Ieri, il Trofeo della Versilia si è stabilizzato troppo presto in una situazione ben definita: quella pattuglia di fuggitivi che aveva preso il largo poco dopo la partenza filava a una media superiore ai 40 chilometri all'ora, un inseguimento, per riuscire, avrebbe dovuto essere condotto da uomini più seriamente intenzionati a pigiare sui pedali con estrema buona voglia. Mentre gli assi, al contrario, già avanti la partenza probabilmente consideravano la corsa dal più al meno come una semplice sgroppata di allenamento.

E' quindi logico, secondo un punto di vista strettamente tecnico, lo svolgimento offerto dalla gara. Ma, se da una parte si possono capire i campioni, il loro relativo impegno e il loro ritiro, altrettanto sono comprensibili gli umori di una folla che, a poco a poco, si è sentita defraudata dei suoi diritti allo spettacolo, diritti che ritiene di avere acquisito pagando il prezzo del biglietto d'ingresso. E' un vecchio problema che torna di attualità, è una questione che si ripropone sul tappeto. Gli organizzatori di determinate corse pagano i campioni per avere così un valido motivo di richiamo alla loro manifestazione. I campioni accettano ottimi ingaggi. Poi, fatalmente, limitano l'impegno.

E' vero, gli assi dovrebbero offrire sempre spettacolo, specie allorché incassano fior di quattrini. Però è irrazionale sperare nell'araba fenice di una serie continua di superbe prestazioni. Lasciamo in un canto la retorica, guardiamo ai fatti, diamo uno sguardo alla recentissima attività dei nostri ciclisti. Hanno disputato sabato 10 agosto la «Tre Valli Varesine», prendendo quindi parte domenica al circuito di Maggiora, lunedì al circuito di Sondrio, martedì al circuito di Ciriè. Hanno corso giovedì il campionato nazionale a Lugo, poi, venerdì, sono stati di scena a Fontanellato, e sabato hanno gareggiato a Chignolo Po: se appena si pensa ad un simile rosario di fatiche, alle quali bisogna aggiungere i disagi dei vari trasferimenti, come si può pretendere una serie di prestazioni ad alto livello, specie quando, giustamente, si proibisce agli atleti l'uso di quei prodotti dalla illusoria sensazione di alleviare lo sforzo?

Torniamo al punto, a nostro avviso, di maggiore importanza, i dirigenti che sono al lavoro per evitare la crisi del ciclismo, hanno il compito di preoccuparsi soprattutto di ridimensionare il programma in limiti umanamente sopportabili. Altrimenti i campioni, pagati o no che siano, prima o poi battono la fiacca. Talvolta possono essere irritanti, nel loro atteggiamento rinunciatario. Hanno delle colpe, senza alcun dubbio, dovrebbero essere loro a disciplinare la propria attività, trovando il coraggio di resistere alla tentazione di facili guadagni e ricordandosi dell'obbligo di offrire normali prestazioni allorché si incassano sonanti cifre d'ingaggio. Ma come si fa a chiudere la porta in faccia alla realtà, come si fa a richiedere ai fisici dei ciclisti sforzi insostenibili? Un rimedio c'è: diminuire il numero delle corse «vere», considerando le altre corse semplici allenamenti senza impegno.

L'opinione degli interessati? Gimondi è partito subito: prima di allinearsi il giorno 22 nella Parigi-Lussemburgo, deve partecipare ad alcune riunioni in Francia (altri soldi, sì, ma anche altre fatiche...). Motta, dal canto suo, si è limitato a dichiarare: *«La mia gamba malconcia, per fortuna, mi ha dato poca noia. Avrei voluto finire la gara. Ma perché continuare a far raccolta d'insulti?»* Ed ha aggiunto una battuta, in vista dei «mondiali»: *«Non so ancora se sarò in grado oppure no di allinearmi al via del circuito iridato. In caso affermativo, però, sgombero il campo da ogni equivoco: correrò per me, difendendo le mie chances. La gara, magari, mi orienterà ad aiutare questo o quell'azzurro ed io, allora, mi sottoporrò disciplinatamente al gioco di squadra. Alla partenza, però, nessuna rinuncia».*

Parole chiare, se non altro: il commissario tecnico Ricci è avvisato in anticipo.

Gigi Boccacini

Ugo Colombo (a sinistra nella foto) si è imposto nella classifica finale del Trofeo Cougnet

Questo l'ordine d'arrivo

Ordine d'arrivo del Gran Premio di Camaiore di ciclismo, valevole come ultima prova del Trofeo Cougnet:

1. Macchi, in 5 ore [illegible];
2. Ballini;
3. Campagnari;
4. Casalini; 5. De Rosso; 6. Paniera; 7. Lievore; 8. Fedrigalo; 9. Franchini; 10. Scandelli; 11. Di Toro; 12. [illegible], tutti con il tempo di Macchi; 13. Grassi a 3'10". Seguono, a 18' 30", altri otto corridori, tra cui De Prà (18°); 22. e ultimo: Marchesi a 18'15".

Colombo vince il Trofeo Cougnet

La classifica finale del «Cougnet» vede al primo posto Ugo Colombo, che si aggiudica così il Trofeo. La graduatoria conclusiva è la seguente:

1) Ugo Colombo, punti 37
2) Michelotto p. 36
3) Poli p. 34; 4) Macchi p. 29; 5) Bitossi p. 28.

Il Trofeo Cougnet è una manifestazione a punti che si disputa in sette prove nell'arco di ciascuna stagione. Per ogni prova vengono assegnati 20 punti al primo, 15 al secondo, 13 al terzo, 12 al quarto e così via, sempre in ordine decrescente, fino al quindicesimo, a cui viene aggiudicato un solo punto. Dalla somma dei punteggi acquisiti nel complesso delle prove si avrà il vincitore del Trofeo.

Le cinque precedenti dell'edizione 1968 erano state vinte da Maurer, Basso, Colombo, Bitossi, Armani e dallo stesso Colombo. Il «Cougnet» 1967 era stato conquistato da Pifferi.

Ugo Colombo, gregario di Bitossi e Zilioli nella Filotex, ha 28 anni, essendo nato a San Giorgio di Legnano nel 1940. Nella sua carriera, ad eccezione del successo ottenuto un mese fa a Montelupo nella prova del «Cougnet», mancano vittorie di rilievo, ma ciò si spiega con il particolare impiego di Colombo, che è considerato il miglior gregario italiano. Il valore di Colombo è del resto confermato dal suo decimo posto nella classifica finale dell'ultimo Giro di Francia.

Ai prossimi campionati del mondo

Anche per le cicliste ci sarà l'antidoping

Ieri, ad Albenga, scelte le azzurre che gareggeranno ai «mondiali» - Sono: Longari, Tartagni, Maffeis, Cressari, Marchesini e Panzi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Albenga, lunedì mattina.

Oltre 10 mila spettatori hanno assistito ieri alla corsa ciclistica femminile internazionale Gran Premio Ente Turismo Pro Albenga, svoltasi su un circuito cittadino per complessivi 63 chilometri. La competizione era valevole quale ultima prova selettiva per la formazione delle squadre femminili azzurre che parteciperanno ai prossimi campionati mondiali su pista e su strada in programma a Roma (dal 24 al 28 agosto), e a Imola (il 30 agosto).

Al termine della gara il responsabile del settore donne Eugenio Rimoldi ha diramato l'elenco delle convocate per i «mondiali». Per la pista Giuditta Longari (velocità), Morena Tartagni ed Elisabetta Maffeis (inseguimento individuale); per la strada, oltre alle tre summenzionate, Maria Cressari, Angela Marchesini, Irene Panzi e le due riserve, Carla Bosio e Silvana Gipponi.

Ieri ha vinto la bergamasca Carla Bosio, del G.S. Elyplast, che ha regolato in volata alcune concorrenti fra cui Angela Marchesini (seconda) e Maria Pecchenini (terza). La vincitrice ha sfiorato una media sui 40 orari (chilometri 38,869).

Piccola di statura, Carla Bosio non era tra le favorite, ma ha confermato le sue brillanti doti di sprinter aggiudicandosi la prova. Ha 19 anni e lavora nel garage del padre a Bergamo.

Le partecipanti erano 37, in rappresentanza di cinque paesi: Italia, Francia, Belgio, Lussemburgo e Irlanda. Pigiando sui pedali con tanta energia da fare invidia a molti uomini, le atlete hanno dato vita a una gara vivace ed entusiasmante. Non sono mancate le cadute. Al 15° giro la Cressari è rovinata sull'asfalto, coinvolgendo Silvana Gipponi che si trovava alle sue spalle. Un capitombolo spettacolare, risoltosi fortunatamente senza conseguenze. La Cressari, ferita al capo, è stata trasportata immediatamente al pronto-soccorso, dove le hanno applicato due punti di sutura al cuoio capelluto; la Gipponi, contusa alla spalla sinistra, ha coraggiosamente proseguito la corsa portandola regolarmente a termine e classificandosi al quarto posto.

Silvana Gipponi formava con la sorella Elisa una delle due coppie di gemelle che hanno preso il via. Elisa e Silvana Gipponi sono di Bergamo, 20 anni, entrambe impiegate. L'altra coppia era formata da Laura e Gloria Stromboli, 18 anni, stiratrici e figlie di un ex corridore. Erano fra le più giovani in lizza.

Ammiratissima la signora Luise Bisseron, di 40 anni, francese, abitante a Mentone che indossava i colori della squadra U.C. [illegible], madre di quattro figli, sposata a un ex ciclista. «Corro per passione», ha risposto a chi, sorpreso, le chiedeva perché si fosse iscritta alla competizione. Ed ha stupito tutti per la vitalità e l'energia di cui dispone, riuscendosi a vivere della percorso. Prima delle straniere si è classificata la francese Jakie Bonvedotte (decima).

Molta gente era venuta a vedere la corsa perché incuriosita dal fatto che sulle biciclette ci fossero delle donne anziché degli uomini. Muscolose, energiche, hanno dimostrato di avere potenza nelle gambe e, come abbiamo già detto, hanno percorso i 63 chilometri quasi ai quaranta all'ora.

Si è appreso infine che ai prossimi campionati del mondo di ciclismo femminile, come per gli altri settori, ci sarà il controllo anti-doping sia prima che dopo la corsa. Inoltre le partecipanti alle competizioni «iridate» dovranno sottoporsi a un «test» per l'accertamento del sesso.

Bruno Bernardi

Ordine d'arrivo: 1. Carla Bosio (G.S. Elyplast) km 63 in 1 ora 37', media km 38,869; 2. Marchesini (G.S. Vittudello) s.t.; 3. Pecchenini (G.S. Pregnanese) s.t.; 4. Gipponi (G.S. Restelli) s.t.; 5. Maffeis (G.S. Elyplast) a un giro; 6. Longari (G.S. Pasterini) idem; 7. Tartagni (G.S. Pregnanese) idem; 8. [illegible] (G.S. Pregnanese) idem; 9. Panzi (G.S. Pregnanese) idem; 10. Jakie [illegible] (Francia) idem.

Due records in due giorni dell'atleta azzurro

Nuovo primato italiano di Gentile: metri 16,74 nel «triplo» a Katovice

Con questa misura ha vinto la gara - Il limite mondiale è di m. 17,03 - Sabato si era imposto nel salto in lungo con m. 7,91 - Anche la staffetta 4×400 ha migliorato il record nazionale correndo in 3'05"5 - Un infortunio a Frinolli - La Polonia ha vinto il confronto con l'Italia

Nostro servizio particolare

Katovice, lunedì mattina.

Dopo il record del salto in lungo, Giuseppe Gentile ha migliorato anche il primato italiano del salto triplo nella seconda giornata del confronto di atletica leggera fra Polonia e Italia a Katovice. L'atleta azzurro aveva battuto sabato la «leggendaria» misura stabilita nel lungo da Maffei (metri 7,73) nel lontano 1936 che costituiva il più vecchio record italiano di atletica leggera: ieri l'azzurro ha fatto ancora meglio ottenendo nel triplo, cioè nella specialità in cui eccelle, un balzo di metri 16,74, migliorando così di ben ventidue centimetri il primato nazionale da lui stesso detenuto e portandosi ad un livello di tutto rilievo in campo europeo.

Giuseppe Gentile (che è romano e ha venticinque anni) ha così realizzato un'eccezionale impresa superando in due giorni due primati italiani e confermando tutte le sue doti che quest'anno paiono esaltate da una preparazione condotta in maniera perfetta: dopo questi ottimi risultati Gentile può rappresentare una delle pedine di maggior spicco della squadra azzurra alle prossime Olimpiadi di Città di Messico e sperare addirittura in una medaglia nel triplo. La misura di 16,74 dista infatti soli 29 centimetri dal record mondiale del polacco Schmidt.

Un record nazionale è stato ottenuto dagli staffettisti azzurri nella giornata conclusiva del confronto con i polacchi: gli staffettisti della 4 per 400 hanno infatti corso in 3'05"5, tempo inferiore di tre decimi al precedente primato. Fusi, Puosi, Bello e Ottolina, pur realizzando il tempo-record, sono giunti secondi dietro ai polacchi (vincitori in 3'05") che sono tra i migliori specialisti europei in questa gara. Nonostante questi ottimi risultati gli azzurri hanno perso l'incontro, chiuso con il punteggio finale di 117 a 113 per la Polonia. Gli azzurri hanno perso piazzamenti preziosi per le assenze di Arese e Giannattasio, per la squalifica della 4 per 100 nella prima giornata e soprattutto per l'infortunio toccato ieri a Roberto Frinolli: l'azzurro, dopo una veloce partenza nella gara dei 400 ostacoli che lo vedeva nettamente favorito, ha accusato uno stiramento muscolare che lo ha costretto a ritirarsi consentendo così al polacco Weinstandt di vincere con il modesto tempo di 51"2.

Da rilevare comunque le vittorie di Risi nei 3000 siepi (8'44"2) e di Schivo che si è imposto nel salto in alto ripetendo il suo primato personale con 2 metri e 9.

c. p.

I complimenti di Maffei ex primatista del «lungo»

VIAREGGIO, lunedì mattina.

(s. v.) Giuseppe Gentile, che a Chorzow, durante l'incontro di atletica fra Italia e la Polonia ha battuto il record del viareggino Arturo Maffei nel salto in lungo — primato che durava da ben trentadue anni — è diventato l'argomento d'obbligo degli sportivi di Viareggio. La misura del nuovo primato nazionale (metri 7,91) è di ben diciotto centimetri maggiore di quella che Maffei ottenne nel 1936 a Berlino, durante le Olimpiadi, quando il prestigioso Jessie Owens trionfò dinanzi al tedesco Luz Long, al giapponese Tajima e, appunto, al nostro Maffei.

Abbiamo incontrato Arturo Maffei tra gli amici che stava commentando l'impresa di Gentile. La misura ottenuta è di valore mondiale perché 7,91 portano Gentile nella ristrettissima cerchia dei migliori saltatori in lungo del momento. Maffei non ha affatto nascosto il suo pensiero. «Quella di Gentile è un'autentica prodezza perché passare, in un solo salto, da metri 7,52 a metri 7,91 sembra quasi incredibile. Si tratta di qualcosa come 39 centimetri in più. E nell'atletica, si sa, ogni centimetro guadagnato costa enorme fatica. Gentile è un giovane atleta serio e preparato e sono lieto di questa sua impresa».

La ciclistica Rostese vince a Canale d'Alba

Alba, lunedì mattina.

La ciclistica Rostese ha vinto ieri a Canale d'Alba la prima edizione del trofeo Lino Barbero gara per allievi sulla distanza di km 101. Il successo individuale è andato al bergamasco Roberto Borletti che è riuscito a precedere di 26 secondi quattro compagni di fuga. Questo l'ordine d'arrivo: 1. Roberto Borletti; 2. Carlo Riva (Ucab Biella); 3. Claudio Segato (S. C. Rostese); 4. Michele Zorgnotti (Fossanese); 5. Franco Peruzzo. Grazie ai piazzamenti di Segato e Peruzzo la Rostese si è aggiudicata il primo trofeo biennale Barbero.

Pallone elastico: iniziato il girone di ritorno

Feliciano supera Ascheri dopo cinque ore di lotta: 11 a 10

Gli altri incontri: Bertola-Balestra 11-1; Corino-Defilippi 11-7

Andora, lunedì mattina.

Nuova vittoria di Feliciano che ieri ad Andora ha superato (11-10) Ascheri. La partita, durata oltre cinque ore, è stata estremamente interessante e combattuta. Le due squadre si sono praticamente equivalse anche se la coppia Feliciano-Galliano tecnicamente è apparsa superiore. Ascheri e Allemanni sono partiti di slancio portandosi in vantaggio per 3 a 1.

Successivamente le quadrette si sono alternate al comando e il distacco non ha mai superato un punto a favore dell'una o dell'altra squadra.

Cuneo, lunedì mattina.

Nell'incontro di pallone elastico svoltosi ieri allo sferisterio di Cuneo il G. S. Ferrero ha battuto la quadretta di Castro Montenotte per 11-1. Facile il successo di Bertola e Gili il opposti alla rimaneggiata formazione guidata Balestra e Fornara: l'assenza di Berruti ha indubbiamente inciso sul rendimento della compagine ligure (Balestra è risultato alquanto imprecisо), mentre Bertola è apparso anche in questa occasione in netta ripresa. Il divario in campo è stato troppo netto e in un'ora e mezzo Bertola ha concluso la vittoriosa fatica.

Acqui, lunedì mattina.

Entusiasmante partita allo sferisterio Ginnduja di Acqui Terme. Dopo quattro ore di gioco, Corino si è imposto su Defilippi con il punteggio di 11 giochi a 7. Ad andare per primo in vantaggio è stato Defilippi, che ha conquistato tre giochi. Il capesquadra dell'Alpe è riuscito però a rimontare realizzando sei giochi consecutivi.

Fra gli incitamenti di un pubblico numeroso la gara è proseguita con fasi alterne. Sul 9-5 per Corino, Defilippi ha realizzato due giochi, annullando in parte lo svantaggio, ma il suo avversario non si è fatto sfuggire la vittoria, conquistando gli ultimi due giochi consecutivi.

CLASSIFICA: Feliciano punti 8; Ascheri, Bertola, Corino e Defilippi 5; Balestra 3.

ULTIME NOTIZIE

Giovedì comincia il viaggio in Colombia

Paolo VI: «Sarà un incontro con i poveri»

Il Papa ha parlato ieri ai fedeli a Castel Gandolfo delle sue intenzioni per l'imminente visita nell'America Latina

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Paolo VI ha parlato ieri mattina della visita di tre giorni che inizierà giovedì prossimo in Colombia, ai pellegrini italiani e stranieri che si [illegible] recati a ricevere la sua benedizione nella residenza estiva di Castel Gandolfo. [illegible] breve discorso il Papa ha spiegato i significati di questo viaggio in America Latina, che sono di ordine religioso e sociale.

«*Desideriamo innanzitutto* — egli ha detto — *rendere omaggio di fede e di amore all'Eucarestia, mistero appunto di fede e d'amore*». Quindi ha aggiunto: «*Nella grande adunata religiosa desideriamo incontrare specialmente i poveri, tutta l'immensa popolazione che manca di amore e di pane: desideriamo che il simbolo sacramentale del pane assuma anche il suo significato umano di nutrimento intorno ad una mensa fraterna, di moltiplicazione delle provvidenze sociali ed economiche per la fame dell'umile gente, per tutti i popoli in sviluppo, mediante uno sforzo di carità che inciti i benestanti, inciti i popoli progrediti, inciti gli operatori economici e politici a risolvere le troppo gravi situazioni, dell'inerte privilegio da una parte, della spasimante miseria dall'altra*».

Il discorso del Papa non ha provocato particolari commenti: ma una chiara indicazione dello spirito con cui gran parte [illegible] cattolici [illegible] questa sua nuova [illegible]sione è venuta dalla folla che era ad ascoltarlo, e che ha riservato l'applauso più caloroso alle parole da lui indirizzate ai poveri. Resta in qualcuno il timore che la sua presenza al 39° Congresso eucaristico di Bogotà possa essere interpretata come un avallo per la politica di reazione sociale seguita dalle oligarchie dell'intera America Latina. Gli innumerevoli interventi di prelati e sacerdoti [illegible] hanno preceduto la sua contrastata decisione di andare a Bogotà, hanno tutti sottolineato questa preoccupazione.

A tutti costoro, il Papa ha risposto ieri dicendo che l'aspetto trionfalistico delle celebrazioni colombiane [illegible] contrasta con i fini terreni della giustizia [illegible]: «*Il Congresso eucaristico è un trionfo* — ha sottolineato —, *sì*, [illegible] *trionfo di Cristo, umile e silenzioso*, [illegible] *vero e vivo, nella rinnovazione sacramentale del suo sacrificio redentore. Chi vorrebbe mortificare questo aspetto esteriore, che parte* [illegible] *cuori sinceri, non ricorda forse che altri non hanno, un giorno nel Vangelo, applaudito alla popolare celebrazione messianica dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme in* [illegible] *alla turba, che agitava palme in* [illegible] *onore*».

Sarà quindi questa la premessa da cui Paolo VI partirà nel rivolgersi ai contadini e agli operai colombiani, e alla grande adunanza di studenti, diplomatici, uomini politici e imprenditori latino-americani che incontrerà il 23 di agosto. Egli ricorderà loro le rispettive responsabilità sociali e il valore eucaristico del suo pellegrinaggio. Ha già detto ieri: «*Desideriamo ancora che la celebrazione eucaristica sia* [illegible] *di* [illegible], *per il popolo cattolico dapprima, e sia di richiamo affettuoso all'unità per tutti i fratelli separati, le cui riserve all'unica vera fede, donde nasce l'Eucarestia, mediante il sacerdozio e l'azione sacramentale, non consentono* [illegible] *di "spezzare il pane"* [illegible] *noi*».

Livio Zanotti

Il Legato pontificio, cardinale Giacomo Lercaro (di [illegible] nella foto si vede l'arrivo) ha aperto alle 23,20 di ieri a Bogotà il 39° Congresso Eucaristico internazionale. La cerimonia si è svolta a El Salitre, presso l'aeroporto El Dorado di Bogotà, dove il Pontefice giungerà giovedì prossimo. Ventiquattro tra vescovi e sacerdoti hanno celebrato una [illegible]: in precedenza il cardinale Lercaro aveva letto un messaggio del Papa e [illegible] impartito la benedizione papale dichiarando aperto il Congresso. Erano presenti migliaia di persone. [illegible] presidente [illegible] Repubblica Carlos Lleras Restrepo [illegible] operai, contadini e pellegrini giunti da ogni parte. Attualmente sono a Bogotà una metà [illegible] dei 23 [illegible] e [illegible] vescovi [illegible] assisteranno al Congresso: gli altri giungeranno prima di giovedì. Sin dalle prime mattina migliaia di persone erano affluite nella località a Nord-Est di Bogotà, dove si svolge il Congresso: sono state organizzate linee speciali di treni. Messe [illegible] sono [illegible] [illegible] in tutte le chiese di Bogotà.

Nonostante il compromesso di Bratislava

La «Pravda» inasprisce gli attacchi ai cèchi

Mezza pagina dell'organo ufficiale sovietico dedicata all'attività dei «controrivoluzionari» di Praga - Il Cremlino accentua le pressioni per appoggiare gli avversari del «nuovo corso» al prossimo congresso comunista cecoslovacco

Mosca, lunedì mattina.

La «Pravda» ha riportato ieri la polemica contro il «nuovo corso» dei dirigenti comunisti cecoslovacchi ai toni violenti della campagna di stampa che precedette l'incontro di Cierna Nad Tisou e la conferenza di Bratislava. Un servizio sulle attività dei «controrivoluzionari» in Cecoslovacchia occupava mezza pagina del quotidiano ufficiale del partito comunista sovietico.

La differenza che si nota tra gli attacchi attuali e quelli che precedettero Bratislava è l'assenza di minacce di intervento diretto. Ma anche a questo riguardo vi è un passo dell'articolo dalle allusioni inquietanti. «*Il popolo lavoratore della Cecoslovacchia* — esso dice —, *che inclina verso la solidarietà internazionale e l'appoggio dei paesi fratelli del socialismo è pienamente risoluto a dare una dura risposta ai complotti della reazione interna e internazionale. Gli intrighi del nemico sono destinati al fallimento*».

Scopo evidente dei nuovi attacchi russi ai dirigenti di Praga è l'imminenza del congresso [illegible] del partito comunista cecoslovacco. Gli sforzi polemici della *Pravda* [illegible] rivolti a sostenere gli avversari del nuovo corso, che sono stati tutt'altro che eliminati dal partito, e che certamente anelano a rifarsi della sconfitta subita con la destituzione del presidente Antonin Novotny.

Estremamente indicativo è al riguardo l'accenno alle «milizie operaie», che molti — compresi i comunisti — vogliono siano sciolte. Queste milizie, mai entrate in scena nel corso della crisi che il partito attraversa da gennaio, sembra che siano controllate essenzialmente da elementi [illegible] a Novotny, e composte da operai del tutto intransigenti sul principio che il monopolio del potere deve rimanere al partito comunista.

La *Pravda* parla di «*una campagna di calunnie*» che sarebbe in corso in Cecoslovacchia contro le milizie operaie, al punto che chi ha osato prenderne le difese è [illegible] «*psicologicamente terrorizzato*» e «*sottoposto ad insolenti* [illegible] *di antipatriottismo*». Altrove [illegible] la dichiarazione di compromesso di Bratislava «*ha* [illegible] *lo nuovi, frenetici sforzi dei reazionari di destra, incoraggiati dall'estero, per minare le fondamenta del socialismo*» nel paese. I nemici del comunismo cecoslovacco «*stanno dirigendo i loro sforzi in direzione della restaurazione del vecchio sistema borghese in Cecoslovacchia con lo svolgere attività sovversive dirette a separare il* [illegible] *dalla comunità socialista*».

Cosa corrisponde nella realtà a queste accuse sovietiche? Indubbiamente la stampa cecoslovacca, nei giorni scorsi, non si è perfettamente adeguata alla linea politica accettata a Bratislava dai dirigenti del partito comunista, di sospendere cioè qualunque polemica ideologica che potesse suonare critica al comunismo di marca sovietica. Le dimostrazioni straordinarie di favore con le quali sono stati accolti nel paese il maresciallo Tito e il leader romeno Ceausescu, la freddezza che ha circondato invece l'arrivo di Ulbricht, sono stati altrettanti segni di come si muovano le cose, nonostante tutti i compromessi firmati dai dirigenti comunisti.

(Associated Press)

Offensiva comunista nell'intero [illegible] Vietnam

Perduta dagli americani una stazione radio presso i confini con la Cambogia

SAIGON, lunedì mattina.

Le forze comuniste sono passate all'attacco contro una decina di posizioni alleate nel territorio di una provincia a nord-ovest di Saigon lungo la frontiera cambogiana. Questo attacco in forze potrebbe essere il preludio della grande terza offensiva.

Secondo le ultime notizie pervenute a Saigon le truppe americane stanno ancora combattendo contro forze nordvietnamite nella zona della stazione radio e in una base nella provincia di Tay Ninh, 72 chilometri a nord-ovest di Saigon. Il comando statunitense ha precisato che i reparti nordvietnamiti hanno occupato prima quattro bunkers attorno alla stazione radio che si trova in cima ad un monte, costringendo le truppe americane ad arretrare dietro posizioni più in alto. I comunisti hanno infine conquistato l'intera stazione.

Una trentina di chilometri più a nord, nella vicina provincia di Binh Long, un reggimento nordvietnamita ha sferrato un violento attacco contro il comando distrettuale di Loc Ninh, 105 chilometri a nord di Saigon.

Altri scontri e attacchi comunisti con i mortai sono stati segnalati nelle province settentrionali a sud dell'antica capitale imperiale Hue e di Da Nang.

(Associated Press)

Sette vescovi americani chiedono l'amnistia per i disertori del Vietnam

NEW YORK, lunedì mattina.

Sette vescovi protestanti hanno rilasciato una dichiarazione per chiedere al governo di concedere l'amnistia a centinaia di giovani americani che si trovano in prigione o sono fuggiti all'estero per evitare di essere inviati a combattere nel Vietnam.

«E' più per il [illegible] [illegible] che per loro che rivolgiamo questo appello — affermano i vescovi —. Imprigionare per motivi politici è una vergogna per qualsiasi Paese, ma uno scandalo per coloro che intendono affermare la democrazia americana».

La dichiarazione rileva che a causa del Vietnam circa 700 giovani americani si trovano in prigione e più di 3000 sono all'estero, mentre un numero imprecisato si è nascosto nel suo [illegible] Paese.

«L'America ha confuso la coscienza con la criminalità facendo di alcuni dei suoi più nobili figli dei fuorilegge», dice la dichiarazione.

(«Associated Press»)

Pescherecccio sovietico catturato dagli inglesi

LONDRA, lunedì matt.

Un'unità della Marina inglese ha fermato questa sera un peschereccio sovietico e lo ha rimorchiato verso il porto di Lerwick.

Secondo il ministero britannico della Difesa, il battello stava pescando all'interno del limite di 12 miglia delle acque territoriali inglesi al largo delle Shetland.

La disgrazia ad Alba, per la velocità eccessiva

Sbanda con l'auto, travolge un uomo e uccide una bimba che esce di casa

Arrestato l'investitore: è un operaio diciannovenne di Rodello - La vittima, di tredici anni, era figlia di un noto commerciante - In fin di vita l'uomo travolto - Altri incidenti mortali in Piemonte e nel Mantovano

Coniugi di Alpignano morti nelle Puglie

Dal nostro corrispondente

Alba, lunedì matt.

(g. l.) *Un'auto, lanciata a forte velocità nel centro di Alba ha sbandato all'improvviso. La vettura, dopo aver travolto e ferito gravemente un motociclista, è piombata su una bimba che stava uscendo di casa e l'ha uccisa. L'investitore è stato arrestato.*

Il mortale incidente è avvenuto ieri ad Alba, in via Cortemilia all'altezza del numero 39. L'operaio Giancarlo Giribaldi, diciannovenne e residente a Rodello in via Ferrerl 5, stava tornando a casa a bordo della propria «600». Secondo le conclusioni delle prime indagini il giovane marciava ad andatura [illegible] *siva e ad un incrocio ha investito la «vespa» condotta dall'operaio Clemente Gallarato di 41 anni, abitante ad Alba e che, fatte le segnalazioni d'uso, stava per svoltare a sinistra in via Montebellina.*

Colpito in pieno dalla «600» il Gallarato è stato gettato a terra. L'auto del Giribaldi, perduto il controllo in seguito all'urto, ha proseguito la corsa per una cinquantina di metri e dopo aver attraversato tutta la luce della strada è andata a sbattere con violenza contro una casa — a sinistra della carreggiata — investendo una bimba che usciva dal portone. La piccola — Graziella Ribero di 13 anni, abitante in via Cortemilia 39 e figlia di un noltissimo commerciante albese — moriva sul colpo.

Il motociclista Gallarato, soccorso dai passanti e trasportato d'urgenza all'ospedale, veniva ricoverato per gravi fratture, [illegible] *quella della base cranica: la prognosi è riservatissima. L'operaio Giribaldi è stato immediatamente arrestato.*

Mantova, lunedì mattina.

(p. r.) *Due persone sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente. Un'automobile, condotta dal falegname Luigi Scaravaggi di 38 anni residente a Bacchetta di Sustinente, con a bordo la moglie Agnese Ruggeri di [illegible], i figli Emanuela di 7 e Angelo di 5, e la madre Luigia Ballini, sessantottenne, nell'affrontare una curva, sembra a causa dell'eccessiva velocità e del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è uscita di strada.*

La Ballini è morta all'istante; il piccolo Angelo è morto tre ore dopo il suo ricovero all'ospedale di Ostiglia.

Il grave incidente è accaduto ad un centinaio di metri di distanza dall'abitazione dello Scaravaggi. Il falegname, assieme alla sua famiglia, stava rincasando dopo [illegible] *trascorso la serata a Mirasole di S. Benedetto presso l'abitazione di alcuni* [illegible] *parenti.*

Novara, lunedì mattina.

(p. b.) *Due auto si sono scontrate sulla statale della val Vigezzo presso Druogno e delle otto persone che vi erano a bordo, una è morta e cinque sono rimaste ferite: la vittima è la signorina Anna Maria Puricelli, di 33 anni, dimorante a Gallarate.*

La Puricelli viaggiava sulla utilitaria condotta da Massimo Boselli, di 24 anni, insieme con la moglie di questi Liberia Genchi, di 21, e alla nipotina Luigina Puricelli, di 9, tutti abitanti a Gallarate e diretti a S. Maria Maggiore.

L'altra auto, che stava scendendo a Domodossola, era guidata dal pensionato Pietro Bianchi, di 63 anni, di Villaguardia di Como, che aveva con sé le sorelle Angela e Camilla Rossi, di 61 e 54 anni, e il parrucchiere Giovanni Bernasconi, di 41, di Olgiate Comasco.

Soltanto quest'ultimo e il Bianchi [illegible] *rimasti illesi nello scontro, tutti gli altri hanno riportato ferite varie e sono stati ricoverati all'ospedale di Domodossola ove Anna Maria Puricelli è deceduta poco dopo il ricovero.*

La sciagura presso Bari

Bari, lunedì mattina.

(a. b.) *Due coniugi di Alpignano (Torino) sono morti ieri nella loro auto uscita di strada per uno sbandamento. Le vittime sono Antonio Olearl di 60 anni e Amalia Reggiani-Giannetti, cinquantasettenne, abitanti ad Alpignano in via Provana 13.*

La sciagura è avvenuta nei pressi del casello d'ingresso del tronco autostradale Bari Canosa di Puglia, a tre chilometri da Andria. I coniugi, partiti lunedì scorso dal Piemonte per una vacanza nel Sud, erano diretti a Bari. Per cause non ancora accertate la loro auto (una «850») ha urtato lo spartitraffico ed [illegible] *invaso l'altra corsia di marcia schiantandosi* [illegible] *un palo della luce: infine è ribaltata ed uscita di strada.*

I vigili del fuoco, accorsi sul luogo della disgrazia, hanno dovuto tagliare con la fiamma ossidrica le lamiere per estrarre le salme delle vittime: il loro decesso era stato istantaneo. Oggi sono attesi a Bari i parenti del coniuge. Antonio Olearl, pensionato della Fiat, aveva sposato la Reggiani-Giannetti, pellinatrice, in seconde nozze una [illegible] d'anni fa.

La vittima Antonio Olearl

Le disgrazie di [illegible] e sul [illegible]

Coppia di fidanzati annega davanti alla spiaggia di Paestum

Salerno, lunedì mattina.

(a. l.) Una coppia di fidanzati è stata travolta dalle onde a pochi metri dall'arenile di Paestum ed è scomparsa tra i flutti. Gli sventurati, portati a riva da tre bagnini, sono morti poco dopo [illegible] stati ricoverati in ospedale. Le vittime sono il ventinovenne Vito Della Corte, meccanico da Battipaglia, e la ventiquattrenne Margherita Bonnito, anch'essa residente a Battipaglia, in via [illegible].

La sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri, nel tratto di mare tra i lidi Lago e Spinetta. I due fidanzati si erano recati al mare con una comitiva di amici e si erano allontanati dalla riva a nuoto per una ventina di metri. Poco dopo hanno cominciato a trovarsi in difficoltà e hanno invocato aiuto. I bagnini Mario Polito, Pietro Fasano e Luigi Scotti si sono [illegible] in acqua [illegible] i salvagente e sono riusciti a riportarli a riva. I due giovani però erano già in preda a gravi sintomi di asfissia da annegamento e dopo una sommaria respirazione artificiale [illegible] sulla sabbia, venivano avviati, la donna all'ospedale di Eboli e il fidanzato alla clinica Salus di Battipaglia. Purtroppo, le loro condizioni si [illegible] rapidamente aggravate e sono deceduti.

Vercelli, lunedì mattina.

(v. n.) Un giovane di 27 anni, Giuseppe Scollo, è annegato ieri nel pomeriggio nelle acque del fiume Sesia nei pressi del ponte ferroviario della linea Torino-Milano. Nativo di Mirabella in Vaccari (provincia di Catania), risiedeva ad Asigliano Vercellese. Lavoratore in Germania, era giunto sabato in Italia per trascorrere in famiglia alcuni giorni di ferie.

Ieri pomeriggio alle 17 si era portato con alcuni parenti al fiume Sesia per un bagno. Secondo i testimoni, si è sempre trattenuto nelle vicinanze della riva. [illegible] essendo molto esperto nel nuoto. Improvvisamente però è scomparso in un tratto dove l'acqua è profonda due metri.

Parma, lunedì mattina.

(a. c.) Un giovane studente parmense, Mauro Costa, di 17 anni, residente a Fidenza, è morto [illegible] nel mare nella [illegible] di Dubrovnik in Dalmazia, dove stava trascorrendo un periodo di [illegible]za.

Sestri Levante, lun. matt.

(a. b.) Un turista tedesco, Adolf Lehleman, di 59 anni, residente a Indigkeitm, è annegato nel mare di Moneglia. Ieri pomeriggio verso le 15,30 si era recato a fare il bagno sulla scogliera sottostante il camping. Nonostante il mare fosse alquanto agitato, [illegible] si era munito di salvagente. Dopo poco però la [illegible] e gli altri campeggiatori udivano gridare aiuto: era l'Adolf che [illegible] annegando. In suo soccorso si lanciava in mare un altro turista tedesco, Rolf Sardowski Dieter, che riusciva a trarre a riva il malcapitato, il quale era [illegible] però colpito da malore. Con un'ambulanza della Croce azzurra, il bagnante veniva trasportato all'ospedale di Sestri Levante, ma lungo il tragitto cessava di vivere.

Salerno, lunedì mattina.

(a. l.) Due cugini, Paolo Pepe di Antonio di [illegible] anni e Paolo Pepe di Giuseppe di 23 anni, sono annegati nello specchio d'acqua davanti alla spiaggia di Paestum. I due spintisi al largo, sono stati travolti da un'ondata e [illegible] [illegible] Vani [illegible] stati i tentativi di [illegible] da parte di alcuni bagnanti.

[illegible] pomeriggio sulle colline di [illegible]

Aereo con tre paracadutisti cade presso Modena: un morto

Gravi il pilota e altri due giovani - La vittima è un modenese ventinovenne - Il velivolo è precipitato per l'urto dell'ala contro un pioppo

Modena, lunedì mattina.

Un aereo da turismo è precipitato ieri a mezzo chilometro da Pavullo: a bordo, oltre al pilota, vi erano tre allievi paracadutisti e uno di essi è morto. Gli altri due e il pilota hanno riportato gravi ferite. Il velivolo precipitato è un CESSNA 175/1 Casa, dell'aeroclub di Modena: era stato [illegible] in affitto alla sezione paracadutisti di Pavullo [illegible] [illegible] mese per esercitazioni.

Ieri il «CESSNA» aveva effettuato una mezza dozzina di voli: in mattinata e nel pomeriggio i lanci si erano ripetuti con regolarità sul l'aeroporto di Pavullo. Verso le 18 l'aereo si era alzato in volo: poco dopo il decollo, quando ormai si trovava a cento metri da terra, il pilota, Egisto Bertucci, di 32 anni, di Forlì, deve essersi reso conto che qualcosa non funzionava e doveva forse un'avaria ai motori. Egli allora avrebbe deciso di rientrare. Quando ormai si trovava in località Molinette, il velivolo ha urtato con l'ala contro un pioppo e poi si è conficcato col «muso» a terra.

Nel tremendo impatto uno dei paracadutisti ha perso la vita: Giorgio Carra, di 29 anni, abitante a Modena e che si trovava a Pavullo in villeggiatura, è deceduto mentre lo trasportavano all'ospedale di Pavullo. Egisto Bertucci, il pilota, è stato ricoverato con riserva di [illegible] per trauma cranico, commozione cerebrale, sospetta frattura del tratto dorsale della colonna vertebrale.

Degli altri due paracadutisti, il ventenne Clemente Franchini, da Sassuolo, è stato ricoverato con riserva di prognosi per [illegible] cranico e toracico, sospetta frattura della tibia sinistra; Flaminio Schenetti di 20 anni, da Modena, è stato giudicato guaribile in trenta giorni per trauma cranico, stato di eccitazione, frattura del radio sinistro, abrasioni e contusioni multiple. Tutti [illegible] ricoverati all'ospedale di Pavullo.

Una commissione d'inchiesta del comando dell'aeroporto di Bologna è giunta a Pavullo e ha compiuto i primi accertamenti, ma non è stata fornita nessuna notizia sulle cause della sciagura.

c. b.

GIULIO [illegible] BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla | IAD | Istituto Accerta mento Diffusione

É deceduta ad Acqui Terme

Caterina Marabotti ved. Pesce

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle e i nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 agosto ore 10 partendo da viale Savona.
— Acqui Terme, 18 agosto 1968.

Le famiglie Vismara-Pedale-Zocco-Nitti si uniscono al dolore della famiglia Marabotti per la scomparsa della compianta

Caterina Marabotti ved. Pesce

— Acqui Terme, 18 agosto 1968.

Ha cessato di battere il cuore generoso di

Zia Cate

Michele e Michelina (in Fabbro) da Messina piangono inconsolabili.
— Acqui Terme, 18 agosto 1968.

Cristianamente è mancato:

Giuseppe Brandina

Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Adele, la figlia Sandra col fidanzato Attilio, Annalisa; i fratelli Angelo e Bianca; il suocero, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il 19 agosto, ore 15,30 partendo da via Capale 37.
— Mussotto d'Alba, 18 agosto 1968.

Mario, Tina Carenzo e figlioli partecipano commossi al dolore della signorina Bianca Brandina e famiglia per l'immatura scomparsa del FRATELLO.

Condominio via Cosmo 4 partecipa al grave lutto del suo Presidente Dr. Angelo Brandina.

E' mancata ai suoi cari

Adelaide Balocco ved. Sarasso

Ne danno il triste annuncio la figlia Ines col marito Antonio Tan, la nipote Gabriella, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia S. Giov. D'Ariz. Indi proseguirà per Pezzana.
— Torino, 19 agosto 1968, corso Monte Granna 30.

Partecipano al dolore i cugini Lidia, Virginio Fassone e figli.

La Società Nazionale Cogne ha il dolore di partecipare la scomparsa avvenuta a Genova il 17 corrente del

Dott. Gaetano Vitale

da molti anni dirigente della Società, ed esprime alla famiglia le più profonde condoglianze.
— Torino, 18 agosto 1968.

I Dirigenti della Società Nazionale Cogne esprimono il loro profondo dolore per la immatura perdita del caro collega

Dott. Gaetano Vitale

avvenuta a Genova il 17 corr.
— Torino, 18 agosto 1968.

Cornelio e Marco Gatti piangono sconsolati la scomparsa del fraterno amico

Dott. Vito Vitale

— Torino, 18 agosto 1968.

Luisa e Carlo Mazzer coi loro figli partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

Gaetano Vitale

— Aosta, [illegible] agosto 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Filippina Fenoglio ved. Natoli (Zia Pina)

Addolorati l'annunciano: fratello, cognata, gli affezionatissimi Tino ed Alberto, la figlioccia Bruna, cognata Virginia, nipoti, parenti tutti e le famiglie Castello. Funerali oggi 19 ore 16,15 nella Parrocchia di S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Napoli 30.
— 19 agosto 1968.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Teresa Berger ved. Cellerino

Addolorati lo annunciano i figli Dina con la moglie Mary Aalla; Maria col marito Felice Bauciere; [illegible] col marito Giuseppe Epotorno e figli; nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 19 corrente alle ore 15,30 partendo dal pensionato Per (piazza Marconi). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 18 agosto 1968.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Ferrari nata Maria

Addolorati ne danno annuncio il marito Giuseppe, figlie, Nucci col marito, gli adorati nipoti Nino, Sergio, Delloracola, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata Felicita. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 19 ore 14,30 da via Bosatelli 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1968.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di

Giustina Mazzadra Ved. Oldano

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, la sorella Alice, i nipoti dott. Giuseppe e Bianca Oldano, la cognata Ida Bosso vedova Mazzadra e parenti, le affezionatissime Rosmina e Dina Martara. I funerali avranno luogo martedì 20 prossimo venturo, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Grana Monferrato.
— Ruta di Camogli, 18 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sander ved. Sanga

di anni 73
Pensionata Talmacchi

Affranti ne partecipano la figlia Angiolina col marito Francesco Lopes e figlio Gianni; fratello Ambrogio; cognato Giuseppe Rietzo; nipoti Maria, Isabella e Franco; parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 16,15 dalla Parrocchia della Pace, indi la cara Salma proseguirà per Ivrea. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Camilla n. Deregibus

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Paolo, la figlia Liliana con il marito Franco Murgtori, Vera con il marito Franco Cardone e la piccola Paola, le sorelle Tilde e Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Reghelli per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Parrocchia Madonna Angeli.
— Torino, 19 agosto 1968.

Il giorno 16 corr. ha raggiunto in Cielo la sua cara Benilde l'anima eletta di

Carlo Sardi

lasciando inconsolabili la figlia Vilma col marito Roberto Massa e i piccoli Robertino e Valeria, il nipote Enzo Avalle con la moglie Bianca, i cognati Clelia, i parenti tutti e l'affezionata Maria Rapaset. I funerali avranno luogo in Mombercelli lunedì 19 corr. alle ore 16,30.
— Mombercelli, 16 agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Antonietta Arato Caldo

Addolorati l'annunciano le nipoti, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Osp. Molinette via Santena 5.
— Torino, 19 agosto 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Tommasina Martini in Molino

le nuore e le nipoti Graziella e Maria la ricordano con immutato affetto.
— Chieri, 19 agosto 1968.

Le nuore e le nipoti Graziella e Marisa ricordano con affetto e rimpianto la cara memoria di

Felice Molino

— Chieri, 19 agosto 1968.

1893 — 1968

Vive nel ricordo

Dott. Gustavo Dosana

— Torino, 19 agosto 1968.

Dopo una vita interamente dedicata al bene e all'insegnamento è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Crossi

Medaglia d'oro Pubblica Istruzione

Ne danno angosciato annuncio la sorella Alice, i fratelli Don Mario, Andrea e Felice, cognato, cognate e nipoti. I funerali oggi alle ore 10,15 nella Parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161).
— Torino, 19 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Serra

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Giovanni con la moglie Rina e la piccola Rossana, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Orbassano 29, indi la cara Salma sarà tumulata in Cimitero Torinese.
— Torino, 19 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Silvestro Selvinelli

anni 82

Addolorati lo annunciano moglie, figlie, nipote, cognati tutti. I funerali martedì 20 corr. ore 9,30 partendo da via Giuseppe Giusti 60 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 18 agosto 1968.

Muniti dei conforti religiosi, all'alba del 18 corrente, serenamente tornato [illegible]

On. Avv. Nicola Sansanelli

Cavaliere di Gran Croce

Affranti partecipano la moglie Maria Sceiavelli e la figlia Licia. I funerali hanno luogo mar. 19 alle ore 14 dall'Arciconfraternita del Pellegrini. S. Speranza delle Stelle.
— Napoli, 18 agosto 1968.

EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero [illegible]

Lunedì 19 - Martedì 20 Agosto 1968

STAMPA SERA

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) [illegible]. Italia (c.c.p. 2/1360): [illegible] L. 15.600, semestre 8100; trimestre [illegible] - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6780. [illegible], AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 [illegible] VIA [illegible] telefonico [illegible] 65.65 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. [illegible]-78 (15 linee) - 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 - 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 860-477 - 16121 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532. Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione.

Ripercussioni alla manifestazione di ieri

I contadini astigiani affermano che il blocco è stato solo una prova

Il 4 settembre vi sarà una [illegible] protesta [illegible] viticultori della Langa cuneese e dell'Alessandrino - Essi chiedono adeguati e soprattutto rapidi provvedimenti contro i rischi della grandine - L'inchiesta sulla sparatoria di San Damiano: il feritore in [illegible] ad Asti, il contadino colpito è lievemente migliorato

Dal corrispondente di Stampa Sera

ASTI, lunedì sera.

La clamorosa manifestazione inscenata ieri da quattromila agricoltori dell'Astigiano per sollecitare interventi a favore delle aziende contadine duramente colpite dal flagello della grandine, avrà certamente [illegible] ripercussioni, [illegible] a Roma [illegible] in [illegible] locale. Gli organizzatori [illegible] grande parata di protesta [illegible] dicono soddisfatti del [illegible] esito: l'istituzione di decine di posti di blocco, che per [illegible] e [illegible] ha paralizzato il [illegible] su tutte le strade che circondano il capoluogo, ha proposto nel modo più [illegible] possibile [illegible] autorità il problema tante volte sollevato, e finora [illegible] risolto, [illegible] maltempo [illegible] un'economia agricola come quella dell'Astigiano.

La dimostrazione di ieri è considerata dagli organizzatori come [illegible] «prova generale» di quella in programma per [illegible] settembre, con la partecipazione di contadini delle province di Cuneo e di Alessandria, interessati [illegible] di quelli astigiani al [illegible] di una legge contro i rischi [illegible] grandine. Così [illegible] espresso stamane, in una breve dichiarazione, l'on. Oddino [illegible]. Da canto [illegible] il direttore dei coltivatori diretti astigiani, Menozzi, ha sottolineato che «la manifestazione [illegible] indetta [illegible] divertimento, ma nell'ambito dell'ordine e della [illegible], in quanto i contadini volevano pacificamente [illegible] vigorosamente far sentire [illegible] loro [illegible] grave problema [illegible] il assillo».

Un altro deputato astigiano, l'on. Miroglio, dopo essersi detto lieto per le notizie giunte da [illegible] (il ministro dell'Agricoltura [illegible] aveva fatto sapere fin da sabato sera che proporrà di [illegible] alla grandine gli stessi provvedimenti adottati [illegible] a favore dei colpiti dalla siccità) ha affermato che dopo la manifestazione di ieri i parlamentari si sentiranno più forti [illegible] lotta per [illegible] i diritti [illegible] agricoltori.

La «protesta» è durata dodici ore consecutive, dal mattino alle 8 fino alla sera alle 20 circa, quando gli ultimi blocchi [illegible] con i trattori, i carri e le macchine agricole sono [illegible] sciolti e le migliaia di automobilisti hanno potuto riprendere il viaggio forzatamente interrotto.

All'inizio i [illegible] erano riversati sulle strade [illegible] e provinciali del perimetro San Damiano - Costi[illegible] - Castagnole Lanze - Calosso - Agliano - Montegrosso - Mongardino e Isola: issavano sui loro mezzi cingolati centinaia di cartelli con [illegible] degli interventi dello Stato [illegible] favore.

All'improvviso, [illegible] 11, è giunto [illegible]: contrariamente ai programmi, [illegible] colonna di dimostranti proveniente da Costigliole doveva dirigersi su Asti. La pacifica «occupazione» del capoluogo era stata fissata soltanto [illegible] il 4 settembre, ma evidentemente una parte degli organizzatori ha deciso di anticipare i tempi. Verso i carri agricoli in marcia su Asti è [illegible] la polizia, [illegible] il blocco delle forze [illegible] è stato agevolmente superato, anche perché probabilmente le autorità avevano dato disposizioni affinché fossero assolutamente evitati incidenti.

Un'ora [illegible] i contadini sono giunti ad Asti (e nel frattempo il loro [illegible] si era ingrossato. [illegible] i viticoltori [illegible] Castagnole [illegible], Montegrosso, Calosso ed alcuni provenienti da Alice Bel Colle: in testa marciavano il sindaco di Costigliole d'Asti — il comune più gravemente danneggiato dalla grandine — [illegible] onorevoli [illegible] e Miroglio, diversi responsabili dei vari partiti e sindacalisti).

La colonna di trattori nel [illegible] di Asti si è divisa in piccoli gruppi, occupando i principali [illegible] stradali: in [illegible] Torino, bloccando la statale per Torino e per Chi[illegible], [illegible] corso Savona quella per Acqui [illegible] e Canelli, in corso Alessandria e in frazione Quarto bloccando la statale per Alessandria e in [illegible] corso Casale la [illegible] Casale. Altri posti di blocco sono stati istituiti in [illegible] strade del [illegible] e per quasi sette [illegible] nessun automobilista ha potuto uscire o entrare in città, salvo le autoambulanze e le [illegible] che trasportavano malati diretti all'ospedale.

Sulla Asti-Torino e sulla Asti-Alessandria (su [illegible] arteria si era formata [illegible] colonna di oltre tre chi-

(Continua in 4ª pagina)

Un nuovo idolo per i tifosi granata

[illegible] (a destra) ha disputato la sua prima partita nel Torino entusiasmando i tifosi granata per le sue particolari qualità di [illegible] - (Servizio a [illegible] 8)

Il mercato azionario

La ripresa in Borsa [illegible] fiacca

RIALZO

BORSE OGGI

	PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO: Fiat	2788	2785
A TORINO: Montedison	1092	1092
A MILANO: Sip	[illegible]	[illegible]

Le quotazioni a pagina 11

A TORINO — La Borsa riapre oggi i [illegible] una nulla di fatto, d'altra parte sulla falsariga dell'inattività che ha caratterizzato l'intero periodo di Borsa chiusa. Le scarse aperture sono effettuate sui livelli del [illegible] 1 agosto, anche i titoli di relativo interesse, soprattutto quelli riguardanti i mercuriferi, li hanno parzialmente abbandonati.

Nulla [illegible] è «durante», anche per l'assenza di parecchi operatori, la chiusura è effettuata su una fondamentale linea di resistenza; scarsissime le variazioni [illegible] listino precedente. Titoli di [illegible] invariati, in leggero progresso le Obbligazioni. Dopoborsa inesistente.

Prezzi informativi [illegible] valute raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchio 6850 - 7050; sterlina [illegible] nuovo 6750 - 6950; marengo svizzero 7050 - 7250; sterlina carta unitaria 1490 - 1510; dollaro carta Usa 622,50-625,50; franco svizzero 144,30 - 145,30; franco francese 114 - 118; oro fino 770 - 790; argento 47 - 49.

(Continua in 11ª pagina)

A PAGINA [illegible]:

Un'ampia fotocronaca sulla clamorosa manifestazione di ieri ad Asti

L'amico di B. B. ha già fatto le valige dopo la baruffa di ieri

L'autista dell'attrice ha accompagnato Luigi [illegible] al porto di St-Tropez, il giovane è salito sul suo panfilo ed è sparito - La sorella di Brigitte assicura che il «grande amore» tra i due è già naufragato

[illegible]

St-Tropez, lunedì sera.

L'amore tra Brigitte Bardot e Luigi [illegible] è finito, [illegible] è finito [illegible] bruscamente quando, nel cuore di sabato notte, il giovane "playboy" genovese si è visto negare [illegible] attrice l'ingresso [illegible] «Mandrague» e l'indomani ha dovuto raccogliere le [illegible] sue ed andarsene a stabilirsi in città.

Mijanou Bardot, sorellina di Brigitte, parlando ieri [illegible] con gli amici ha detto: «L'affaire sentimental [illegible] mia sorella è definitivamente chiuso e Gigi Rizzi appartiene ormai al passato. Forse i due potranno riallacciare in seguito rapporti di semplice amicizia — ha soggiunto Mijanou — [illegible] sorella del resto ha sempre fatto [illegible] riguardi degli uomini che, per poco o per tanto, le sono stati accanto nella vita, ma certamente Gigi potrà al massimo tornare [illegible] «Mandrague» [illegible] ospite per qualche "party" con [illegible] invitati».

La tempesta che ha causato la rottura tra Brigitte e il [illegible] è scoppiata improvvisa, ma l'atmosfera tra i due [illegible] già turbata da qualche giorno. Secondo gli amici di Brigitte, quest'ultima mal sopportava l'esclusivismo «tipicamente italiano» di Gigi Rizzi e, pur essendo enchantée dell'ardore del giovanotto, [illegible] lo [illegible] al punto di sacrificare il proprio desiderio di autonomia e di libertà di fare e disfare a proprio piacere.

Tra l'altro, sempre secondo gli intimi dell'attrice, questa [illegible] scegliere personalmente il [illegible] quale [illegible] scorrere [illegible] libere, mentre Gigi [illegible] pretendeva di condurla là dove piaceva a lui, e con notevole frequenza, in una determinata boîte [illegible] nuit ai cui affari il giovane sarebbe personalmente interessato in società con un coetaneo anch'egli [illegible].

Sabato sera c'è stata, sono sempre gli amici più vicini a Brigitte ad affermarlo, [illegible] una breve [illegible] vibrata di[illegible] poi un vero e proprio litigio tra l'attrice e il playboy italiano, litigio che si è concluso con la [illegible] partenza di Brigitte dal locale nel quale aveva cenato in compagnia di Gigi.

Alle tre del mattino, dopo essersi trattenuto nel locale che si dice sia per una quota di sua proprietà, Luigi [illegible] è arrivato alla «Mandrague» dove Brigitte era rientrata da tempo. A questo punto le versioni di quanto è accaduto [illegible] due. Secondo una, l'attrice avrebbe proibito a Gigi Rizzi di entrare e il giovanotto sarebbe [illegible] in automobile fino a giorno fatto. Secondo l'altra, Gigi sarebbe riuscito ad ottenere il permesso di «dormire in casa» ma al mattino avrebbe fatto i bagagli.

Quel che è certo è che, effettivamente, nella giornata di ieri, Gigi ha trasferito armi e bagagli dalla «Mandrague». Il giovane, scuro in volto, è [illegible] visto arrivare [illegible] la banchina del porticciolo di Saint-Tropez a bordo della minivettura di BB, guidata dall'autista dell'attrice in divisa scura. Anche l'autista aveva, si afferma, un'espressione [illegible] sul volto. Con grande compunzione, è sceso a [illegible] e ha deposto sulla banchina le valigie di Luigi. Poi lo ha salutato con un leggero inchino e si è immediatamente allontanato.

Il giovane è salito sul suo yacht ed è subito partito senza far sapere nulla a nessuno e tanto meno la destinazione del suo improvviso e inatteso viaggio.

[illegible] di Brigitte affermano che alla rottura non hanno in alcun modo contribuito le recenti dichiarazioni «distensive» fatte da Gunter Sachs ai giornalisti prima a Parigi e poi a Rio de Janeiro. In altre parole la rottura tra Brigitte e [illegible] Rizzi non significa affatto ripresa dei rapporti tra Brigitte ed il marito. (Ansa-Upi)

Gigi Rizzi e la Bardot in una foto di pochi giorni fa quando il «flirt» era [illegible] nubi

[illegible] DEI COMBATTIMENTI IN TUTTO IL VIETNAM

Saigon circondata e attaccata

Una fascia dell'abitato è sotto il controllo dei vietcong - L'intero perimetro difensivo è sotto la loro pressione - Accanita offensiva (e parziali successi) lungo i confini cambogiano e laotiano

[illegible] servizio particolare

SAIGON, lunedì sera.

La situazione militare nel Vietnam si è improvvisamente aggravata nelle ultime [illegible] ore. Questo è il quadro: i comunisti sono all'offensiva nell'intero paese; la capitale è di nuovo investita da un massiccio attacco; nelle zone confinanti con la Cambogia e con il Laos i guerriglieri si battono con [illegible] accanimento e conseguono successi.

Desta soprattutto inquietudine, per i [illegible] effetti psicologici, l'attacco alla capitale. Saigon, dopo le due precedenti offensive degli ultimi mesi, è difesa [illegible] imponente dispositivo [illegible]centrico di fortificazioni e da una quantità ingente di truppe americane e sudvietnamite. Tuttavia i guerriglieri vietcong e i regolari nord-vietnamiti sono riusciti ugualmente a penetrare nel perimetro difensivo della città.

Le notizie più recenti, della tarda mattinata, confermano che una striscia del settore urbano, esattamente nella parte est della città, è controllata dai comunisti, i quali hanno sferrato il loro attacco, per penetrare nell'abitato, contro una decina di posizioni degli alleati. Gli americani assicurano che la situazione non è allarmante, che gli attaccanti saranno [illegible] e distrutti. Ma sta di fatto che, pur tenendo questa striscia sotto il tiro delle proprie armi e quindi sotto il loro controllo, [illegible] riescono [illegible] evitare il combattimento [illegible] gli americani. Hanno lasciato sul terreno, si calcola, circa duecento morti.

Anche negli immediati dintorni della capitale si [illegible]batte. Gli attacchi sono coordinati contro i lati nord, ovest e sud del circondario di Saigon. Se si considera che nel [illegible] est i guerriglieri sono addirittura penetrati nella cinta urbana, si deduce che la città è di fatto circondata. L'artiglieria comunista tiene sotto il proprio tiro una decina di obiettivi militari, distanti in media [illegible] chilometri dalla capitale. Una compagnia americana è stata attaccata mentre veniva trasportata in elicottero a 25 chilometri a sud di Saigon; un missile da 122 mm. ha distrutto un elicottero. A 50 chilometri dalla capitale è avvenuto ieri un cruento scontro. I «B 52» americani bombardano a tappeto l'intera [illegible] adiacente alle cinture difensive della capitale.

I combattimenti più aspri avvengono tuttavia presso il confine cambogiano. [illegible] settore della città di Tay Ninh (70 chilometri dalla capitale). I guerriglieri tengono saldamente un settore della città. In altri punti del settore, per non essere [illegible]ciati da preponderanti reparti nemici, i comunisti si sono ritirati, ma le loro forze sono quasi intatte. Scontri assai aspri anche presso il confine laotiano: i guerriglieri hanno sloggiato i governativi sud-vietnamiti dall'importante zona strategica di Shau.

Attacchi comunisti e combattimenti sono segnalati dall'intero Paese e cioè dal delta del Mekong (a sud), dal campo trincerato di [illegible] dal triangolo Da Nang - An [illegible] - Hoi An, dalla zona adiacente alla fascia smilitarizzata (a nord).

(Associated Press, United Press)

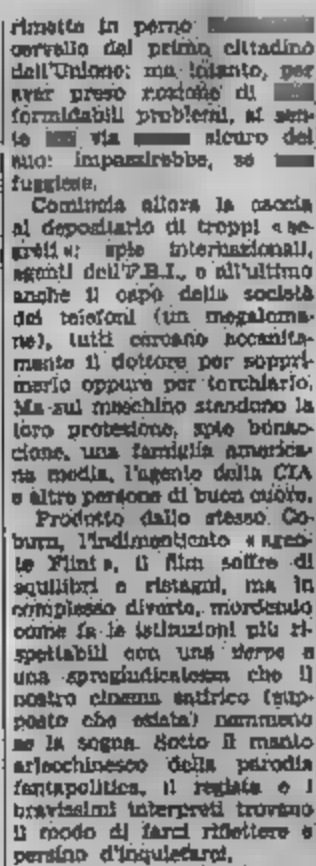
Cadavere di un uomo [illegible] presso Bari

Bari, lunedì [illegible].

(a. c.) Il cadavere di un [illegible] è stato rinvenuto la [illegible] in mare a circa cento metri dalla riva, presso Seizze, località marina a sud di Bari. E' stato identificato per Antonio De Santis, di Adelfia. Non era [illegible] e viveva solo. Non è [illegible] ancora possibile stabilire se lo sventurato sia morto per annegamento o sia stato ucciso e gettato poi in mare.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

I film del giorno

Gli agenti segreti vanno a caccia di un «cervello»

James Coburn

LA FOLLE IMPRESA DEL DOTTOR SCHAEFFER, di Theodor J. Flicker, con James Coburn, Joan Delaney. Americano, a colori. Genere, commedia. (Cinema Romano).

«Chi custodirà i custodi?». Il presidente degli Stati Uniti versa in tali e tante ambasce psichiche che la CIA, in [illegible] d'un [illegible] di colore, gli appioppa uno psicanalista, il dottor Schaeffer. Questo presta le sue cure e rimette in pERNO [illegible] cervello del primo cittadino dell'Unione; ma intanto, per aver preso nozione di [illegible] formidabili problemi, si sente [illegible] via [illegible] sicuro del suo: impazzirebbe, se [illegible] fuggisse.

Comincia allora la caccia al depositario di troppi «segreti»: spie internazionali, agenti dell'F.B.I., e all'ultimo anche il capo della società dei telefoni (un megalomane), tutti cercano accanitamente il dottore per sopprimerlo oppure per torchiarlo. Ma sul meschino stendono la loro protezione, spie bonaccione, una famiglia americana media, l'agente della CIA e altre persone di buon cuore.

Prodotto dallo stesso Coburn, l'indimenticato «agente Flint», il film soffre di squilibri e ristagni, ma in complesso diverte, mordendo come fa le istituzioni più rispettabili con una verve e una spregiudicatezza che il nostro cinema satirico (supposto che esista) nemmeno se la sogna. Sotto il manto arlecchinesco della parodia fantapolitica, il regista e i bravissimi interpreti trovano il modo di farci riflettere e persino d'inquietarci.

l. p.

[illegible] dell'Opera di Praga al Festival di Taormina

Taormina, lunedì sera.

(a. c.) Il [illegible] musicale di Taormina si [illegible] una chiara impronta cecoslovacca. Dopo la «[illegible] Filharmonia», un complesso di Bratislava, ha esordito [illegible] tra le colonne del Teatro greco-romano, il balletto del Teatro nazionale dell'Opera di [illegible] con *Le Silfidi* di Chopin, *Shéhérazade* di Rimskij-Korsakov, e le *Danze polovesiane* di Borodin dall'opera *Il principe Igor*. Il successo è stato vivissimo: la cavea del millenario teatro era gremita di oltre diecimila spettatori, [illegible] i quali molti turisti stranieri. L'«Estate musicale» di Taormina si concluderà [illegible] 21 con un altro concerto [illegible] «Slo[illegible] Filharmonia».

MIA FARROW (dopo il divorzio) risponde alle insinuazioni

Non ho avuto un soldo da Sinatra

Mia Farrow al suo arrivo a Los Angeles cerca di sfuggire ai fotografi riparando in una saletta. Ma il tentativo fallisce

L'attrice ha rinunziato anche ai beni avuti in comune durante il breve e sfortunato matrimonio con il cantante americano

Hollywood, lunedì sera.

Mia Farrow, rientrata a Hollywood da Juarez con in tasca il divorzio messicano da Frank Sinatra, è rimasta allibita dal rumore che la sua sfortunata vicenda sentimentale ha suscitato nella capitale del cinema. Per questo, malgrado la stanchezza e l'emozione, ha tenuto a rispondere alle insinuazioni per difendersi da una serie incredibile di accuse fiorite non si sa bene come nel terreno ricco di umori.

Così, attraverso il proprio agente, la giovane attrice ha tenuto per prima cosa a far sapere che, a differenza della maggior parte delle sue colleghe, il divorzio non ha rappresentato per lei nessun affare, malgrado che, se lo avesse voluto, Sinatra, cui certo i mezzi non mancano, non avrebbe esitato a darle tutto quello che voleva e magari anche di più.

Ma per lei Sinatra non dovrà versare un soldo. La questione degli alimenti che per tante donne divorziate da mariti ricchi offre la possibilità di ottenere per tutta la vita un vero e proprio stipendio che consente alla donna di procurarsi molto ma molto [illegible] più degli alimenti per cui è versato, durante la discussione della causa di fronte al giudice messicano non è stata neppure sollevata.

«La signora Farrow — *ha sottolineato l'agente* — tiene a far sapere che non solo non ha chiesto al suo ex marito un soldo per gli alimenti ma non ha voluto neppure nulla in rapporto ai beni immobili e [illegible] la disponibilità quando erano marito e moglie».

La notizia ha fatto scalpore, perché si tratta di una notizia rara: [illegible] tutti [illegible] do [illegible] si sposò [illegible] Sinatra, sottolineando con un piacere sadico la grande differenza di età che correva tra lei e il marito, non esitarono ad accusarla di arrivismo e di vedere in Sinatra solo l'uomo che l'avrebbe sistemata per tutta la vita, qualunque dovesse essere l'esito di quella unione.

L'agente dell'attrice, Richard Spittel, ha voluto anche correggere una inesattezza pubblicata in questi giorni. Ha sottolineato che la causa del divorzio era stata promossa da Mia Farrow non in [illegible] all'accusa di crudeltà mentale contro il marito ma per una ragione [illegible] compromettente nei confronti dell'uomo, cioè per incompatibilità di carattere. «Una ragione sufficiente a sciogliere un legame», *ha osservato Spittel. Ha aggiunto che l'attrice tiene a farlo [illegible] re perché è la verità. Accusarlo di crudeltà mentale sarebbe stato possibile, ma non* [illegible]

R. S.

Nel suo prossimo film scompare la protagonista femminile

Borgnine sulle orme di Gable si misurerà con un grande attore

Il divo italo-americano intende così rilanciare la coppia maschile come mattatrice - I progetti futuri

Hollywood, lunedì sera.

Ernest Borgnine, il noto attore di origine [illegible] vincitore di un premio Oscar, sta realizzando uno dei suoi più grandi desideri: egli spera di portare nuovamente sullo schermo la coppia di protagonisti maschili, ormai dimenticata nonostante illustri precedenti. Oggi sembra quasi una regola fissa il fatto che i due protagonisti di un film debbano essere necessariamente [illegible] ed una donna: un attore famoso ed un'attrice affascinante che si abbracciano e si baciano per la gioia del pubblico. Una regola fissa, in verità, lo è diventata per la maggior parte dei produttori, e non solo quelli statunitensi, che in questo modo sono quasi certi di ottenere incassi molto alti anche da pellicole di scarso valore.

Borgnine non intende disarmare; in lui è ancora molto vivo, per avere vissuto quel periodo, il ricordo della celebre coppia di interpreti formata da Clark Gable e Spencer Tracy, e vuole ad ogni costo tentare di imitarne la bravura, di riproporre al pubblico — un pubblico indubbiamente più selezionato — i temi drammatici che resero famosi i due attori.

L'idea venne due mesi fa, quando Borgnine si trovò affiancato a William Holden per le riprese del film «The wild bunch», *in Messico.* «Bill ed io simpatizzammo fin dall'inizio del lavoro — *ha detto l'attore* — ed [illegible] mo scoperto che ad entrambi piacerebbe recitare in un buon film, affiancati da un attore di buone qualità. Un attore è in grado di capire quando egli ed un altro interprete possono recitare bene insieme, uno contrapposto all'altro, pur [illegible] differenti personalità».

Negli anni dal 1930 al 1940 fu abbastanza diffusa l'abitudine di realizzare film contrapponendo due divi di [illegible] de notorietà, due attori veri, che [illegible] avvantaggiarsi rispettivamente uno della pre[illegible] e della [illegible] dell'altro. In più [illegible] una pellicola si videro i due più famosi irlandesi di Hollywood, Jimmy Cagney e Pat O'Brien. [illegible] ancora oggi molti ricordano i film ricchi di intrighi e di "suspense" girati da Peter Lorre e Sidney Greenstreet, l'uno nei panni di [illegible] corpulento e minaccioso, l'altro interprete di una figura meschina e strisciante.

La coppia maschile più famosa dello schermo rimane probabilmente quella formata da Clark Gable e Spencer Tracy, [illegible] loro film fu [illegible] successo, San Francisco e Boom Town.

L'unico ostacolo che si oppone per ora alla realizzazione del desiderio di Borgnine, è di trovare un produttore disposto a fare il film. Da un lato, [illegible] dovrebbe essere difficile.

u. p.

Ernest Borgnine con una bionda accompagnatrice davanti al manifesto d'una corrida

Olinka, la bellezza che non conosce età

L'[illegible] cecoslovacca [illegible]

LA DONNA VENUTA DAL PASSATO di Cliff Owen con Olinka Berova e John Richardson. Inglese, a colori. Genere fantastico. (Cinema Ambrosio).

L'argomento di questo film diretto da Owen e basato sui personaggi di H. Rider Haggard, suscitò in passato un commento di Carl Gustav Jung, il primo tra [illegible] allievi di Freud. In polemica con il suo maestro, egli sosteneva che non esiste solo un inconscio del singolo ma un inconscio della razza umana, molla delle nostre azioni. Esistono cioè [illegible] originali e archetipi che tutti gli uomini riconoscono: l'essere perfetto, la dea della fecondità, l'immagine della regalità.

La protagonista de «La donna venuta dal passato» è comune a tanti romanzi che l'hanno preceduta. Viene anche chiamata semplicemente «She» (in inglese «lei») e per Jung corrisponde all'idea di eterno [illegible]. [illegible] purtroppo che [illegible] concezione diventi quanto mai banale nella trasposizione cinematografica. Carol, una bella scandinava ossessionata da incubi, sarebbe la reincarnazione di Aisha, regina del mitico impero di Kuma. Qui, in una valle misteriosa al centro dell'Africa, la richiamano gli esorcismi di uno stregone e la passione più che millenaria dell'immortale signore di quel reame.

La [illegible] — che ha le forme perfette e il sorriso glaciale della cecoslovacca Olinka Berova, al suo primo film nell'Occidente — è avvinta [illegible] suggestione e già sogna un suo destino accanto all'innamorato. Ma una provvidenziale rivolta di schiavi e l'intervento del fidanzato reale (che naturalmente è uno psichiatra) la restituiscono alla vita di tutti i giorni.

p. per.

Lo [illegible] di Edgar Wallace

KING KONG GIGANTE DELLA FORESTA, di Ishiro Honda, con Rhodes Reason, Linda Miller. Giapponese, fantascienza, a colori (Cinema Metropol).

Nato nel 1933 da un'idea di Edgar [illegible] lo scimmione King Kong, [illegible] un palazzo di otto piani, fu protagonista, trentacinque anni fa, d'un film bislacco nell'intreccio ma d'un certo effetto per il modo come vi si faceva «lavorare» il gigantesco antropoide. King Kong ebbe [illegible] (non si seppe mai da chi), a sua volta protagonista d'una pellicola; quindi sparì [illegible] circolazione, per la verità senza lasciar rimpianti.

[illegible] che [illegible] egli rispunta in una [illegible] non più hollywoodiana ma nipponica, scopertamente [illegible]rata al primo lontano [illegible]. Il «gigante della foresta» è sempre l'indiscusso sovrano d'una remota isola del Pacifico: tuttora è sensibile al fascino dell'«eterno femminino», qui rappresentato da una vezzosa crocerossina americana (Linda Miller), che [illegible] il gorillone [illegible] un cagnolino e quello la ubbidisce quale schiavo.

Di nuovo c'è un robot di uguale statura e possanza di King Kong: un terrorizzante mostro di ferro, elettronicamente comandato, che uno scienziato folle ha costruito per servirsene nell'estrazione dell'uranio da un vulcano polare. Ma la storia è [illegible] gnata in modo che il clou sia un immane [illegible], a Tokio in allarme, tra i due mostri, con Linda Miller disputata da entrambi e viva per miracolo all'epilogo, che vede la fine del robot e del suo [illegible] padrone.

Una frottola grossa come i due [illegible] che la riempiono. Ma nel suo genere sufficientemente [illegible].

a. v.

Dove andiamo stasera

Commedie

★ LA FOLLE IMPRESA DEL DOTTOR SCHAEFFER (Romano): psichiatra, confidente del presidente Usa, è sospettato di spionaggio e braccato da agenti segreti di vario colore politico. Gustosa satira, vivacemente [illegible] fidata a [illegible] C[illegible].

★ UN OMBRELLO PIENO DI SOLDI (Cristallo): Jean Gabin protagonista d'una scherzosa storiella che lo mostra [illegible] di buon cuore, alle prese con un miliardario (Gurd Jurgens) e una donnina (Liselotte Pulver).

Western

★ [illegible] BARA PER RINGO (Nazionale): basata su di una sostituzione di persona, l'ultima gesta (per ora) del noto fuorilegge, lo vede sacrificarsi all'epilogo per scagionare un innocente iberico-tedesco. In scope a colori [illegible].

★ [illegible] E SPARO (Vittoria): alleanza occasionale fra tre simpatici avventurieri per difendersi dai nemici che appetiscono un tesoro su cui il trio ha posto le [illegible]. Con Antonio Sabàto, John Saxon, Frank Wolff, Agata Flori. A colori.

★ ...DAI NEMICI MI GUARDO IO! (Corso): anche qui un tesoro è il fulcro d'un intrigo avventuroso dove la violenza si alterna nei particolari faceti. Interpreti: Charles Southwood, Julian Mateos. A colori.

★ I GIORNI DELLA PAURA (Atq[illegible]): tradizionale [illegible] d'un giovane [illegible] portato sulla retta via da uno sceriffo che in punto di morte gli affida un'opera di giustizia. Con Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo.

Polizieschi

★ SCACCO INTERNAZIONALE (Astor): storia di contrabbandieri d'armi in lotta con l'Interpol e la Cia. Tab Hunter e Daniela Bianchi principali interpreti. Scope a colori.

Fantascienza

★ KING [illegible] GIGANTE DELLA FORESTA (Metropol): favola moderna nipponica con la [illegible] dell'enorme gorilla e d'un suo sosia d'uguali misure, manovrato artificialmente da un professore folle che si serve del [illegible] per i suoi iniqui disegni di dominatore.

★ LA DONNA VENUTA DAL PASSATO (Ambrosio): in una fulgida scandinava [illegible] Berova) rivive una bella e crudele sovrana per sviluppare una avventura africana [illegible] Atlantide, dominata dall'incubo d'una fatalità [illegible].

Riedizioni

★ L'ARTE DI [illegible] (Rapasi): film [illegible] di Brancati, regia di Zampa, con Sordi mordace protagonista.

★ CAMPING (Torino): film d'esordio (1956) di Franco Zeffirelli, vivace regista d'una commedia turistica e sentimentale con Marisa Allasio, Nino Manfredi, Paolo Ferrari.

★ FUOCO FATUO (Centrale): magistrale analisi delle ultime ore di vita d'un tranquillo [illegible]. Dal romanzo di [illegible] La Rochelle, un film di Louis [illegible] con Maurice Ronet, Jeanne Moreau.

★ Beirut — I fans libanesi di Sophia Loren potranno rivedere la loro attrice preferita. L'Alto [illegible] per gli affari palestinesi ha infatti annullato il bando pronunciato contro l'attrice dopo che questa era apparsa nel film «Judith», considerato nei paesi arabi come propaganda israeliana.

[illegible]

TEATRI E RITROVI

Alcione: Compagnia Macario Ferrero ore 19,15 e 21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Bagnolo (Cavoretto 2, 679.078). Al Florida: riposo. Baby Arlic ore 21 I Pirati. Villa Ger (Moncalieri 52): riposo.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony ed i Jo.

Baby Night (aria deumidificata), diretto Tridoro Pino, telef. 884.213. Caprice (Satchi 18 aria cond.): 21. Lido Selva (Moncalieri 425): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La donna venuta dal passato» John Richardson, Olinka Berova, technicolor.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori C. Southwood, J. Mateos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un ombrello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «Testa di sbarco per 8 implacabili» Peter Lee Lawrence, Guy Madison, colori scope.
Metropol: «King Kong il gigante della foresta» Rhodes Reason, Linda Miller, technicolor.
Nazionale: «Una bara per Ringo» tech. scope, Lex Barker, M. Kock.
Rapasi: «L'arte di arrangiarsi». Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «La folle impresa del dottor Schaeffer» technicolor; James Coburn, Joan Delaney. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col. A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La lunga notte di Tombstone» col. T. Milian, A. Ekberg. V. 18.
Ariston: «Week end proibito». Vietato anni 18. C. Henkel, K. Wallace.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14. Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Augustus: «I giorni della paura» Robert Horton, Diane Baker, Sal Mineo, metrocolor.
Capitol: «Odia il prossimo tuo» technicolor, Clyde Garner, N. Machiavelli.
Torino: «Camping» un film di Franco Zeffirelli con N. Manfredi. Ap. 10.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jeanne Moreau, Maurice Ronet.

[illegible] (aria condiz.): «Faccio saltare la banca» Louis de Funès.
Colosseo: «E' inferno e lui fu morte» W. Bogart, S. Chaplin, technicolor.
Faro: «Pugni, pupe e marinai» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fiamma (aria cond.): «Svegliati e uccidi» tec., L. Gastoni, Volonté. V. 18.
Gioiello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: grande successo, ultimo giorno «E' inferno e lui fu morte» William Bogart, Sidney Chaplin, [illegible]nicolor scope. Ap. 15. Ult. 22,30.
Le [illegible] (aria cond.): «New York ore 3» (L'ora dei vigliacchi), Gary Merrill, Victor Arnold. Vietato 18.
Medici (aria cond.): «L'amore senza rose» Janine Magnan, Guy Malrange. Vietato minori anni 14.
Massimo: «Caccia al violento» tech. A. M. Pierangeli, G. Sanders. Brazzi.
Orfeo (aria cond.): «L'onda lunga» Tony Franciosa, M. Farazin, technicolor. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «Il temerario» Kirk Douglas, Bella Darvi, colori.
Statuto: «Caccia al violento» tech. A. M. Pierangeli, G. Sanders, Brazzi.

Alcione: «I tre avventurieri» techn. Comp. Macario Ferrero 16,15 e 21,15.
Alpi: «I commancheros» John Wayne, Lee Marvin, colori scope.
Regina: «Tarzan e il grande fiume» Mike Henry, G. Murray, technic.

Milano: «Lo scalpo rosso» colori. «Da New York mafia uccide» A. 10.
Olimpia: «Sexy» colori. Viet. 18.
Po: «Come imparare ad amare le donne» technicolor.
P. Nuovo: «Volontari del Texas» col.; «Massacro lungo Costantine».

Giardino: «La donna del west» technicolor scope. Doris Day.
Miraflori: «Franco Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, colori.
Viareggio: «48 ore per non morire» technicolor Glenn Ford, S. Stevens.

America (v. Frejus, 1, 331.748): «Fathom: bella, intrepida e spia» scope technicolor, con Raquel Welch.
Eliseo: «Con lui cavalca la morte» techn. scope M. Marshall, E. Chanel.
S. Paolo: «Morte non conta i dollari» technicolor, con [illegible] Demon.

Ardeia: «Tarzan e l'uomo scimmia» a colori con O. Muller.
Corallo: «Cocktail per un cadavere» di A. Hitchcock.
Eridano: «Superman vuole uccidere Jerry» C. Berova, A. Hunnan, col. V. Vassiou e «Regina dei Vichinghi» techn. scope Don Murray, Karlin.

Arizona: «La gang dei diamanti» tec. H. Hamilton, L. Caron, Laforet.

Barolat: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr. V. 18.
[illegible] chiuso per ferie.
Massaua: «E' inferno e lui fu morte» William Bogard, Sidney Chaplin, Agnes Spaak, in technicolor.
Odeon: «Pugni, pupe e pepite» tec. John Wayne, S. Granger, Capucine.
Star (aria condiz.): «40 fucili a Passo Apache» in technicolor, con A. Murphy, K. Tobey.

Adua: «Buon orsacè per morire» technic., L. Harvey, L. Remick.
Aurora: «L'amore facile», F. Franchi, Ingrassia, Vianello, Rossi Drago.
Broadw.: «5 marines per Singapore», Sean Flynn, in technicolor.
Nizza: «L'ereditiera di Singapore» tech. H. Mills, T. Howard. Viet. 14.
Nord: «La bugiarda» C. Spaak, E. M. Salerno. Vietato min. 18.
Nuovo Fortino: «Il lungo coltello di Londra» C. Lee, M. Lee, colori.
Orlando: oggi chiuso; domani: «Assassini verdi» scope, colori.
Palermo: «Death on a Story» techn. scope, Guy Madison. Vietato 14.
Sociale: «Un killer per lo sceriffo» W. V. Elliot, N. Crim.
Zenit: oggi chiuso, domani «Per qualche dollaro in meno».

Cabiria: «Il fischio al naso» con T. Louise, U. Tognazzi.
Continental: «Thompson 1880» G. Martin, G. Sandri, G. Mitchell, tec.
Italia: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi» Hug Maxey.
Piemonte: «Con lui cavalca la morte» M. Marshall, M. Chanel, techn.
S. Carlo: «Giorno caldo a Paradise Show» G. Lewis, T. Murgia, Taranto.
Splendor: «Cavaliere della vendetta» scope technicolor, Lex Massari, P. Lajoy (aria condizionata). Ap. 15.

Diana: «A suon di lupara» colori.
Dora: «Criminal story».
Roma: «4 3 2 1 morte».

Alba: «Predoni del Sahara» technicolor scope G. Michael, P. Tudor.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Due croci a Danger Pass» technicolor scope. A. Freeman, N. Cardinale. Apertura ore 10.
Eden: «Hondo» techn., R. Taylor.
Levante: oggi chiuso, domani «Gli invincibili fratelli Maciste».
Lutrario: «New York ore 3».
Splendor: «Ultimo Apache» technicolor scope con Burt Lancaster.

MONCALIERI

Italia: solo [illegible] «La grande rapina alla Torre di Londra». Apert. 19.

Riduzioni E.N.A.L. — Alba, Apollo, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Belgio, Bernini, Brescia, Colosseo, Continental, Cristallo, Corso, Dora, Elios, Eliseo, Fiamma, Flora, Gioiello, Hollywood, Ideal, Italia, Massimo, Metropol, Nord, Palermo, Piemonte, Regina, [illegible], Romano, Splendor, Star, Statuto, Fortino, Italia (Moncalieri).

Il cantante a Roma

Aznavour diventa re del petrolio

Interpreterà un ruolo importante nel [illegible] «Gli avventurieri» [illegible] il regista [illegible] Lewis Gilbert [illegible] realizzando in Italia

ROMA, lunedì [illegible]

Il cantante-attore [illegible] Aznavour ha deciso [illegible] interrompere la [illegible] tournée europea [illegible] concerti per [illegible] a Roma dove [illegible] Gilbert, il regista e produttore del [illegible] «Gli avventurieri» lo [illegible] chiamato [illegible] importante ruolo nel [illegible] «Gli avventurieri», [illegible] di Harold Robbins «The adventurers».

Aznavour impersonerà il [illegible] del petrolio, Marcel, un [illegible] personaggio la cui avidità di denaro lo trascinerà verso una fine violenta. [illegible] interpreti degli [illegible] turieri» sono Bekim Fehmyu, Ernest Borgnine, Delia Boccardo ed [illegible] La lavorazione, [illegible] giorni [illegible] a Venezia, si svolge [illegible] a Roma e proseguirà [illegible] venti tra le più belle e suggestive località [illegible] penisola.

[illegible] interni verranno girati nei teatri di [illegible] di Cinecittà nel mese di novembre. La seconda parte del film sarà invece realizzata in Colombia [illegible] dicembre, dopo una settimana di riprese a New York. Il governo colombiano ha offerto alla troupe [illegible] Paramount la sua piena collaborazione durante questi tre mesi di lavorazione che si concluderà ai primi di marzo.

Più di mille soldati, tutta l'artiglieria ed i carri armati dell'esercito sono [illegible] dei pro[illegible] Gilbert per le scene della rivoluzione nella città di Bogotà e di Cartagena.

[illegible]

Candice in galleria

Candice Bergen, una delle dive più affascinanti d'America, ad una «prima» a New York

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Film di Clair per il Primo
Folclore d'Israele sul Secondo

① «Il fantasma galante» con Robert Donat e Jean Parker ② «Prima pagina» e The Jerusalem Group

Lunedì televisivo promettente grazie al film programmato sul Primo Canale, divertente interpretazione dell'humour anglosassone da parte di uno dei grandi maestri del cinema francese. Sul Secondo la solita minestra: inchiesta giornalistica, spettacolo di balletto (registrato) e reportage dall'Italia provinciale (replica). Le trasmissioni del Nazionale sono completate da un documentario di viaggio.

* *

Alle 21, il Primo offre il miglior spettacolo della serata [illegible] il film Il fantasma galante che René Clair, già famoso in Francia, realizzò, nel 1935, in Inghilterra dove lo aveva chiamato il produttore Alexander Korda. Anche ad oltre trent'anni di distanza la pellicola, lodata per il suo umorismo vivo e genuino, la satira sottile e la vena fantastica, dovrebbe divertire. Si tratta, come il titolo annuncia, d'una storia di fantasmi in chiave brillante e paradossale, tratta da una novella di Eric Keown pubblicata dal giornale umoristico «The Punch». I protagonisti sono l'inglese Robert Donat e l'americana Jean Parker (Clair avrebbe voluto nel ruolo maschile Laurence Olivier, allora quasi sconosciuto, ma il produttore lo «protestò»). Gli altri interpreti, tutti affiatatissimi, sono Eugene Pallette, Elsa Lanchester e Ralph Bunker.

La storia ha un antefatto nella Scozia settecentesca, al castello dei Glouric, un eclan» rivale di quello dei McLaggan. Incaricato dal vecchio padre di difendere l'onore della casata in guerra, Murdoch Glouric (Donat), perseguendo più vezzose pastorelle che gloria militare perde poco onorevolmente la vita saltando in aria con un barile di polvere dietro il quale s'era nascosto. Maledetto nell'aldilà dall'indignato genitore è rimandato in terra sotto forma di spettro nel maniero degli avi. L'azione si sposta quindi in epoca contemporanea per seguire le vicende di Donald Glouric (sempre Donat) ultimo della famiglia, costretto a vendere il castello al miliardario americano Martin (Pallette) padre della graziosa Peggy (la Parker) della quale è innamorato. Il riccone demolisce la rocca feudale, l'imballa, pietra su pietra, e la spedisce in Florida, dove intende ricostruirla a scopo pubblicitario. Il fantasma segue le sorti della costruzione, alla quale è legato e durante il viaggio per mare combina i tiri più divertenti ai passeggeri. In America, però, la sua vita è triste perché nessuno lo prende sul serio. Alla fine riesce [illegible] imbattersi nel suo antagonista, l'ultimo discendente, ormai americanizzato, dei rivali McLaggan che [illegible] contemporaneamente concorrente di Martin. Lo terrorizza con le sue apparizioni e vendica l'onore del «clan» assicurando al contempo la mano di Peggy al suo squattrinato pronipote Donald.

* *

Alle 22,30 conclude la serata [illegible] telefilm [illegible] serie Europa dimenticata. Si intitola Inuit nunat: il paese degli uomini ed è stato girato da Dominik Birmann. La versione italiana è di Francesco Forego.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, Prima pagina, il settimanale curato da Andrea Barbato e Furio Colombo propone una inchiesta giornalistica [illegible] argomento [illegible] segretissimo fino [illegible] momento della messa in onda, il che [illegible] tribuisce a [illegible] occiamento, [illegible] clima [illegible] spasmodica attesa.

* *

Alle 22,15 spettacolo di balletto (durata un'ora) del [illegible] plesso folcloristico israeliano The Jerusalem group of contemporary dance [illegible] coreografie di [illegible] Levy. In programma: [illegible] «Suite [illegible]» e «Brani d'antica suite» di Tamir; «La regalità del sabato» di Tanzeman; «Suite israeliana» di Alexander; «I seminatori [illegible] notte» di Daus (da un poema di Shalom) e «Danze popolari» in [illegible] trascrizione moderna. Si tratta di una registrazione effettuata al teatro greco di Taormina, per la regia di Fernanda Turvani, durante il VI Festival internazionale. L'azione coreografica è opportunamente commentata da Alessandro Quasimodo.

* *

Completa le trasmissioni, alle 23,15, la replica di un altro dei Viaggi tra la gente compiuti, mesi fa, da Giorgio Vecchietti per il programma meridiano. L'intervistato mette stavolta A tu per tu con Walter Cametti, dearnicisiana figura di pioniere dell'istruzione popolare, che ogni settimana mette la sua attività di maestro elementare al servizio dei contadini della Bassa lombarda in quel di Mozzambano (Mantova).

d. g.

Jean Parker, una bellezza degli [illegible] '40, è tra [illegible] interpreti [illegible] film [illegible] stasera [illegible] televisione

OGGI SUL VIDEO

[illegible] Canale (nazionale)

18,15: Tv dei [illegible] (Vacanze - Il volo - Documentari).
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,20: Telegiornale della sera.
21 —: Il fantasma galante, film [illegible] René Clair.
22,25: Prima visione.
22,30: Europa dimenticata, documentario.
23 —: Telegiornale della [illegible]

Secondo [illegible]

21 —: Telegiornale.
21,15: Prima pagina, inchieste e attualità.
22,15: The Jerusalem dance, da Taormina.
23,15: A tu per tu (replica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,10: Telegiornale - 20,20: La preistoria - 21,20: Telegiornale - 21,40: [illegible] - 22,30: Norvegia - 23,30: Telegiornale.

[illegible]

PRIMO CANALE — [illegible] 18,15: Tv dei ragazzi - 19,15: Orizzonti [illegible] scienza e della [illegible] - 19,45: Sport - Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: La donna in vestaglia - 23: Telegiornale.

[illegible] — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Europa giovani - 23,30: Ciao mamma.

OGGI [illegible]LLA RADIO

NAZIONALE

[illegible] per [illegible]
[illegible] - Presenta Lelio Luttazzi
13,50 Carmen Cavallaro al pianoforte
14,40 Regionali.
14,37 Listino Borsa di Milano
14,45 Zibaldone italiano
16,00 Giornale
16,10 Zibaldone italiano - Seconda parte
16,45 Musica [illegible]gera
16,00 Sorella radio
16,30 Piccerole e scolto - Melodie [illegible] presentate da L. Terry
17,00 Giornale
17,05 Per voi giovani
19,00 Corso di inglese
19,15 «Schiavo d'amore», di Somerset Maugham
19,30 Luna-park
20,00 Giornale
20,15 Musica leggera
21,00 «Guglielmo Tell» di [illegible]sini
22,15 Musica leggera
22,30 Poltronissima Centro sentimentale dello spettacolo
23,00 Giornale

SECONDO

12,20: Regionali
13,00: Il teorema di Pitagora
13,30: Giornale
13,35: Disco per l'estate
14,00: Il numero d'oro
14,04: Juke-box
14,30: Giornale
14,45: Tavolozza musicale
15,00: [illegible] scografica
15,15: Grandi violoncellisti
16,20: Notiziario
16,00: Canzoni napoletane
16,38: Pomeridiana
16,55: Per i naviganti
17,30: Notiziario
18,00: Aperitivo in musica
18,30: Non [illegible] di tutto
18,30: Notiziario
19,00: Dischi volanti
19,23: Si o no
19,30: [illegible]
19,50: Punto e virgola
20,00: Andiamo all'opera, con V. Zeani e N. Rossi Lemeni
21,10: Ventimila leghe sopra i mari
21,35: Per i naviganti
22,00: Giornale
22,10: Il teorema di Pitagora
22,40: Canzoni napoletane
23,00: [illegible] gera
24,00: Giornale

TERZO

14,30 [illegible]: [illegible] tombeau de [illegible]perin
14,55 Str[illegible]: [illegible]
15,30 «La scala di seta» opera in un atto di Gioachino Rossini
16,40 Musiche di Wagenseil
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Fuoriscena
17,15 Le sonate per pi[illegible] Mo[illegible]
17,45 Musiche di Sibelius
18,00 Notiziario
18,15 Musica [illegible]gera
18,45 «Sottozoio» racconto di Gianna Manzini
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Telemann e Wagner)
20,35 «Vicino e difficile», racconto per voci di Luigi Squarzina, regia dell'autore con Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Gianni Bonagura ed Anna Maria Guarnieri
22,00 Giornale del Terzo
22,30 La musica, oggi (registrazione dal Festival jugoslavo di Stalino Radenci '67)
23,00 Rivista delle riviste

IL «MEGLIO» DELLA RADIO

Rosanna Carteri, Mario Filippeschi, Giuseppe T[illegible]ci, Graziella Sciutti e Fernando Corena [illegible] nel Nazionale nel «Guglielmo Tell» di Rossini di cui verranno eseguite le pagine più note. La selezione è presentata con l'orchestra sinfonica e il coro della Rai-tv diretti dal maestro Mario Rossi.

La torinese FERNANDA SUCCO

Danza per la tv tedesca tra i monumenti italiani

Il telefilm viene realizzato in esterni da Venezia a Palermo

La ballerina classica torinese Fernanda Succo

Milano, lunedì sera.

Esistono [illegible] ragazze che rinunciano al cinema e ai suoi milioni pur di [illegible] fedeli alla loro arte. Una di queste rarità è Fernanda Succo, la giovane danzatrice torinese che è stata allieva di Susanna Egri.

Fernanda è una bella [illegible] che può vantare non soltanto una figura resa pia[illegible] dalla danza, [illegible] anche un viso espressivo. [illegible] ne è accorto il regista [illegible] tedesco che sta girando «Sinfonia italiana» uno special dedicato [illegible] nostro paese. Una vera carrellata musicale sulle più belle città italiane: da Venezia, a Roma, a Firenze, a Palermo. Il regista si è servito, per meglio ambientare e colorire gli angoli suggestivi di due brani musicali «La [illegible] delle ore» e «La barcarola» dai «Racconti di Hoffmann». Il «si gira» [illegible] vengono tutti in esterno, sullo sfondo naturale dei palazzi, dei canali, dei monumenti. Prima ballerina Fernanda Succo, a cui il [illegible] dedica per la sua avvenenza e leggenda numerosissimi primi piani.

[illegible] verità anche alcuni registi italiani [illegible] rivolti alla Succo; le hanno offerto delle parti importanti in [illegible] musicali, [illegible] Fernanda non si è lasciata suggestionare da un mondo tanto più facile del [illegible] Torino [illegible] fa, mentre stava ballando con Roberto Fascilla arrivò quasi a cacciare dal suo [illegible] un impresario parigino che le offriva di essere la vedette di un «music-hall».

[illegible] giovanissima Fernanda è soddisfatta della sua carriera e non [illegible] rischiare di rendere [illegible] ballerina (si [illegible] che [illegible] questo [illegible] l'esercizio deve essere continuo) per iniziare un'attività nuova. Del resto la Succo appare spesso sui nostri [illegible]teleschermi, anche perché fa parte come [illegible] del [illegible] plesso [illegible] Egri, che l'ha anche indirizzata nel campo della coreografia. Il primo tentativo risale al maggio [illegible] quando fu [illegible] nata a [illegible] curare [illegible] e i movimenti [illegible] grafici in [illegible] edizione del «Rigoletto». Presto sarà a Losanna per [illegible] allestimento [illegible] più impegnativo: l'«Aida», dove figurerà anche come danzatrice.

I [illegible] che le stanno più a [illegible] sono stati «Il figliol prodigo», «Italia 61» e anche «I dialoghi» [illegible] Ruzzante messi in scena dallo [illegible]bile [illegible] Torino.

Adele Gallotti

Paolo Panelli esordisce nella regia televisiva

Castiglioncello, lunedì sera.

Paolo Panelli ha [illegible] debuttare nella regia televisiva ed ha [illegible] proprio la cittadina balneare toscana, dove ogni [illegible] si reca a trascorrere le [illegible], per ambientarvi i suoi quattro telefilm.

Gli interpreti saranno, naturalmente, Paolo Panelli e la moglie [illegible] Valori. Il titolo della serie, scritta da Suso Cecchi D'Amico e Giancarlo Del Re, non è ancora stato scelto.

Perry Como bacia la sposa

Perry Como bacia la figlia Teresa che s'è sposata a New York con [illegible] ricco commerciante

Arrivano i cantanti della contestazione

Sono quattro ragazzi che formano il più [illegible] complesso musicale americano: «The mothers of invention»

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, lunedì sera.

«*Io ho alzato [illegible] ed ho visto una luna [illegible] neon, [illegible] anni ho cercato e non ho [illegible] l'amore. Sono sicuro che l'amore non sarà [illegible] un prodotto [illegible] plastica*». [illegible] sono versi di un giovane «arrabbiato», ma parole [illegible] *Plastic people*, [illegible] firmata [illegible] dal più stravagante, provocatorio, anticonformista, [illegible] complesso americano: «The Mothers of invention».

I componenti si chiamano Frank Ray, Jim e Roy; il [illegible] è Frank Zappa, il cui [illegible] denuncia chiaramente l'origine italiana. «*Freak out!*» hanno scritto, come presentazione, sul loro primo album di dischi. Cantano: *buttate via i vostri vecchi e ristretti modi di pensare, di vestire, i vostri rapporti, le vostre strutture sociali; buttate [illegible] la vostra schiavitù sociale* (è questo il maggior bersaglio delle loro composizioni), *i sicuri binari [illegible] quali [illegible] finora vissuto, buttate via [illegible] vostra civiltà [illegible] consumi, [illegible] di violenze, di guerra*.

Il pubblico salta per aria, lascia le poltrone, invade il palcoscenico, si elettrizza, canta, urla e si contorce [illegible] loro. «Freak out!»: *esprimete [illegible] vostra fantasia, i vostri capricci, siate originali, pensate con la [illegible] testa, [illegible] vi [illegible] ridurre a numero, altrimenti, invece di esseri umani, diventerete uomini di plastica*.

I maggiori successi di «The Mothers of invention» sono stati finora *Motherly love* e *Trouble every [illegible]* (tema di quest'ultimo: i disordini razziali). Nel prossimo autunno, li vedremo in Italia, durante una breve tournée a Roma e Milano.

o. r.

SPORT

A Camaiore, pubblico arrabbiato nei confronti degli assi

Ciclismo, una questione di fischi

Gli umori della folla non perdonano più brutte figure

Se i campioni battono la fiacca ora piovono insulti e minacce

La situazione è tesa - Lo spettatore che paga (come ieri a Camaiore) vuole vedere i corridori impegnati - Gli assi ricevono premi d'ingaggio ma non sempre rispondono all'attesa - La colpa è anche delle troppe gare in calendario

(Dal nostro inviato)

Camaiore, lunedì sera.

Un'altra giornata inquieta per il nostro tormentato ciclismo, che vive davvero un periodo ansioso. I tempi sono cambiati, gli umori della folla non perdonano più brutte figure. Gli spettatori sono diventati esigenti. Se i campioni si impegnano, allora sono applausi scroscianti, così com'è avvenuto giovedì scorso a Lugo in occasione del Giro di Romagna. Però, se i campioni appena si prendono il lusso, magari traditi dalle circostanze, di battere la fiacca, i tifosi non vogliono più sentire ragione, i tifosi fischiano, protestano, insultano, minacciano addirittura di passare a vie di fatto.

Un guaio, la situazione è tesa, il Trofeo della Versilia di ieri rappresenta una pagina triste e melanconica. Intendiamoci bene, capita quanto è sempre capitato, i Gimondi e i Motta di oggi, in altre parole, si comportano né più né meno dei Coppi e dei Bartali dei tempi andati. Ma sono gli spettatori che, dai bordi delle strade, pretendono sempre lo spettacolo e, quando lo spettacolo manca, si arrabbiano, talvolta francamente fuori di misura.

Di chi è la colpa? Difficile sentenziarlo così, su due piedi, specie per manifestazioni che, come quella di Camaiore, sono impostate sui quattrini. Ci spieghiamo. Gli organizzatori stabiliscono di far pagare mille lire per l'entrata sul circuito. Lo spettatore che paga, con il tagliando che gli permette l'entrata lungo il tracciato, acquista, per così dire, la sensazione di aver diritto allo spettacolo.

Gli organizzatori, è logico, cercano di far ricco incasso e, al riguardo, adottano l'unico sistema efficace, tentano cioè di assicurare alla propria manifestazione la maggior schiera possibile di fuoriclasse, sicuri numeri di richiamo. I fuoriclasse, con un'abitudine diventata tradizione, ricevono ingaggi. Si tratta di ingaggi spesso sostanziosi. Fin qui, tutto normale. Ma i campioni dovrebbero offrire prestazioni soddisfacenti, in cambio del denaro che intascano. Ed invece succede che non sempre i campioni si buttino a testa bassa nella mischia, ed allora il pubblico, quel pubblico che ha pagato, pensa di essere defraudato e protesta. Gli assi si beccano i primi fischi. Il loro ritardo aumenta ed aumentano le manifestazioni ostili nei loro confronti. Gli assi si ritirano. Un po' perché considerano corse del genere come semplici allenamenti, un po' perché — ed è giusto riconoscerlo — non è certo allegro pigiare sui pedali con la folla che si protende minacciosa a sporgerti i pugni sotto il naso.

Le figure di spicco, insomma, hanno delle colpe. Perché, quando ricevono dei quattrini, dovrebbero sentire l'impegno a ben figurare. Ma, a nostro avviso, non bisogna nemmeno eccedere nel seppellire di critiche i ciclisti. E' vero, meglio sarebbe se imparassero l'arte di disciplinare la loro attività, rinunciando magari a cospicui guadagni. La cosa, però, è facile da dire, è difficile da fare. Ed allora, visto che la situazione sta diventando seria, in un'atmosfera nervosa ed agitata, tanto vale andare alla radice del male, affrontando una questione che si trascina da anni. Parliamo del calendario, un calendario troppo pieno, un calendario troppo intenso. Si incomincia a gareggiare a febbraio, si finisce a novembre; alle classiche competizioni che una volta erano le sole in programma, si sono aggiunte manifestazioni a non finire, società piccole e grandi, paesi conosciuti e sconosciuti scoprono persone di buona voglia che si improvvisano organizzatori, nascono gare nuove e ciascuna di queste prove si ritiene declassata in partenza se non allinea al via i campioni di gran nome.

E' presto detto che tocca ai fuoriclasse rispondere di no ad allettanti offerte, ed è teoria sbrigativa e semplicistica quella che ammonisce i ciclisti, impartendo loro il consiglio della temperanza, un consiglio che invita a rinunciare ai quattrini, pensando invece ad un ragionevole risparmio di energie. Ma la realtà è diversa, un campione può anche resistere alla possibilità di un ingaggio, di due ingaggi, di tre, però, prima o poi, umanamente finisce con il cedere. Ed è logico che sia così. Perciò il rimedio da tentare è un altro.

I dirigenti che si riuniscono a meditare le cause della crisi del ciclismo, hanno un lavoro urgente da sbrigare, hanno da prendere l'attuale calendario e da sfrondarlo senza badare troppo per il sottile, in modo che, in un certo senso, si torni al passato, quando le gare proprio importanti erano poche ed i campioni si impegnavano a dovere.

Non è che adesso i fuoriclasse trascurino la preparazione in vista di quelle corse che, come ad esempio una Milano-Sanremo od un Giro di Lombardia, conservano intatto il loro fascino di grandi prove. Ma la folla che non è addentro ai minimi particolari, resta disorientata da un programma farraginoso e i tifosi, specie se si tratta di pagare il biglietto d'ingresso, rivendicano il diritto di vedere gli atleti di rango eternamente alla ribalta, a recitare con slancio il ruolo di protagonisti.

La gente esagera, i fischi si trasformano in insulti e sfociano in minacce. Non siamo certo d'accordo con simili metodi che sfiorano la violenza. Però, siccome il momento è delicato, ci pensino tutti, dirigenti, organizzatori, corridori. E' la solita, vecchia questione, è il solito vecchio ritornello: la corda, troppo tirata, si spezza. Meglio — ripetiamo — tornare all'antico, con poche competizioni «vere», nelle quali l'impegno si profonda a piene mani e con altre competizioni dichiaratamente di minor valore, allegre sagre di paese, nelle quali i campioni siano liberi di esibirsi alla buona, senza la bava alla bocca.

Come si può pretendere che uomini fatti di carne ed ossa possano spremere ogni giorno il massimo dell'energia?

Gigi Boccacini

Felice Gimondi

Risorge ad Alessandria la «Canottieri Tanaro»

ALESSANDRIA, lunedì sera.

Risorge ad Alessandria, per iniziativa di un gruppo di appassionati sportivi costituitisi in società, la Canottieri Tanaro, sulla riva destra del fiume omonimo a monte del ponte ferroviario, su un terreno di 17 mila metri quadrati. L'area è in una zona tranquilla servita da una strada di scarso traffico a breve distanza dai giardini pubblici e dalla stazione ferroviaria, mentre le acque del fiume profonde non più di due metri si presentano ideali per il canottaggio da turismo e le gare sportive.

Eccezionale impresa dell'atleta azzurro a Katovice

Nel salto triplo Gentile a un passo dal «mondiale»

Ha stabilito il nuovo primato italiano con m 16,74 - Il record del mondo è superiore di soli 29 centimetri - Gentile può vincere una medaglia alle Olimpiadi

(Nostro servizio particolare)

Katovice, lunedì sera.

Giuseppe Gentile ha compiuto ieri una formidabile impresa: ha saltato, dopo il 7,91 nel lungo di sabato, m. 16,74 nel triplo, migliorando non solo il record italiano da lui stesso detenuto, ma avvicinandosi al record mondiale, e mettendo un'ipoteca su una medaglia a Città di Messico.

E' una soddisfazione questa per gli sportivi italiani che vedevano Giuseppe Gentile lanciato verso i traguardi più prestigiosi: è stato lui l'atleta del giorno in un incontro ricco di prestazioni eccezionali.

Circa i punteggi finali, basti pensare che la staffetta polacca 4x100 ha eguagliato il record europeo stagionale stabilito dai formidabili tedeschi occidentali. Ma il pubblico sportivo polacco ha saputo riconoscere in Giuseppe Gentile un atleta formidabile, completo, capace di saltare 7,91 nel lungo sabato, e 16,74 nel triplo ieri.

Sono pochissimi — otto — gli atleti che hanno fatto meglio in senso assoluto nella storia di questa specialità: e sono meno ancora quelli che al momento attuale possono dirsi in grado di battersi a quel livello. Il record mondiale, stabilito otto anni fa dal prestigioso polacco Kozni Schmidt, è solo 29 centimetri più in là: metri 17,03.

Il forzato ritiro di Frinolli ha causato l'unica sorpresa negativa delle due giornate. L'ostacolista romano soffre di un ingorgo epatico, un malanno che dovrebbe scomparire presto.

La staffetta 4x400 ha ottenuto il nuovo record italiano. Finalmente è scesa in pista la migliore formazione che i quattrocentisti italiani possano fornire con Fusci in sostituzione del più anziano Bruno Bianchi. Ottolina, Fusi, Fuosi e Bello ha ottenuto il tempo di 3'05"5 (3/10 in meno del primato precedente) a soli 5/10 dai polacchi che hanno eguagliato il record stagionale europeo che era della Germania Occidentale.

L'incontro si è concluso a favore dei polacchi, ma le soddisfazioni per l'Italia sono state molte. Anche sul punteggio occorre comunque dire che l'assenza di Giannattasio e di Arese, il ritiro di Frinolli, hanno privato gli azzurri di punti che avrebbero potuto dare una fisionomia diversa al risultato finale.

c. p.

Gentile nel salto che gli ha dato il record del triplo dopo quello ottenuto sabato scorso nel «lungo» (Telefoto)

Record mondiale di Zucchi nello slalom sull'acqua

TORRE DEL LAGO, lunedì sera.

Stasera dopo le gare di sci nautico svoltesi sul lago di Massaciuccoli l'italiano Roby Zucchi, campione europeo della categoria juniores ([illegible] anni), ha stabilito il nuovo record mondiale di slalom.

Zucchi ha superato quattro boe con una corda di 13 metri, più corta, cioè, di dieci metri di quella normale, alla velocità di 57 chilometri orari.

TOTIP

Col. vinc.: 12-X1-X2-non disput.-11-21

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
10	21	3	730.439
9	427	43	35.262

Sono valide due sole categorie di vincitori, non essendo stata disputata la corsa di Cesena

LA PREGHIERA SUL RING

Se non ci fossero le corde del ring, sembrerebbe una riunione di religiosi. Sono, invece, i pugili dilettanti americani che pochi giorni fa hanno affrontato i tedeschi ad Hannover: prima dell'inizio della riunione, gli atleti statunitensi si sono inginocchiati sul quadrato per pregare. Alle volte ce n'è veramente bisogno (Telefoto a «Stampa Sera»)

MERCOLEDI' SUL RING DI SANREMO

Arcari mette in palio il suo titolo europeo

Il pugile Bruno Arcari combatterà mercoledì a Sanremo

Bruno Arcari affronterà mercoledì sul ring di Sanremo il campione britannico dei superleggeri Des Rea. Arcari mette in palio per la prima volta il titolo continentale conquistato a Vienna contro l'austriaco Orsolics, ed ha coraggiosamente accettato la sfida di uno dei migliori elementi della categoria. Il pugile italiano punta infatti ad un successo convincente che gli apra la via verso uno dei due titoli mondiali che sono alla sua portata. Arcari può combattere oltre che fra i superleggeri, anche nella categoria inferiore.

Rea è un pugile mancino che ha le migliori armi nella velocità e nella combattività. Contro Arcari, tecnicamente assai più valido e molto robusto nel fisico, Rea appare chiuso dal pronostico, ma una sorpresa potrebbe sempre aiutarlo a superare il pugile italiano.

La riunione di mercoledì sera è stata organizzata in collaborazione con la televisione che trasmetterà per intero il match valevole per il titolo europeo nel corso della rubrica mercoledì sport. Il programma per gli spettatori televisivi sarà completato dalle ultime fasi del match fra Necio Carbi e Costantino Fiori nel quale sarà in palio la corona italiana dei leggeri.

Quella di Brasov, in Romania

Per le fiorettiste trasferta positiva

Le fiorettiste azzurre sono rientrate in aereo da Brasov, silvestre località dei Carpazi dove l'annuale incontro «quadrangolare» si è concluso con il previsto successo delle padrone di casa romene, seguite dalle loro compagne cadette, dall'Ungheria, dall'Italia e dalla Francia.

Una vittoria sudata però, ché tutte le cinque compagini hanno conquistato due risultati positivi e due negativi, distanziandosi soltanto per il numero di vittorie.

Ragno, Colombetti, Masciotta, Lorenzoni, quartetto inamovibile in mancanza di degni rincalzi, hanno sgominato (9 a 7) la tenace resistenza della seconda formazione locale, per poi cedere con il medesimo punteggio dinanzi alle iridate magiare, riscattandosi con una maiuscola prestazione contro Szabo, Jencic, Drimba, Ene (8 a 8, successo per una sola stoccata delle azzurre, con due vittorie a testa).

Un clamoroso primato sembrava a portata di mano, quando la Romania A faceva il secondo passo falso dinanzi all'Ungheria, ma proprio nel duello conclusivo con la Francia la Masciotta poco allenata crollava e non bastava la Ragno imbattuta ad impedirci di ruzzolare al quarto posto.

Peccato davvero, ma esame nel complesso superato per la trasferta olimpica in Messico.

Carlo Filogamo

Antonella Ragno

MOSTRE D'ARTE

Pittori torinesi in Germania

Sono Alessandri e Abacuc del gruppo «Surfanta»

Un particolare ingrandito della Venere Surfanta e Monoronti

Dopo l'interesse suscitato ad Amsterdam esponendo nella mostra del gruppo «Surfanta», Lorenzo Alessandri e Abacuc (Silvano Gilardi) si sono presentati in questi giorni alla Otto Richter Halle di Würzburg, in Germania, portandovi una nuova eco della singolare loro visione. «Surfanta», a dire la verità, non è propriamente un «gruppo» artistico. Riassume piuttosto la posizione di chi sente quella Su(bconscia) r(eale) fant(astica) a(rte); divenuta per loro una specie di seconda natura, cioè quasi un modo di essere, coltivato fin da quando, nell'immediato dopoguerra, Alessandri e i suoi amici, giovanissimi, si riunivano nella loro misteriosa «soffitta macabra».

Surrealismo e fantasia, oggi come allora, costituiscono in ogni caso i pilastri di questo curioso mondo, a popolare il quale questi pittori hanno chiamato certi strani mostri probabili discendenti da quelli che già secoli fa erano entrati nei quadri di Bosch. Anche logica è quindi l'entusiasta accoglienza riservata ai nostri pittori dalla critica locale che ne ha apprezzato l'estrosa invenzione fantastica, la ricerca, quasi artigianale, della bella materia e la limpidezza del segno. I «volatori» di Abacuc sembrano fluttuare in un cielo baroccheggiante; sonilo di nubi che talora assumono il sembiante dei personaggi stessi.

Le immagini di Alessandri vivono invece sempre a mezza via tra la bellezza e il mostruoso; organismi che non si sa se siano in disfacimento o in fieri, ricchi in ogni caso di valori simbolici tesi tra la vita e la morte, rivelando nell'ignuda bellezza femminile quasi il senso dell'eternità.

Da qualche mese Surfanta si è trasferita a Giaveno, presso la galleria d'arte «La bottegaccia» dove è stata allestita una specie di mostra permanente. Accanto ad Alessandri e ad Abacuc, vi sono rappresentati anche Camerini, Margonari, il cecoslovacco Jiri Havlicek del gruppo «La Coste», considerato confratello di «Surfanta», e il tedesco Joerg Remé di cui si ebbe già una personale.

Artisti a Bardonecchia

Il tradizionale raduno di pittori, ripreso l'anno scorso per iniziativa dell'ing. Dematteis, con l'appoggio della pro-loco, si ripeterà in questi giorni, con l'adesione di buona parte dei sessanta artisti invitati da un grande albergo che li ospiterà per una settimana dal 22 al 28 agosto. Come tanti altri loro colleghi che li hanno preceduti — da Lilloni a Bartolini, da Semeghini a Del Bon e a Saetti — ognuno potrà manifestare a suo talento la suggestiva bellezza della nostra conca alpina, illustrando insieme i caratteri della loro personalità, già nella stessa varietà dei soggetti: paesaggi, ritratti e nature morte.

Tra gli invitati di quest'anno, oltre ai numerosi torinesi (come l'Audoli, Calandri, Cabutti, Franco e la Gyarmati, Cascella, Cherchi, Chicco, Maggia, Scroppo, Soffiantino, Tabusso, Terzolo, Corbelli ed altri) figurano anche Giuseppe Aimone e Bonfantini di Novara, la Bragaglia Guidi di Roma, Francisoni di Trento, Mignoni e Sassu di Milano, Edoardo Rosso di Vercelli, Saccorotti e Treccani.

Italia da salvare

Mentre è in preparazione una mostra intitolata «Piemonte da salvare» che, presentata a Torino in settembre, verrà successivamente allestita a Casale, Alessandria, Asti, Alba, per illustrare le bellezze naturali e artistiche della regione, a Venezia tra pochi giorni si aprirà in palazzo Grassi la rassegna «Italia da salvare», in cui vi è una sezione interamente dedicata ai problemi di Venezia e della sua laguna.

Angelo Dragone

Il medico della famiglia

Respiro profondo - Ipecaquana - Gola che raschia - Ruga allergica - Artrite e maternità - Acidità di stomaco

Un lettore ci scrive:

«Quando sono stanco, senza affaticamento soprattutto al torace. Per superare questa sensazione respiro profondamente molte volte. Pensate che io abbia bisogno di una maggiore quantità d'ossigeno?».

— No, questo «respiro riflesso» è normale negli stati d'affaticamento e di nervosismo.

* *

Una lettrice domanda:

«E' vero che l'ipecaquana è un veleno mortale? Può essere dannosa se, somministrata a piccole dosi, l'interessato non vomita?».

— Sì, ma quasi tutti vomitano prima che questo espettorante venga assorbito dall'organismo. Non c'è comunque ragione di prenderne in assenza di una assoluta necessità di vomitare.

* *

Un lettore ci scrive:

«Al mattino mi raschia la gola. Durante il giorno noto un leggero miglioramento. Alla sera il fastidio scompare per ripresentarsi la mattina successiva. Che ne pensate? Che cosa mi suggerite?».

— Di solito questa sensazione è causata dal muco nasale che aderisce alla parte posteriore della gola. Ma perché indugiare in supposizioni? Chieda al medico di fiducia di esaminare la sua gola. Anche l'inquinamento atmosferico può contribuire a mantenere le vie respiratorie leggermente irritate.

* *

Una lettrice ci scrive:

«Mio figlio starnutisce e si tormenta il naso ogni volta che fuori c'è il vento. Adesso sulla punta del medesimo gli è venuta una specie di ruga. E' forse dovuta al frequente sfregamento?».

— Secondo numerosi studiosi, una specie di «ruga allergica» si formerebbe in giovani affetti da allergie nasali. Di solito la piega si forma trasversalmente sul naso. Quando la punta di questo organo viene spinta verso l'alto, la ruga si vede distintamente. Dubitiamo però che la causa sia da imputarsi allo sfregamento del naso. Consulti subito uno specialista in malattie allergiche al fine di scoprire ed eliminare l'origine del difetto: in caso contrario, esso potrebbe diventare permanente.

* *

Risposta a Gemma L.:

— Di solito l'artrite scompare durante la gravidanza. Questa constatazione ha guidato i dottori Kendall e Hench alla scoperta di una cura ormonale contro l'artrite deformante.

* *

Un lettore ci scrive:

«Vi sono giorni in cui qualsiasi cosa io mangi provoca acidità di stomaco. Perché?».

— Numerose sono le cause di indigestione. La maggior parte degli individui è tormentata da questo fastidio durante i periodi di affaticamento o di tensione.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

LE NOVITÀ FILATELICHE

Da Monaco a fine anno «pioggia» di francobolli

Le varie serie dedicate a Chateaubriand, alle locomotive, allo scultore monegasco Bosio e a ritratti di principi - L'uscita a dicembre

Con la seconda parte del programma filatelico 1968, annunciata per il mese di dicembre, a fine anno avremo una vera «pioggia di francobolli» del Principato di Monaco. Sono infatti in calendario ben 20 nuovi valori postali speciali. La prima serie comprende sei commemorativi del secondo centenario della nascita di François René de Chateaubriand, il forte scrittore francese del primo Ottocento del quale è riprodotta l'effigie nella vignetta del valore iniziale. Negli altri sono rievocate, con immagini simboliche, cinque note opere: «Le Génie du Christianisme», «René», «Le dernier Abencérage», «Les Martyrs», poema ambientato nei Luoghi Santi, e la celebre «Atala».

Sei francobolli, commemoreranno quindi il centenario della prima ferrovia Nizza-Monaco. I soggetti delle vignette sono sei diversi tipi di locomotive, dal 1868 al 1968. Una serie importante per gli appassionati di «treni». In omaggio

La statua equestre di Luigi XIV in uno dei valori

al secondo centenario della nascita dello scultore monegasco François-Joseph Bosio, personaggio già ricordato da un buon numero di francobolli del Principato di precedente emissione (1948), la serie numero tre. I cinque valori riproducono nell'ordine: il gruppo allegorico «La France et la Fidélité», che si può ammirare nella sala «dei passi perduti» del Palazzo di Giustizia a Parigi, «Enrico IV fanciullo», opera custodita al Louvre, la statua equestre di Luigi XIV, a Parigi, i busti marmorei di Luigi XVIII, Napoleone I e Carlo X. Per il valore intermedio da 0,30 franchi, si è scelta l'effigie dello scultore ripresa da una litografia d'epoca, con le due date 1768 e 1968, del secondo centenario.

A questo punto viene da chiedersi quale delle due emissioni monegasche mostri la data esatta di nascita dell'artista. Quella di vent'anni fa, con francobolli recanti nelle vignette l'anno 1769 (che troviamo indicato anche nell'aureo libretto della storia del Principato di Monaco e dei suoi valori postali, curato da Giacinto Chiavassa), o quella dei francobolli di prossimo «debutto», segnata 1768?

Completiamo la carrellata sulle novità di dicembre delle Poste di Monaco, segnalando il francobollo del ventesimo anniversario della Organizzazione Mondiale della Sanità, e due valori di grande formato della serie «a puntate» dedicata ai ritratti della «Galleria dei Principi», l'uno con la figura di Charles II («Signore» di Monaco dal 1581 al 1589 che ebbe il merito fra l'altro di aver fatto costruire le splendide fortificazioni del palazzo dei principi, che si ammirano ancor oggi), e l'altro con l'immagine di Jeanne Grimaldi, principessa di Monaco dal 1596 al 1620, entrambi pregevoli dipinti firmati da Bernardin Mimault.

ellepi

Due francobolli della serie di Monaco: a sinistra, quello dedicato allo scultore Bosio; a destra, uno dei sei «trenini» del centenario della ferrovia Nizza-Monaco

---

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la congiunzione di Marte dominatore del Segno è propizia, tuttavia evitate le decisioni precipitose e gli errori per l'impazienza. *Sentimenti:* nessun pericolo di contrasti con la persona amata che vi circonda di attenzioni. *Salute:* irritabilità che, in qualche caso, provoca febbricitazione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* buone prospettive per aumentare i guadagni con sviluppi dell'attività professionale. Non conviene però darsi alle speculazioni. Cautela. *Sentimenti:* Venere e Giove in sintonia preparano il clima adatto per felici nozze. *Salute:* eruzioni cutanee che guariranno con semplici cure.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Mercurio appoggia i mezzi di comunicazione, i viaggi brevi, le imprese commerciali, lo scambio di opinioni. Sbrigate la corrispondenza. *Sentimenti:* non vi riuscirà difficile con le vostre doti dialettiche a farvi perdonare. *Salute:* ottimo stato psicofisico, resistenza alla fatica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* se li considerate sotto l'aspetto strettamente pratico e realistico, anche nel campo dell'arte, i proventi saranno sicuri e copiosi. *Sentimenti:* la vostra espansività è la chiave di tutte le vittorie nei giochi d'amore. *Salute:* nessun timore se controllate l'alimentazione.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari garantisce l'armonia tanto in casa quanto nei rapporti con estranei. Aiuto prezioso da parte dei collaboratori. *Sentimenti:* nessuna controversia domestica, ma anzi reciproca comprensione con tutti. *Salute:* soddisfacente perché nessun organo vi darà fastidio.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* è consigliabile concluderli non oltre il tardo pomeriggio perché in seguito la fortuna vi abbandona e diventa anzi nemica. *Sentimenti:* una giornata di piena felicità per la simpatia dei cuori. Gioia. *Salute:* attenzione al fegato che necessita ancora di molti riguardi gastronomici.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* applicherete con successo metodi nuovi di lavoro. Non rimanete molto a riflettere, ma arrivate alle decisioni ispirate. *Sentimenti:* parecchi vedranno realizzato finalmente il sogno del loro cuore. Allegria. *Salute:* la temperanza vi salva da tanti disturbi interni.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* possono essere fonte di notevoli guadagni, non compromettete le trattative con qualche gesto impulsivo e non sempre tollerante. *Sentimenti:* la dissonanza Saturno-Venere è chiaro segno di baruffe per la gelosia. *Salute:* nell'insieme non avete diritto di protestare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* si prospettano bene specie in mattinata quando Giove è in sintonia con la Luna. Al pomeriggio non chiedete favori, isolatevi. *Sentimenti:* Venere e Giove vi colmeranno dei loro doni. Nozze con un cielo augurale. *Salute:* non guastatela con troppi eccessi a tavola. Autocontrollo.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* secondo la Cabala il sabato è il vostro giorno fatidico e quindi non abbiate timore di assumere impegni importanti. Lavorate sodo. *Sentimenti:* incoraggiate con un cenno la persona che spasima dalla voglia di amarvi. *Salute:* rafforzata dagl'influssi lunari. Evitate le correnti d'aria.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* il trigono del Sole con Urano suggerisce di agire con la massima rapidità anche nel campo professionale. Successo di fantasia. *Sentimenti:* quando meno ve l'aspettate capita l'avventura a sfondo romanzesco. Sorprese. *Salute:* l'inconsueto, la novità, reca il benessere.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* ne indovinerete parecchi con l'aiuto della fortuna che vi addita la via della prosperità. In serata però esiste il pericolo di perdite. *Sentimenti:* finalmente troverete le stelle amiche per una lieta soluzione affettiva. *Salute:* eccellente, se limitate il fumo e le bibite.

Congedo straordinario

D. — I pensionati di guerra, dipendenti statali e parastatali, possono fruire di un congedo straordinario per cure inerenti all'infermità contratta durante il servizio militare. Da due anni tale congedo è stato portato a 30 giorni, ma l'Opera Naz. Invalidi di guerra di Torino non concede più di 20 giorni, benché si sappia da fonte attendibile che a Roma vengono accordati 30 giorni a tutti. Gradirei sapere dal ministro competente o dal direttore dell'O.N.G.I. il perché di questa decurtazione di 10 giorni.

Un invalido di guerra impiegato parastatale a Torino

R. — *La locale direzione dell'Opera invalidi di guerra ci comunica che il periodo di congedo per cure a favore del personale ivi occupato, che ne abbia diritto, può essere concesso da 20 e fino ad un massimo di 30 giorni all'anno. E che di norma il congedo di 30 giorni viene accordato ai pensionati delle prime tre categorie, che ovviamente sono quelli che hanno più bisogno di cure, mentre agli altri ne vengono abitualmente concessi venti. La predetta direzione ha soggiunto, però, che nel caso di prescrizione medica il congedo di cui trattasi viene accordato per il periodo massimo di 30 giorni anche agli invalidi delle altre categorie.*

* *

D. — Ti ho già chiesto spiegazioni sulla pensione facoltativa, ma non mi hai risposto. Spero ancora di avere esaurienti notizie al riguardo.

Maria Lisa - Torino

R. — *Non possiamo farlo qui: dovremmo dilungarci troppo e magari senza riuscire molto chiari. E' quindi meglio che si rechi agli sportelli dell'Istituto di Previdenza sociale dove le daranno dei moduli in cui sono riassunte le caratteristiche di questa assicurazione per la quale potrà avere — dagli stessi impiegati — ogni altra informazione che le fosse necessaria.*

o. p.

L'avvocato di fiducia

Tributi non riscossi

L'esattore delle imposte che si appropri del denaro a lui versato dal contribuente può giustificarsi invocando il suo obbligo di versare anche i tributi non riscossi?

(Giuseppe V. - Torino)

No. La questione è stata puntualmente decisa dalla Cassazione 13 gennaio 1967 n. 16 nel senso che: a) l'ufficiale esattoriale non è un cessionario del credito tributario, ma un semplice agente incaricato della sola esazione, rimanendo la titolarità dell'intero rapporto tributario all'ente impositore; b) pertanto il danaro versato dal contribuente nelle mani dell'esattore conserva il carattere di provento di imposta e, quindi, di danaro pubblico.

Nè è rilevante che, in virtù del rapporto di concessione del servizio di esattoria l'esattore ha l'obbligo di prestare cauzione, è tenuto in caso di ritardo ad una indennità di mora ed è obbligato a versare all'ente impositore anche i tributi non riscossi, perché tali prescrizioni mirano soltanto ad assicurare l'esatto e puntuale versamento da parte dell'esattore del carico tributario in riscossione, ma non incidono sulla realtà della appartenenza del numerario riscosso all'ente impositore.

Avv. prof. Alberto Monici

* *

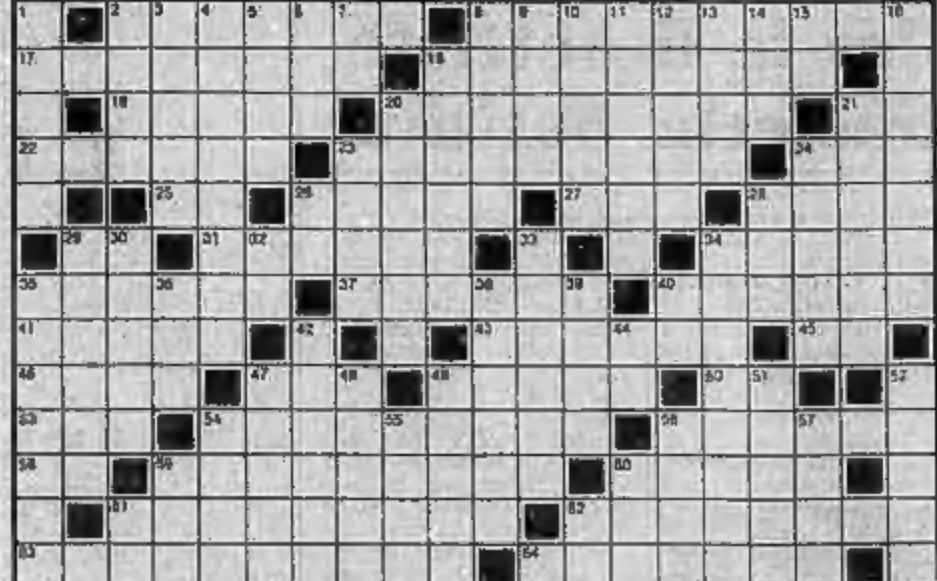
Frequento una scuola guida e per divergenze sorte (fra me e detta scuola) non voglio più proseguire il corso. Chiesi la restituzione dei miei documenti, ma senza esito, per poter presentarmi all'esame presso l'Ispettorato della Motorizzazione. Sono nei miei diritti per riaverli?

(G. L. - Torino)

Certamente. Ella ha diritto alla restituzione dei documenti consegnati alla scuola guida.

A. M.

Le parole incrociate

(Questa, rovesciata, la soluzione)

ORIZZONTALI — 2. Carnivoro africano simile al lupo - 8. Elimina i cattivi odori - 17. Nome di un Vianello - 18. Spaventoso, tremendo - 19. Si danno con i denti - 20. Prendono parte al processo - 21. Iniz. di Fo - 22. Ha per capitale Roma - 23. Numero di una rivista - 24. Tanti gli stati del Mec - 25. Fioraia senza fiori - 26. Ottimo sui maccheroni - 27. Amò Leandro - 28. Nome di Crosby - 29. Caserta - 31. Scrisse «La cittadella» - 34. Preferenze... personali - 35. Renzo attore - 37. Difficoltà, fatica - 40. Si gettavano... per lapidare - 41. Pianta per scope - 43. Dileggiato, schernito - 45. Qualità di farina - 46. Sbarbati - 47. E' armato di siluri - 48. La corda più grave della lira - 50. Iniz. di Leoncavallo - 53. L'avanzata dei vecchi... - 54. Famoso tempio di Atene - 56. Nome dell'attore Celi - 58. Le prime lettere di Kipling - 59. Margherita in televisione - 60. In prov. di Gorizia - 61. Pasta di mandorle e zucchero per torte - 62. Anche acustico - 63. Come il temperamento... infiammabile - 64. Noto calciatore del Napoli.

VERTICALI — 1. Dolci cassette - 2. Capitale del Perù - 3. In prov. di Bologna - 4. Usa come il cuoio - 5. Appiglio - 6. Composizioni in versi - 7. Novara - 8. Tavola su cui si mangia - 9. Faticosi a salire - 10. Cimosa, orlo - 11. Abitazione - 12. Piccole offerte in chiesa - 13. Nome del cantante Salvioli - 14. Le hanno i leoni di S. Marco - 15. Termine di paragone - 16. Immagine, figura - 18. Dissertazioni del laureando - 20. Scrisse gli «Annales» - 21. Nella parte interna - 23. I tifosi di qualche divo - 24. Nome di cinque Papi - 25. Como - 26. Tira l'aratro - 29. Misura per preziosi - 30. Nome della Cegani - 32. Iniz. di Rascel - 33. Insoliti, bizzarri - 34. Andrea giovane attore - 35. Istmo tra Mar Nero e Mar d'Azov - 36. 1101 romano - 38. Parente... dello zio - 39. Nodo ferroviario del Lazio - 40. Pesaro - 42. L'uomo delle foreste - 44. Nevoli della Sfinge - 47. Di carta o di fiori - 48. Paglia, stoppia - 49. Vano, inutile - 51. Tessuto impermeabile - 52. Tratto dell'intestino - 54. Genuini - 55. Assiste i lavoratori (sigla) - 56. Incita il somarello - 57. Era il fiore dell'oblio - 59. Si consuma in cucina - 60. Fa gridare i tifosi - 61. Iniz. della Sorso - 62. Simbolo del Renio.

ULTIME NOTIZIE

Le quotazioni nelle Borse

Scarse variazioni del listino precedente

(Segue dalla 1ª pagina)

A MILANO — La Borsa ha riaperto i battenti in tono minore: l'attività è risultata — come nelle previsioni — modestissima e ristretta a pochissime voci, a causa anche della perdurante assenza di numerosi operatori che rientreranno nel corso della settimana. Si prevede comunque che la ripresa totale del lavoro avverrà lunedì prossimo.

I temi di lavoro esistenti prima della parentesi festiva e durante la parentesi stessa sono stati conservati, nulla è mutato sul mercato e l'attività si è accentrata anche stamane sui valori mercuriferi —, specialmente sulle Siele, in maggior denaro, sulle Italcementi, su alcuni assicurativi e in forma molto più modesta sui titoli primari. Il fondo del mercato è apparso leggermente sostenuto con minime differenze rispetto alla chiusura del 2 agosto.

Il listino, comunque, ha registrato prezzi leggermente più calmi rispetto ai massimi segnati nella prima mattinata. Moderata l'attività nel reddito fisso, ben tenuto specialmente per i valori di Stato.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 58.800-58.780; Fiat 2770-2785-2780; Montedison 1095-1093; Viscosa 3397-3385; Olivetti privil. 3131-3120; Amiata 17.700-17.780-17.700; Siele 6180-6175-6250-6197. Leggermente più sostenuti i corsi dell'oro, a quota 775-795 lire al grammo di fino. Dopoborsa senza affari.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2779; Amiata 17.700; Anic 1326; Assicuratr. 70.800; Bastogi 2088; Beni Stabili 3002; Binda 28.920; Breda 3995; Brioschi 11.700; Burgo 15.450; Caffaro 298; Cantoni 14.140; Carlo Erba ordinarie 10.030; Carlo Erba pr. 6110; Cascami 5150; Cementir 3855; Châtillon 3845; Ciga 4435; Coge 3980.

Compagnia Toro or. 9415; Comp. Toro pr. 5782; Cond. Acqua 670,75; Cucirini 6555; Dalmine 1115; De Ferrari 1387; Dunelli 2109; E. Marelli 602; Eridania 2490; Eternit 3560; Falck or. 3470; Falck pr. 3640; Fiat or. 2780; Fiat pr. 2380; Finmare 342; Finsider 578,75; Fisac 410; Fond. Incendio 10.800; Fond. Vita 24.300.

Gavardo 1693; Generalfin 837,50; Generali 58.780; Gim 3415; Ginori 359; Habitat 2848; Imm. Roma 580; Ind. Comm. 2510; Invest 2710; Italcable 7355; Italcementi 24.820; Italgas 1200; Italpi [illegible]; Italsider 581; La Centrale 6470; Lanerossi 3345; L'Ausiliare 2470; Lepetit ord. 4560; Lepetit priv. 4370; Linificio 360.

Liquigas 181; Magneti M. 1325; Magona 1840; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1690; Mediobanca 76.250; Metalli 3175; Mira Lanza 43.575; Miltel 13.650; Mondadori priv. 3340; Montedison 1093; Monteponi 272; Motta 6400; Nebiolo 570; Nord Milano 3280; Olcese 219; Olivetti ordin. 3034; Olivetti privil. 3120; Pacchetti 437.

Pibigas 89,25; Pirelli e C. 3850; Pirelli S.p.A. 3461; Pozzi or. 100; Pozzi pr. 216,50; Ras 43.400; Rinascente or. 375,75; Rinascente pr. 253,25; Risanamento 6620; Romana Zuc. or. 134,50; Romana Zuc. pr. 391,50; Rossari 6800; Rotondi 26.950; Rumianca 1429; Saffa 4023; Sai 29.280; Sarom 1070; S. E. Sardi 3999; Sges 1700.

Siele 6197; Silos 3045; Sip 2683; Sme 2280; Stampati 4260; Stet 2940; Sviluppo 2282; Tecnomasio 940; Terni 245; Tilane 300; Tosi Franco 1740; Trafilerie 574; Un. Man. 21.300; Viscosa or. 3385; Viscosa pr. 2367; Westinghouse 876.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,60; dollaro canadese 574; sterlina 1485; franco svizzero 143,85; franco francese 110,60; franco belga 12,02; fiorino olandese 171,05; marco germanico 134,20; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,90; escudo portoghese 21,70; corona danese 82,30; corona svedese 119,85; corona norvegese 86,80; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 46; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 47; dracma (taglio grosso) 19,00; dracma (taglio piccolo) 20,25.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6750-6950; sterlina oro nuovo 6200-6450; marengo 7000-7350; sterlina unitaria 1480-1500; dollaro carta 622-625; franco svizzero 145-148; franco francese 115-120; oro fino 775-795; argento 44-48,50.

A TORINO

	2	19
VALORI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
AZIONI ALIMENTARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINER. ED ESTRATT.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZ. ED ASSIC.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
METALMECCANICI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

A GENOVA — Nella prima riunione dopo le annuali ferie estive il mercato azionario è stato privo di iniziative con scambi assai ridotti e prezzi aderenti alla chiusura precedente. Il comparto del reddito fisso è in lieve denaro, ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 6475; Generali 58.725; Ras 43.250; Meridionali 2085; Nai 7630; Viscosa ordinarie 3385; Viscosa privilegiate 2365; Finsider 570; Italsider 571; Fiat ordinarie 2781; Fiat privilegiate 2375; Sip 2687; Montedison 1092.

A FIRENZE — La riapertura delle Borse ha visto poche contrattazioni e pochi affari, sia quantitativamente che qualitativamente. Dopoborsa leggermente riflessivo.

Alcuni prezzi: Bastogi 2085; Centrale 6460; Fondiaria Incendio 10.800; Fondiaria Vita 24.480; Viscosa ordinarie 3400; Montedison 1095; Magona 1840; Fiat [illegible]; Immobiliare 580.

L'assassino già catturato

Due coniugi uccisi a colpi di pistola stamane in Calabria

CATANZARO, lunedì sera.

Il contadino Antonio Elia, di 33 anni, e sua moglie Rosa Fratto, di 34 anni, entrambi di Catanzaro, sono stati uccisi all'alba di oggi a colpi di pistola da Salvatore Rattà, di 39 anni.

Il duplice omicidio è stato compiuto nell'abitazione dei coniugi, in contrada San Michele di Montepaone, un comune distante circa 40 chilometri da Catanzaro. Prima di fuggire il Rattà ha anche sparato un colpo contro la figlia di Antonio Elia, Maria Concetta, la quale è rimasta ferita.

Salvatore Rattà è poi stato catturato nel corso di una battuta compiuta dai carabinieri nelle campagne di Montepaone. L'uomo, ancora armato di pistola, era nascosto dietro un cespuglio. E' stato fatto salire a bordo di una camionetta dei carabinieri e condotto nella tenenza di Soverato per essere interrogato.

(Ansa)

Atmosfera incandescente nell'America Latina

Scontri in Colombia alla vigilia della visita del Papa: un morto

Un gruppo di dimostranti voleva impedire la partenza di un nucleo di pellegrini per Bogotà - Nonostante gli ordini contrari un soldato ha fatto fuoco, uccidendo uno studente - Nobile discorso del card. Lercaro davanti a 400 mila fedeli

Nostro servizio particolare

Bogotà, lunedì sera.

Uno studente è rimasto ucciso sabato nella città colombiana di Mercaderes, nel dipartimento di Cauca, durante uno scontro tra civili e reparti dell'esercito.

Secondo informazioni giunte a Bogotà, alcuni agitatori hanno cercato di impedire la partenza di un gruppo di pellegrini dei dipartimenti di Cauca e Narino per Bogotà, dove intendevano assistere all'apertura del Congresso eucaristico internazionale.

I militari, secondo la versione ufficiale, avevano ricevuto l'ordine di scaricare le armi prima di disperdere i manifestanti, per evitare spargimenti di sangue. Tuttavia un soldato, trasgredendo agli ordini, ha ricaricato il fucile ed ha sparato, colpendo alla testa lo studente Leonel Figueroa, morto poco dopo il ricovero all'ospedale. Il coprifuoco e il divieto di vendita di bevande alcooliche sono stati imposti a Mercaderes.

Il Congresso Eucaristico si è intanto aperto ieri a Bogotà con la Messa celebrata dal Legato pontificio cardinale Lercaro davanti ad una folla di quattrocentomila pellegrini, provenienti da molti Paesi del Sud America. Durante l'omelia il cardinale ha detto fra l'altro che «*sotto l'apparenza dell'ordine costituito esistono fenomeni d'ingiustizia e di odio*», ed ha aggiunto: «*Noi assistiamo al risveglio di un mondo nuovo ed all'unificazione della famiglia umana. Le nostre ansie, le pene e le nostre speranze sorridenti sono quelle della gestazione. La responsabilità di appartenere al popolo di Dio, di essere la progenie di Abramo, di essere figli di Dio, è profonda, impetuosa e viva. Noi dobbiamo vegliare affinché siano distribuiti in maniera equa il pane, gli abiti, le abitazioni, il lavoro, la sicurezza del domani, la sanità, la cultura, la libertà e la partecipazione alla vita della comunità. Occorre essere aperti agli insegnamenti dell'Evangelo, specialmente al lavacro dei piedi fatto da nostro Signore ai suoi discepoli alla vigilia della sua morte. L'autorità vuol dire servizio, e il servizio è l'amore*», ha concluso il cardinale Lercaro.

I lavori del Congresso si annunciano di estremo interesse, e ricchi di polemiche. Dopo le note prese di posizione di gruppi di sacerdoti e di prelati, i quali nei mesi scorsi hanno sottolineato il rischio che la visita di Paolo VI a Bogotà possa assumere il significato di un avallo della Chiesa a una politica di ingiustizia sociale le cui conseguenze potrebbero diventare tragiche, è di oggi la notizia che davanti al Consiglio episcopale dell'America Latina sarà posto nei prossimi giorni un documento [illegible] scottante. Il documento, redatto da un gruppo di ecclesiastici e di laici cattolici appartenenti a vari Paesi latino-americani, conterrebbe aspre critiche ai regimi conservatori che governano questi Paesi e che, con il loro atteggiamento reazionario, acuiscono i profondi contrasti sociali in atto in tutto il continente.

Contro questo documento si è già levata la voce dell'arcivescovo Anibal Munoz Dupuy, di Bogotà, amministratore della Chiesa colombiana, il quale lo ha definito «*negativo e pericoloso per il modo in cui presenta e svolge il problema dell'uso della violenza per risolvere i conflitti sociali*».

(Associated Press)

Colpo grosso dei ladri di ferragosto

Preziosi per 150 milioni rubati in una villa a Roma

Vittima del furto un commerciante che si era recato in vacanza a Portofino dimenticando un avvolgibile semiaperto - I malviventi hanno agito in base ad un'informazione sicura

Nostro servizio particolare

Roma, lunedì sera.

I «soliti ignoti» hanno compiuto il più clamoroso colpo del lungo «week-end» di Ferragosto in un appartamento sulla via Ostiense, dove hanno rubato 150 milioni di preziosi. Il furto è avvenuto nella notte tra venerdì e sabato in una palazzina di via Casamari, al numero 5, una stradina elegante che da viale Marconi si inerpica sui colli della Laurentina. Vittima dell'impresa ladresca è stato il signor Pietro Cerrone di 40 anni, rappresentante di preziosi e pellicce.

Egli aveva approfittato della vacanza per fare una gita a Portofino, dove già si trovava la sua famiglia. Prima di partire aveva provveduto a mettere al sicuro i notevoli valori che aveva in casa. Credeva di essersi premunito: aveva consegnato numerosi capi di pellicce ad una ditta specializzata per la loro conservazione. Quanto ai gioielli, costituiti in massima parte da brillanti, rubini e smeraldi, aveva ritenuto sufficiente chiuderli nella cassaforte a muro nascosta in uno sgabuzzino del suo appartamento.

Ma i ladri, sembrerebbe molto bene informati, non hanno avuto difficoltà a penetrare nell'abitazione, rintracciare il forziere ed impadronirsene con l'intero contenuto, che il signor Cerrone dice di un valore di circa 150 milioni di lire. A scoprire le prime tracce del furto sono stati due inquilini della stessa palazzina, i quali hanno rinvenuto ieri mattina due sacchi contenenti una stola di visone e dell'argenteria presso il cancello di entrata.

Agli agenti accorsi in seguito alla segnalazione, è stato facile accertare che i malviventi erano penetrati nell'abitazione del Cerrone attraverso un avvolgibile forse non perfettamente chiuso. Erano poi usciti per la stessa via, dopo aver rastrellato dalla casa tutto quanto ci fosse di un certo valore. Evidentemente, all'ultimo momento, qualcosa o qualcuno deve aver disturbato la loro fuga. Così si spiegherebbe la presenza dei sacchi colmi di refurtiva abbandonati accanto al cancello.

r. r.

Una giovane madre tenta di uccidersi con sonniferi

Cuneo, lunedì sera.

Una giovane sposa, Lucia Campagna, di 22 anni, dimorante in Valgrana, ha tentato stamane di togliersi la vita ingerendo una forte dose di barbiturici. La giovane, trovata dai parenti rantolante sul pavimento della cucina, è stata trasportata all'ospedale

Studente francese ruba elemosine in una chiesa

Casteldelfino, lun. sera.

(g. b.) Uno studente francese, Gérard Gilamac, di 18 anni, abitante a Parigi, è stato arrestato ieri dai carabinieri e denunciato alla magistratura per furto aggravato sacrilego. Il giovane è accusato di avere asportato di notte il contenuto delle cassette delle elemosine nella chiesa della frazione Castello nel comune di Pontechianale. I carabinieri lo hanno scoperto dopo solo tre ore dalla denuncia del furto sporta dal parroco, don Giuseppe Rossi.

Dopo aver interrogato gli esercenti del paese, i sospetti si sono appuntati su un gruppo di campeggiatori francesi, i quali erano giunti il giorno precedente valicando a piedi il colle di Saint Veran, accompagnati da un sacerdote. Durante un sopralluogo al campeggio sono stati trovati cinque sacchetti di nylon pieni di monete per un valore di alcune migliaia di lire. Il Gilamac, condotto in caserma, ha confessato piangendo: ha dichiarato di essere rimasto senza denaro e di essersi introdotto nella chiesa fra sabato e domenica nella chiesa. In serata è stato trasferito al carcere minorile di Torino in attesa di decisioni dell'autorità giudiziaria.

Aggravata tensione in Medio Oriente

Scontri arabo-israeliani e attentati a Gerusalemme

Tre incidenti a fuoco da ieri sera sul Giordano - Dieci feriti nella città santa per il terrorismo arabo: giovani israeliani, sdegnati, compiono violenze nel settore musulmano

Nostro servizio particolare

Gerusalemme, lun. sera.

Dopo un duello d'artiglieria durato 45 minuti, ieri sera attraverso le linee del Giordano, due nuovi scontri tra arabi e israeliani sono avvenuti oggi sul Giordano. Secondo un comunicato di Tel Aviv, il fuoco è stato aperto in entrambi i casi dai giordani ed è cessato verso le sette di questa mattina (ora locale), senza che da parte israeliana si lamentassero vittime.

Il primo scontro era avvenuto poco dopo la mezzanotte nella zona del villaggio di Yardena che è stata bombardata. Secondo le informazioni israeliane — con i mortai dai giordani. Il secondo ha avuto inizio questa mattina alle 6,20 quando una pattuglia israeliana è stata attaccata con le armi leggere dalle truppe arabe mentre perlustrava la zona di Neve Ur.

La serie di attentati dinamitardi commessi ieri sera in vari quartieri del settore israeliano di Gerusalemme ha causato una decina di feriti, tre dei quali versano in gravi condizioni. Gli attentati sono stati commessi con ordigni esplosivi muniti di detonatori chimici.

La tensione fra gli israeliani è notevole in seguito a questa ondata di terrorismo. Fra l'altro alcune decine di giovani israeliani sono penetrati nel settore arabo attaccando i passanti, infrangendo vetrine e causando altri danni. Alla polizia è occorsa più di un'ora per ristabilire l'ordine. La città viene pattugliata. Sono state prese forti misure di sicurezza. Un arabo è stato ferito e ricoverato all'ospedale.

Anche a Gaza la situazione è tesa in seguito agli attentati di ieri contro le forze d'occupazione. Le autorità di polizia hanno arrestato 13 persone e ne hanno interrogato 70. Come è noto, nessun soldato di Israele è rimasto ucciso o ferito mentre tre morti e quattro feriti sono le vittime finora accertate fra la popolazione civile araba.

(Associated Press, Reuter)

★ SESTRI LEVANTE — Due canotti di gomma sono stati rubati sulla spiaggia di Riva Trigoso.

Stamane vicino a Imperia

Il cadavere di un uomo trovato in fondo a un pozzo

Dolcedo, lunedì sera.

(b. v.) Una macabra scoperta è stata fatta questa mattina nei pressi di Dolcedo, un paese dell'immediato entroterra di Imperia: un cane da caccia, abbaiando a lungo attorno alla bocca di un pozzo ha attirato l'attenzione del padrone. Questi si è avvicinato ed ha sentito un forte fetore provenire dall'interno.

Dato l'allarme, sono accorsi sul posto i carabinieri ed i vigili del fuoco di Imperia. E' stato accertato che sul fondo giace il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione. Dato che il pozzo è molto stretto e profondo, non è stato finora possibile riportare il corpo in superficie per identificarlo e stabilire le cause del decesso. Si pensa possa trattarsi di un anziano agricoltore di 75 anni, scomparso da casa da una quindicina di giorni.

Imprenditore edile muore di un incidente sul lavoro

Laino, lunedì sera.

A Zenna in un incidente sul lavoro ha perso la vita l'imprenditore edile Virginio Checchini, di 40 anni. Mentre era occupato a riparare un tratto di tetto di un ristorante il Checchini perdeva l'equilibrio e precipitava al suolo da un'altezza di circa 11 metri. Soccorso e trasportato immediatamente al vicino ospedale [illegible] di Bellinzona (la statale era quasi bloccata per l'intenso traffico) il poveretto è deceduto nella serata di ieri.

Si è costituito stamane il dirigente fuggito con 56 milioni ed una modella

Sono andati a prenderlo a Lugano, dove li attendeva, il cugino assessore del Comune di Gorgonzola ed il maresciallo dei carabinieri - La Magistratura ha già spiccato un mandato di arresto contro il giovane

Dal nostro corrispondente

Milano, lunedì sera.

Pietro Molgora, il dirigente industriale venticinquenne fuggito nei giorni scorsi da Gorgonzola con 56 milioni rubati alla ditta in cui lavora, è tornato alle 9,30 di questa mattina alla sua abitazione. Lo accompagnavano il cugino Luigi Penatti, assessore allo Sport del comune di Gorgonzola, e il maresciallo Bianco, comandante della locale stazione dei carabinieri.

Ieri la compagna del Molgora, una modella di 24 anni, era tornata a casa ed aveva detto che il giovane era a Lugano ed intendeva costituirsi. Antonella Jannetti, la bella accompagnatrice del Molgora, ha raccontato in lacrime che con il giovane dirigente aveva trascorso qualche giorno sulla Costa Azzurra, ma che non sapeva come si fosse procurato la gran quantità di denaro che dimostrava di avere. Dopo qualche giorno, saputo che l'Interpol lo stava cercando, il giovane si era confidato con lei ed è stata la ragazza a convincerlo a tornare.

Il Molgora dapprima è andato, sempre con la Jannetti, a Ginevra di dove ha raggiunto Lugano. Ha mandato poi a Milano la giovane che ha dichiarato, come s'è detto, che il giovane era disposto a costituirsi. A Lugano avrebbe atteso il maresciallo Bianco per sapere da lui quale pena gli sarebbe stata inflitta se si fosse costituito. Il maresciallo Bianco ha raggiunto Lugano nella notte assieme al cugino del Molgora, il Penatti. Con il giovane dirigente industriale i due sono tornati stamane e hanno raggiunto Gorgonzola alle 9,30. Da quel momento sia il maresciallo Bianco che il Penatti sono chiusi nell'abitazione del Molgora, ove il maresciallo lo sta interrogando. Il giudice istruttore di Gorgonzola ha già spiccato un mandato di arresto contro il giovane dirigente.

L'anziana madre del Molgora, nonostante le precarie condizioni di salute, ha atteso trepidante tutta la notte l'arrivo del figlio e questa mattina, quando è arrivato, lo ha abbracciato piangendo.

c. b.

Morto in conseguenza di una caduta dal fienile

Ovada, lunedì sera.

(p. i.) E' deceduto stamane all'ospedale «S. Martino» di Genova, in seguito alle gravi lesioni riportate in conseguenza di una caduta dal fienile, l'agricoltore Vittorio Cancelli, di 58 anni, dimorante a Castelletto d'Orba.

Il cuore di Ike resiste ancora

WASHINGTON, lun. sera.

Le condizioni dell'ex-presidente Eisenhower restano critiche e i medici hanno dovuto far ricorso agli impulsi elettrici per controllarne le fibrillazioni ventricolari, senza tuttavia ottenere i risultati desiderati. Lo comunica l'ultimo bollettino medico, diramato alle 3,30 (italiane) di stamane, precisando che dal bollettino precedente, alle 22 italiane di domenica, il generale Eisenhower ha subito altri due scompensi cardiaci.

L'ex-Presidente ha comunque riposato in modo confortevole e le funzioni vitali restano stabili.

I familiari sono rimasti vicino al paziente tutta la notte, alternandosi ad intervalli al suo capezzale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

E' deceduta ad Acqui Terme
Caterina Marabotti ved. Pesce
Ne danno il triste annuncio il fratello, le Sorelle e i Nipoti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 agosto ore 16 partendo da viale Savona.
— Acqui Terme, 18 agosto 1968.

La famiglia Viamaro-Parisio-Zoccanielli si uniscono al dolore della famiglia Marabotti per la scomparsa della compianta
Caterina Marabotti ved. Pesce
— Acqui Terme, 18 agosto 1968.

Ha cessato di battere il cuore generoso di
Zia Cato
Michele e Michelina che l'adorano da Mamma piangono inconsolabili.
— Acqui Terme, 18 agosto 1968.

Cristianamente è mancato:
Giuseppe Brandina
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie Adele, la figlia Sandra con il fidanzato Attilio, Annalisa; i fratelli Angelo e Bianca; il suocero, i cognati e nipoti. I funerali avranno luogo il 19 agosto, ore 15,30 partendo da via Canale 32.
— Mussotto d'Alba, 18 agosto 1968.

Manlio, Tina Cerando e figlioli partecipano commossi al dolore della signorina Bianca Brandina e famiglia per l'immatura scomparsa del FRATELLO.

Condominio via Cosmo 4 partecipa al grave lutto del suo Presidente Dr. Angelo Brandina.

E' mancata ai suoi cari
Adelaide Balocco ved. Sarasso
Ne danno il triste annuncio, la figlia Ines col marito Antonio Tea, la nipote Gabriella, parenti tutti. I funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia S. Giov. D'Arco, indi proseguirà per Pezzana.
— Torino, 19 agosto 1968, corso Monte Grappa 90.

Partecipano al dolore, i cugini Lidia, Virginia Pessone e figli.

La Società Nazionale Cogne ha il dolore di partecipare la scomparsa avvenuta a Genova il 17 corrente del
Dott. Gaetano Vitale
da molti anni dirigente della Società, ed esprime alla famiglia le più profonde condoglianze.
— Torino, 18 agosto 1968.

I Dirigenti della Società Nazionale Cogne esprimono il loro profondo dolore per la immatura perdita del caro collega
Dott. Gaetano Vitale
avvenuta a Genova il 17 corr.
— Torino, 18 agosto 1968.

Cornelia e Marco Gatti piangono sconsolati la scomparsa del fraterno amico
Dott. Vito Vitale
— Torino, 18 agosto 1968.

Luisa e Carlo Marcos col loro figli partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo
Gaetano Vitale
— Aosta, 18 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Filippina Fenoglio ved. Natoli (Zia Pina)
Addolorati l'annunciano: fratello, cognata, gli affezionatissimi Teresa ed Alberto, la figlioccia Bruna, cognata Virginia; nipoti, parenti tutti e la famiglia Castella. Funerali oggi 19 ore 15,15 nella Parrocchia di S. Gioachino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, corso Napoli 20.
— 18 agosto 1968.

E' cristianamente mancata ai suoi cari
Teresa Berger ved. Cellerino
Addolorati lo annunciano i figli: Gina con la moglie Mary Rolfi; Maria col marito Felice Bassano; Ada col marito Giuseppe Spalorno e figli, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Pinerolo lunedì 19 corrente alle ore 15,30 partendo dal pensionato Par (piazza Marconi). Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 18 agosto 1968.

E' mancata ai suoi cari
Margherita Ferrari nata Merlo
Addolorati ne danno annuncio: il marito Giuseppe, figlia Nerd col marito, gli adorati nipoti: Nino, Sergio Dellarocca, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, l'affezionata Felicetta. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Emanuelli per le cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 19 ore 14,30 da via Scarlatti 6. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 agosto 1968.

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima bella di
Giustina Mazzadra Ved. Oldano
Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo, la sorella Alice, i nipoti dott. Giuseppe e Bianca Oldano, la cognata Ida Besso vedova Mazzadra e parenti, le affezionatissime Rosmina e Dina Mariera. I funerali avranno luogo martedì 20 prossimo venturo, alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Grana Monferrato.
— Rore di Camagli, 18 agosto 1968.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Sander ved. Berge
di anni 75
Pensionata Teksid
Affranti lo partecipano la figlia Angiolina col marito Francesco Lesce e figlio Gianni; fratello Ambrogio; cognato Giuseppe Risso; nipoti Maria, Isabella e Franco; parenti tutti. Funerali oggi 19 corr. ore 15,15 dalla Parrocchia della Pace, indi la cara Salma proseguirà per Bra. La presente è ringraziamento.
— Torino, 17 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Anita Camilla n. Deregibus
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito Paolo, le figlie Liliana con il marito Franco Murelo; Vera con il marito Franco Cardona e la piccola Paola, le sorelle Tilde e Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Giovanni Baghelli per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Parrocchia Madonna Angeli.
— Torino, 19 agosto 1968.

Dopo una vita interamente dedicata al bene e all'insegnamento è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Luisa Crossi
Medaglia d'oro Pubblica Istruzione
Ne danno angosciato annuncio la sorella Rina, i fratelli Don Marco, Andrea e Felice, cognato, cognata e nipoti. I funerali oggi alle ore 16,15 nella Parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161).
— Torino, 19 agosto 1968.

Il giorno 16 corr. ha raggiunto in Cielo la sua cara Bonilde l'anima eletta di
Carlo Sardi
lasciando inconsolabili la figlia Vilma col marito Roberto Masse e i piccoli Robertino e Valeria, il nipote Enzo Avalle con la moglie Bianca, i cognati Ciria, i parenti tutti e l'affezionata Maria Roggero. I funerali avranno luogo in Mombercelli lunedì 19 corr. alle ore 15,30.
— Mombercelli, 18 agosto 1968.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Serra
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Giovanni con la moglie Rina e la piccola Rossana, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da corso Cadore 35, indi la cara Salma sarà tumulata in Cimitero Torinese.
— Torino, 19 agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze è mancata
Antonietta Arato Caldo
Addolorati l'annunciano: la nuora, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da Osp. Molinette, via Santena 5.
— Torino, 19 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Silvestro Solvinelli
anni 82
Addolorati lo annunciano moglie, figli, nuore, parenti tutti. I funerali martedì 20 corr. ore 9,30 partendo da via Giuseppe Giusti 66 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 18 agosto 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Tommasina Martini in Molino
la nuora e le nipoti Graziella e Marisa la ricordano con immutato affetto.
— Chieri, 19 agosto 1968.

Munito dei conforti religiosi, all'alba del 16 corrente, serenamente come visse si è spento l'
On. Avv. Nicola Sansanelli
Cavaliere di Gran Croce
[illegible]

La nuora e le nipoti Graziella e Marisa rievocano con affetto e rimpianto la cara memoria di
Felice Molino
— Chieri, 19 agosto 1968.

1958 1968
Vive nel ricordo
Dott. Gustavo Ossana
— Torino, 19 agosto 1968.